

Doc. XV

n. 218

# RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

## A L P A R L A M E N T O

*sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo  
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259*

**ASSOCIAZIONE PER LO SVILUPPO DELL'INDUSTRIA NEL  
MEZZOGIORNO (SVIMEZ)**

**(Esercizio 2013)**

---

Comunicata alla Presidenza il 18 dicembre 2014

---

PAGINA BIANCA

**INDICE**

Determinazione della Corte dei conti n. 115/2014 del 16 dicembre 2014 .....	<i>Pag.</i>	7
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno (SVIMEZ) per l'eserci- zio 2013 .....	»	11

**DOCUMENTI ALLEGATI***Esercizio 2013:*

Bilancio consuntivo .....	»	55
Relazione del CdA .....	»	77
Relazione del Collegio dei Revisori .....	»	165

PAGINA BIANCA



# *Corte dei Conti*

Determinazione e relazione della Sezione del controllo sugli enti sul  
risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'  
**"ASSOCIAZIONE PER LO SVILUPPO DELL'INDUSTRIA NEL  
MEZZOGIORNO (SVI.MEZ.)"**  
per l'esercizio 2013

*Relatore: Cons. dott. Stefano Castiglione*

PAGINA BIANCA

## **DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI**

PAGINA BIANCA



*Determinazione n. 115/2014.*

## LA CORTE DEI CONTI

### IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 16 dicembre 2014;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 18 ottobre 1974, con il quale l'Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno (SVIMEZ) è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 2013, nonché le annesse relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei revisori, trasmesse alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

udito il relatore Consigliere Stefano Castiglione e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2013;

rilevato che dall'esame della gestione e della documentazione relativa all'esercizio predetto è risultato che:

il conto proventi e spese evidenzia per l'esercizio 2013 un risultato negativo di 192.722 euro, meno elevato rispetto al disavanzo di 520.842 euro (-63,0 per cento) del 2012. Nel 2013 si è avuto un incremento delle entrate (pari all'11,2 per cento), e una diminuzione delle uscite (pari al 4,3 per cento);

per le entrate si evidenzia una lieve riduzione del contributo dello Stato ed il sensibile incremento del provento da partecipazione SIMEZ;

il patrimonio netto dell'Associazione, pari al 1° gennaio 2013, ad euro 713.481, si è ridotto, al 31 dicembre 2013, ad euro 520.759 per effetto del disavanzo dell'esercizio in esame (-192.722);

l'esercizio 2013 della partecipata Simez, società partecipata al 100 per cento dalla Svimez, si è chiuso con un utile pari a 409.048

euro rispetto ai 333.773 euro del 2012, con un incremento del 22,6 per cento;

il patrimonio della SIMEZ registra un incremento del 4,6 per cento essendo passato da 6.463.021 euro nel 2012 a 6.762.069 euro del 2013, per effetto del maggior utile registrato nel 2013 e della parziale distribuzione dell'utile dell'esercizio precedente;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incumbente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

#### PER QUESTI MOTIVI

comunica, con le considerazioni di cui in parte motiva, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2013 – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della SVIMEZ.

ESTENSORE

*Stefano Castiglione*

PRESIDENTE F.F.

*Bruno Bove*

Depositata in Segreteria il 17 dicembre 2014.

IL DIRIGENTE

(Roberto Zito)

## **RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI**

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO  
SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ASSOCIAZIONE PER LO  
SVILUPPO DELL'INDUSTRIA NEL MEZZOGIORNO (SVI.MEZ.),  
PER L'ESERCIZIO 2013

S O M M A R I O

Premessa .....	<i>Pag.</i>	15
1. Il quadro normativo e programmatico di riferimento .....	»	16
2. Gli organi .....	»	18
3. Le risorse umane .....	»	21
4. L'attività istituzionale .....	»	24
5. I risultati contabili della gestione .....	»	29
5.1 Il conto proventi e spese .....	»	29
5.2 La situazione patrimoniale .....	»	35
6. La società a responsabilità limitata SIMEZ (Società Immobiliare Mezzogiorno) .....	»	38
7. Conclusioni .....	»	43

PAGINA BIANCA

**Premessa**

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno (SVIMEZ) per l'esercizio 2013<sup>1</sup>, nonché sulle vicende più significative sino alla data odierna.

La SVIMEZ è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti, a norma dell'art. 2 della predetta legge n. 259/1958, con DPR in data 18 ottobre 1974.

---

<sup>1</sup> Per un'analisi della gestione SVIMEZ riguardante l'esercizio 2012 vedasi, da ultimo, la determinazione n. 20 in data 14 marzo 2014 in Atti Parlamentari, XVI Legislatura, Doc. XV, n. 494.

## 1. – Il quadro normativo e programmatico di riferimento

L'Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno - SVIMEZ - costituita in Roma il 2 dicembre 1946 su iniziativa di Enti pubblici e società private, ha per statuto lo scopo di promuovere, nello spirito di una efficiente solidarietà nazionale e con una visione unitaria, lo studio delle condizioni economiche del Mezzogiorno d'Italia, al fine di proporre concreti programmi di azione e di opere intesi a creare e a sviluppare le attività industriali più rispondenti alle esigenze accertate.

L'attività si estende su due linee fondamentali consistenti nell'analisi sistematica e articolata della struttura e dell'evoluzione dell'economia del Mezzogiorno e dello stato di attuazione delle politiche di sviluppo e nella realizzazione di iniziative di ricerca sui vari aspetti del problema meridionale, finalizzate sia ad esigenze conoscitive ed analitiche sia alla definizione di elementi e criteri utili ai fini dell'orientamento degli interventi di politica economica regionale e nazionale.

Per il conseguimento di detto scopo sociale l'Associazione promuove iniziative idonee a garantire la costante collaborazione con gli organi dello Stato e con le Regioni Meridionali. Al riguardo, è da ricordare l'apporto dato dalla SVIMEZ nello svolgimento di indagini, ricerche e rilevazioni a richiesta del Parlamento, del Governo e di vari organismi internazionali per la predisposizione dei documenti programmatici e la valutazione dello stato di attuazione e degli effetti dei provvedimenti di politica economica nelle aree depresse del Meridione.

Il suo ordinamento è essenzialmente disciplinato dallo Statuto, nonché – in quanto Associazione privata non riconosciuta – dagli artt. 36 e ss. del Codice civile.

In sintesi i tratti salienti dell'ordinamento sono:

- l'assenza di scopi di lucro;
- la gratuità delle cariche sociali (ad eccezione del Direttore e dei membri del Collegio dei Revisori dei conti);
- l'esistenza di un termine di durata dell'Associazione (fissato al 31 dicembre 2050: art. 3 dello Statuto), prorogabile con deliberazione dell'Assemblea degli Associati.

Dell'Associazione possono far parte come soci Amministrazioni pubbliche, Regioni, Province, Comuni e loro consorzi, università, istituzioni, associazioni ed imprese. Le Regioni meridionali sono ammesse di diritto, mentre le richieste degli altri soggetti sono sottoposte all'approvazione del Consiglio d'Amministrazione.



Lo Statuto è stato rinnovato con delibera del 4 luglio 2011, innovando l'intero assetto dell'ente, pur non modificando le caratteristiche associative né lo scopo sociale.

Tali innovazioni hanno riguardato in particolar modo lo status di socio, i diritti ed obblighi dei soci, la nomina e le attribuzioni del Presidente, la costituzione del Comitato di Presidenza, la disciplina delle modifiche allo Statuto e per lo scioglimento dell'Associazione.

**2. - Gli organi**

A norma di statuto (art. 8) sono organi dell'Associazione:

- l'Assemblea dei soci;
- il Consiglio di amministrazione;
- il Presidente;
- il Direttore;
- Il Collegio dei Revisori dei conti.

All'Assemblea dei soci, composta dai rappresentanti di tutti i soci, compete la definizione degli indirizzi per il perseguimento degli scopi associativi, l'approvazione del bilancio consuntivo, la deliberazione degli importi relativi alle quote sociali annue, l'elezione, ogni tre anni, del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei revisori dei conti, la modifica dello Statuto.

Il 28 giugno 2013 è stata tenuta l'assemblea ordinaria.

Gli associati appartengono a due categorie: associati sostenitori e ordinari, come si evince dal prospetto che segue:

<b>ASSOCIATI ORDINARI</b>	<b>ASSOCIATI SOSTENITORI</b>
Amministrazione Provinciale di Latina	Banca d'Italia
ANCE - Associazione Nazionale costruttori Edili Roma	Regione Basilicata
Ass. Naz. Bonifiche, Irrigazioni Miglioramenti Fondiari	Regione Calabria
Associazione Bancaria Italiana ABI	Regione Molise - Campobasso
Associazione degli Industriali della provincia di Cosenza	Regione Puglia -Bari
Associazione Manlio Rossi - Doria	Regione Sicilia - Palermo
Camera di Commercio Industria Art. Agricoltura - Napoli	Regione Campania - Napoli
Camera di Commercio Industria Art. Agricoltura - Salerno	Unione degli Industriali della Provincia di Napoli
Centro Regionale di Program. della Sardegna - Cagliari	Banco di Napoli S.p.A.
Comune di Ischia	IPRES Ist. Pugliese di ricerche economiche e sociali - Bari
Confederazione Generale Industria Italiana	Pegaso Università Telematica_ Napoli
Confindustria Sicilia	Regione Abruzzo - L'Aquila
Fondazione Centro Ricerche Angelo Curella - Palermo	Seconda Università di Napoli -Napoli

Attualmente 7 regioni meridionali su 8 sono soci sostenitori.

Per il ruolo di consigliere di amministrazione non è prevista indennità di carica o gettone di presenza. Nella seguente tabella sono esposti i compensi lordi erogati nel 2013 al Direttore e ai tre Revisori dei conti.

	<b>2012</b>	<b>2013</b>
Direttore *	139.500	139.500
Collegio revisori dei conti	13.944	17.500

\*l'importo è riportato dall'ente tra le spese per il personale

Il Consiglio di Amministrazione può essere composto da 15 a 20 membri nominati dall'Assemblea (il consiglio attuale annovera 16 membri), oltre ai membri designati dai soci sostenitori (attualmente in numero di 11). Se il numero per qualsiasi motivo scende al di sotto dei dieci, l'intero consiglio decade.

Il Consiglio, secondo quanto disposto dall'art. 10 dello Statuto, deve riunirsi almeno quattro volte l'anno. Nell'anno 2013, tuttavia, le riunioni sono state tre.

Il Consiglio è investito di ogni potere per decidere sulle iniziative da assumere e da promuovere e sui criteri da seguirsi nell'attuazione degli scopi dell'Associazione, sull'amministrazione ordinaria e straordinaria di essa e sull'approvazione annuale del Programma delle attività di ricerca e sul Bilancio Preventivo che è ad esso allegato.

Per l'esercizio delle attribuzioni di propria competenza il Consiglio di Amministrazione può rilasciare procure e/o deleghe ad uno o più dei suoi Consiglieri.

Il Presidente è eletto, fra i Consiglieri, dal Consiglio di Amministrazione nella prima seduta dopo la ricostituzione dello stesso. Dura in carica un triennio, e comunque per il periodo in cui è in carica il Consiglio di Amministrazione che lo ha eletto.

Il Presidente ha la rappresentanza legale dell'Associazione. Egli convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione, in casi urgenti può prendere provvedimenti di ordinaria competenza dello stesso, nomina e revoca i dirigenti, i funzionari e gli impiegati, dandone poi comunicazione al Consiglio di Amministrazione; determina i contratti di collaborazione; emana ogni provvedimento concernente il personale. Il Presidente nomina tra i consiglieri – riferendo al Consiglio di Amministrazione – un Comitato di Presidenza che lo assiste nella realizzazione del programma di attività e nella attuazione di iniziative sociali delle quali egli rimane comunque unico titolare e responsabile. Il Presidente nomina un Vide Presidente vicario.

Il Direttore è nominato dal Consiglio di Amministrazione, cura l'esecuzione delle deliberazioni del Presidente e del Consiglio di Amministrazione, e sovrintende, assicurandone il coordinamento, al funzionamento dei servizi e degli altri uffici dell'Associazione.

Il controllo interno sulla gestione dell'Associazione è svolto dal Collegio dei Revisori dei Conti che si compone di tre membri effettivi e due supplenti, i cui componenti sono nominati dall'Assemblea dei soci.

In data 28 giugno 2013, con verbale dell'Assemblea ordinaria dei soci, è stato nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione ed il nuovo Collegio dei Revisori dei Conti. Nella riunione del 19 luglio 2013, il Consiglio di Amministrazione, scaduto il mandato triennale del Presidente, ha nominato il Presidente dell'Associazione per il triennio 2013-2015.

**3. - Le risorse umane**

Al 31 dicembre 2013 l'organico era costituito da 22 unità, classificabili come nel seguente prospetto, a raffronto con il 2012.

	2012	2013
<b>Personale addetto ai servizi</b>	9	9
<b>Personale di ricerca</b>	9	10
<b>Totale</b>	<b>18</b>	<b>19</b>
<b>Dirigenti</b>	3	3
<b>Totale</b>	<b>21</b>	<b>22</b>
<b>Ruolo dei servizi</b>		
I Ausiliario o	-	-
II Addetto	2	2
III Segretario	3	3
IV Tecnico	2	2
V Responsabile	2	2
<b>Totale</b>	<b>9</b>	<b>9</b>
<b>Ruolo della ricerca</b>		
I Tecnico	2	2
II Collaboratore	-	-
III Ricercatore	4	4
IV Ricercatore avanzato	-	1
V Esperto	3	3
<b>Totale</b>	<b>9</b>	<b>10</b>

Le Tabelle che seguono espongono l'andamento del costo complessivo del personale, nonché le variazioni di questo e del costo unitario medio.

(in migliaia di euro)

<b>COSTO COMPLESSIVO DEL PERSONALE</b>	2012	2013	Var. %
<b>A)</b>			
- Stipendi	1.061,4	994,3	-6,3
- Straordinari	26,8	35,9	34,0
- Oneri previdenziali	330,5	314,6	-4,8
<b>TOTALE A)</b>	<b>1.418,7</b>	<b>1.344,8</b>	<b>-5,2</b>
<b>B)</b>			
- Assicurazioni malattie e infortuni	50,9	48,5	-4,7
- Buoni pasto	36,6	33,6	8,2
- Formazione professionale	-	0,1	
- Trattamento fine rapporto	104,2	84,2	-19,2
<b>TOTALE B)</b>	<b>191,7</b>	<b>166,4</b>	<b>-13,2</b>
<b>TOTALE GENERALE (A+B)</b>	<b>1.610,4</b>	<b>1.511,2</b>	<b>-6,2</b>

\*Il costo ricomprende anche il trattamento economico del Direttore

(in migliaia di euro)

	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>Var. %</b>
Costo complessivo	1.610,4	1.511,2	-6,2
Costo unitario medio	76,7	68,69	-10,4

Come mostrano le tabelle, il costo complessivo del personale nell'esercizio 2013 ammonta a 1.511.233 euro, minore rispetto al passato esercizio. Tale variazione è data dal saldo tra il minor costo sostenuto per due dipendenti in aspettativa e gli incrementi dovuti all'adeguamento del contratto dei dipendenti e relativa corresponsione degli arretrati e all'assunzione a tempo determinato di un dipendente nel ruolo della ricerca.

Nel prospetto che segue, è esposta analiticamente la spesa per le collaborazioni esterne relativa all'esercizio in esame, sempre posta a confronto con il 2012.

(in migliaia di euro)

<b>SPESE PER COLLABORAZIONI ESTERNE</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>Inc. %</b>	<b>Var. %</b>
<b>Collaborazioni professionali di ricerca</b>	<b>296,2</b>	<b>319,8</b>	<b>92,7</b>	<b>8,0</b>
- Collaborazioni per il Rapporto annuale	59,6	80,4	23,3	34,9
- Collaborazione di Amministratori	55,9	58,2	16,9	4,1
- Altre collaborazioni di ricerca	87,2	116,2	33,7	33,3
- Collaborazioni in campo statistico	74,5	65,0	18,9	-12,8
- Collaborazioni ricerca CONFIDI	6,0	-		
- Collaborazioni per 150^	8,0	-		
- Collaborazioni per il rapporto Energia	3,0	-		
- Collaborazioni per il rapporto Puglia in cifre	2,0	-		
<b>Collaborazioni su Convenzioni</b>	<b>34,3</b>	<b>25,0</b>	<b>7,3</b>	<b>-27,1</b>
- Collaborazioni per contratto Consorzio ASI	-	5,0	1,5	
- Collaborazioni per la regione Calabria	20,3	20,0	5,8	-1,5
- Collaborazione ricerca UNIONCAMERE	14,0	-		
<b>Totale</b>	<b>330,5</b>	<b>344,8</b>	<b>100</b>	<b>4,3</b>

Le spese per le collaborazioni esterne presentano un incremento del 4,3% rispetto al 2012. Su tale risultato ha inciso soprattutto l'aumento delle spese per le "Collaborazioni per il Rapporto annuale" e di quelle per "Altre collaborazioni di ricerca", a seguito del maggior ricorso ad incarichi esterni necessario a compensare la riduzione della capacità interna dovuta alla già citata assenza per aspettativa di due dipendenti, aventi compiti rilevanti nel campo della ricerca. In calo risultato, invece, le spese per "Collaborazioni su Convenzioni".

A tale proposito, tenuto conto che il 2013 come detto presenta un aumento delle spese in argomento, si conferma quanto già affermato nelle precedenti relazioni in ordine al ricorso a collaborazioni esterne soprattutto in materie rientranti nelle competenze della struttura amministrativa dell'Associazione, nonché al conferimento di incarichi ad esperti scelti all'interno dello stesso Consiglio d'Amministrazione.

La Corte ribadisce, pertanto, la necessità di una razionale programmazione dell'effettivo fabbisogno delle risorse umane in relazione non solo ai carichi di lavoro ordinario, ma soprattutto ai progetti di ricerca e alle conseguenti esigenze di integrazione del personale in un'ottica di corretta gestione. Una esigenza tanto più evidente se si tiene conto che le spese per il solo personale dipendente assorbono l'intero contributo statale.

#### **4. - L'attività istituzionale**

Le attività della SVIMEZ per l'esercizio 2013 si sono svolte nel quadro degli orientamenti emersi e delle determinazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione nelle riunioni del 22 aprile, del 6 giugno, e del 19 luglio 2013, nonché della delibera dell'Assemblea dei Soci del 28 giugno 2013, che ha approvato la Relazione del C.d.A. sul Bilancio 2012.

Brevemente si riferisce sulle principali attività, ricerche e studi condotti dalla SVIMEZ durante il periodo di riferimento.

##### **a) Il Rapporto 2013 sull'economia del Mezzogiorno**

*Il Rapporto sull'economia del Mezzogiorno 2013* delinea un quadro generale sull'economia dell'area, articolato in quattro parti. La prima dedicata all'esame degli andamenti del 2012 e cenni sul 2013. La seconda parte è relativa all'emergenza sociale e ai diritti di cittadinanza, una terza dedicata ad una descrizione dell'evoluzione delle politiche a favore del Mezzogiorno e alla valutazione dei loro risultati e la quarta parte relativa alla necessità di adottare una "logica industriale" per la ripresa dello sviluppo.

##### **b) L'Osservatorio delle Regioni del Mezzogiorno**

Il progetto offre il supporto tecnico e analitico necessario per monitorare l'andamento dell'economia meridionale e degli interventi di politica economica europea, nazionale e regionale aventi impatto sui territori del Sud.

Quanto all'attività che la SVIMEZ sviluppa mediante Convenzioni bilaterali con le singole Regioni sono state stipulate due Convenzioni. La prima Convenzione, stipulata con la Regione Calabria, offre un supporto tecnico-scientifico alla stesura del DPEFR 2014-2016. Alla SVIMEZ sono state affidate le prime due parti del Documento di Programmazione. La prima, relativa al "Contesto", contiene le analisi sull'andamento dell'economia della Regione e sulla situazione risultante dai principali indicatori di sviluppo socio-economico. La seconda parte, su "Il processo di attuazione della politica regionale", è dedicata alla verifica dello stato di attuazione del quadro di programmazione della politica regionale. Le parti del DPEFR a cura della SVIMEZ sono state consegnate alla Regione il 25 settembre 2013.



- Il 17 dicembre 2013 è stata firmata una seconda Convenzione, in forza della quale la SVIMEZ presterà alla Regione Calabria il proprio supporto scientifico per la redazione di un Rapporto di analisi del territorio finalizzato all'accompagnamento di azioni di cooperazione internazionale e di sviluppo delle competenze del personale della P.A., come previsto all'interno del Progetto Tematico Settoriale "Calabria - Europa 2020". Nel Rapporto, un ruolo centrale è assegnato alle Filiere Territoriali Logistiche

### **c) Convenzione con il Consorzio Area Sviluppo Industriale di Avellino**

Nel mese di marzo 2013 è stata sottoscritta una Convenzione con il Consorzio ASI di Avellino, avente ad oggetto lo studio socio-economico propedeutico alla prevista realizzazione di una Piattaforma logistica della Valle Ufita e delle aree limitrofe, essenzialmente orientata a favorire lo sviluppo del settore agroalimentare della provincia. L'analisi ha visto coinvolti, oltre alla SVIMEZ, un gruppo di docenti della Facoltà di ingegneria dell'Università di Napoli "Federico II". Il compito della SVIMEZ era quello di indagare l'evoluzione del settore produttivo della provincia nel contesto produttivo della regione Campania e delle regioni limitrofe. I risultati dei diversi gruppi di lavoro sono stati successivamente assemblati.

### **d) Il Forum delle Università del Mezzogiorno**

Nel corso del 2013 sono state avviate le attività per rilanciare il *Forum delle Università per il Mezzogiorno*, con l'obiettivo di pervenire alla stipula di un nuovo "Protocollo d'intesa" 2014-2017 .

### **e) Le ricerche statistiche e di economia territoriale**

La produzione di statistiche socio-economiche è da sempre al centro dell'attività della SVIMEZ. Una particolare cura è dedicata alla integrazione delle varie fonti statistiche, alla ricostruzione di serie storiche omogenee, non trascurando peraltro un'approfondita autonoma valutazione dell'evoluzione delle macrovariabili economiche e demografiche.

Nel 2013 sono proseguiti i correnti rapporti di collaborazione con i diversi settori dell'ISTAT. Tali scambi - che hanno riguardato sia la valutazione delle

metodologie di calcolo impiegate nelle stime dei dati, sia la valutazione degli andamenti – presentano interesse ai fini dell’opportuno monitoraggio in corso d’anno dell’evoluzione congiunturale dell’economia italiana e, indirettamente, del Mezzogiorno e del Centro-Nord.

#### **f) Le ricerche storiche**

E’ proseguito anche nel 2013 il gruppo di lavoro con i rappresentanti dell’Archivio Centrale dello Stato, dell’Archivio Storico della Presidenza della Repubblica, di diverse Università, nonché del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione del Ministero dello Sviluppo Economico, dell’APRE (Agenzia per la Promozione della Ricerca Europea) e dell’Archivio della Banca d’Italia, con la finalità di approfondire e proporre le modalità necessarie a garantire una piena valorizzazione dell’Archivio della Cassa per il Mezzogiorno.

Su questa base, il Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione ha avviato un progetto, da presentare nell’ambito del Programma Operativo Nazionale - PON “Governance e Assistenza tecnica” 2007-2013 denominato “Archivi dello sviluppo economico territoriale” (ASET).

#### **g) Le ricerche di econometria**

Nel corso del 2013, nel *Rapporto di previsione territoriale* (a cura della SVIMEZ e dell’IRPET), pubblicato nel luglio 2013, oltre a fornire le usuali previsioni relative al Centro-Nord, al Mezzogiorno e a tutte le regioni italiane, è stato effettuato uno specifico esercizio volto a valutare il “peso” territoriale della manovre varate negli anni immediatamente precedenti.

#### **h) Relazioni banca-impresa**

Nel 2013 è stato istituito un nuovo filone di ricerca, sul rapporto tra banche e sistema produttivo. L’8 luglio 2013 è stato presentato il *“Rapporto SVIMEZ su relazioni banca-impresa e ruolo dei Confidi nel Mezzogiorno. Mercato, regole e prospettive di sviluppo”*. Nel Rapporto si mette in evidenza come i Confidi possono svolgere un ruolo di salvaguardia molto importante nelle relazioni banca-impresa, a patto che si proceda

ad un adeguamento strutturale e ad una maggiore efficienza gestionale di tale strumento.

### **i) Ricerche sul mercato del lavoro e capitale umano**

Come ogni anno le ricerche sul mercato del lavoro sono state focalizzate a far emergere le specificità a livello regionale e le peculiarità per genere e generazione degli andamenti. In particolare, le tematiche oggetto di analisi sono risultate le seguenti. a) utilizzando i dati contenuti nell'indagine Excelsior, condotta da Unioncamere, è stato effettuato il monitoraggio degli andamenti del mercato del lavoro giovanile. In questo modo, la SVIMEZ ha consolidato la sua analisi su quella che si caratterizza, con riferimento al mercato del lavoro meridionale, come una vera e propria emergenza sociale, sistematicamente trascurata dalla politica nazionale. b) La SVIMEZ ha da tempo richiamata l'attenzione sulla ripresa dei flussi migratori da Sud a Nord (o verso l'estero). È stato evidenziato che vi è stato un ulteriore incremento della tendenza ad emigrare al Nord, in particolare dei laureati del Mezzogiorno. A ciò si aggiunge un numero molto elevato di giovani meridionali al di fuori dal sistema di formazione e dal mercato del lavoro. La condizione di Neet (*Not in education, employment or training*), generalmente più diffusa tra i meno istruiti cresce, nell'ultimo biennio, più rapidamente per i giovani con più elevati livelli di istruzione e, soprattutto, tra i diplomati. Più di un diplomato su tre e quasi un terzo dei laureati meridionali tra i 15 e i 34 anni non lavora e nel contempo ha abbandonato il sistema formativo, ritenendo inutile un ulteriore aumento del livello di istruzione per l'accesso al mercato del lavoro. Quest'insieme di analisi evidenzia il rischio che si stia entrando in circolo vizioso di "depauperamento" del capitale umano.

### **l) Le ricerche su aree urbane e territorio, energia e fonti rinnovabili, logistica e infrastrutture**

In continuità con le attività del 2012, nel 2013 è proseguita intensamente la linea di ricerca denominata *aree urbane e territorio*, che ha visto la produzione del Documento "*Una politica di sviluppo del Sud per riprendere a crescere*" sottoscritto e condiviso, oltre che dalla SVIMEZ, dai principali Istituti meridionali. In particolare, all'interno di questo documento sono state individuate politiche in grado di invertire il declino del Paese e di valorizzare in tale prospettiva il contributo essenziale del

Mezzogiorno. Il primo *driver* proposto dal Documento riguarda, infatti, *Riqualificazione urbana, efficienza energetica ed aree interne* condensa e integra le attività di ricerca sull'energia e quelle riferite alle aree urbane e al territorio. Con riferimento alla linea di ricerca *Energia e fonti rinnovabili*, è emerso come per poter utilizzare al meglio tutte le risorse energetiche di cui è ricco il nostro Paese, e soprattutto il Sud, sia necessaria l'adozione di una chiara visione strategica di medio-lungo periodo di politica, sia energetica che industriale. La nuova "Strategia energetica nazionale", di recente adottata dal Governo, rappresenta un primo passo in questa direzione ma dovrebbe costituire l'occasione per affrontare in modo organico numerosi problemi ancora irrisolti.

#### **m) Le ricerche giuridico-legislative**

E' proseguita nel 2013 l'attività di valutazione critica della normativa relativa agli interventi a favore delle aree italiane sottoutilizzate nonché agli altri interventi, nazionali e comunitari, aventi rilevanza in materia di politica di sviluppo. I risultati di tale lavoro sono confluiti, nella trimestrale "Rivista giuridica del Mezzogiorno".

In particolare, ciascun fascicolo della Rivista è stato dedicato a temi monografici, tra i quali vanno richiamati il pareggio di bilancio e i vincoli comunitari (*fiscal compact* e disavanzi eccessivi), in rapporto agli obiettivi di sviluppo e alla tutela dei diritti sociali (n. 1-2/2013); il governo democratico dell'economia (n. 3/2013); la programmazione di bilancio, la spesa ordinaria e il Mezzogiorno (n. 4/2013).

## **5. - I risultati contabili della gestione**

Lo Statuto prevede all'art. 16 che entro il quindici di novembre di ogni anno il Direttore predisponga lo schema di bilancio preventivo per l'esercizio successivo, accompagnato dal Programma Annuale di Ricerca, da presentare all'approvazione del Consiglio di Amministrazione. Inoltre, entro il mese di aprile il Direttore deve predisporre anche il Bilancio Consuntivo e la Relazione sull'attività dell'Associazione nell'esercizio precedente. Tali documenti, deliberati dal Consiglio d'Amministrazione, vengono presentati annualmente all'Assemblea degli Associati per l'esame e l'approvazione. Viene, inoltre, redatta alla scadenza di ogni semestre la "situazione dei conti" da presentare al Consiglio di Amministrazione.

Il conto consuntivo 2013, costituito da un conto proventi e spese e dalla situazione patrimoniale, è stato deliberato dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 10 giugno 2014 ed è stato approvato dall'Assemblea ordinaria degli associati il 30 giugno 2014. Il Collegio dei Revisori dei conti, visti i risultati delle verifiche eseguite sui valori di bilancio, ha espresso parere favorevole all'approvazione del conto consuntivo in data 20 giugno 2014.

Il consuntivo comprende sia le attività ordinarie svolte dalla SVIMEZ, che le attività soggette a regime IVA. Pertanto, nel conto dei proventi e delle spese, l'Ente, oltre alla rappresentazione contabile complessiva dell'Attività SVIMEZ, ha riportato anche le contabilizzazioni separate.

### **5.1 Il conto proventi e spese**

Con riferimento ai risultati di gestione si riportano, nel prospetto seguente, i dati riassuntivi che l'Ente espone nel conto proventi e spese, che riporta componenti anche non finanziarie, posti a raffronto con quelli relativi all'anno 2012 e con l'indicazione, a fianco di ogni voce, del relativo valore percentuale di variazione rispetto all'esercizio precedente.

(in euro)

CONTO PROVENTI E SPESE	2012	2013	Var. %
<b>PROVENTI</b>			
Proventi generali			
- Quote associative e contributi enti	132.950	152.800	14,9
- Contributo Stato	1.594.016	1.530.220	-4,0
- Provento da partecipazione SIMEZ	110.000	400.000	263,6
- Contratto di servizio SVIMEZ/SIMEZ	40.675	39.452	-3,0
Proventi da Convenzioni			
- Convenzione con la Regione Calabria	40.000	59.500	48,8
- Contratto consorzio ASI Avellino	-	30.000	
- Contratto di ricerca con UNIONCAMERE	39.000	-	-
Proventi accessori	39.052	14.533	-62,8
Sopravvenienze attive	5.754	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>2.001.447</b>	<b>2.226.505</b>	<b>11,2</b>
<b>SPESE</b>			
Personale	1.610.415	1.511.233	-6,2
Collaborazioni esterne	330.542	344.793	4,3
- Collaborazioni professionali di ricerca	296.217	319.793	8,0
- Collaborazioni su convenzioni	34.325	25.000	-27,2
Spese di stampa	111.420	97.082	-12,9
Spese per comunicazione	22.136	12.486	-43,6
Spese per promozioni	44.955	42.015	-6,5
Spese per locazioni e servizi	168.346	157.320	-6,5
Spese per ass. e noleggio macchine ufficio	45.998	47.648	3,6
Spese generali e varie	160.706	162.930	1,4
Amm.to spese ristrutturazione locali	12.125	12.125	0,0
Sopravvenienze passive	924	3.281	255,1
Insussistenze passive	-	9.870	
<b>TOTALE</b>	<b>2.507.569</b>	<b>2.400.783</b>	<b>-4,3</b>
Imposte sul reddito esercizio	14.720	18.444	
<b>RISULTATO D'ESERCIZIO</b>	<b>-520.842</b>	<b>-192.722</b>	<b>-63,0</b>
Avanzo (+) Disavanzo (-)			

Il conto proventi e spese evidenzia per l'esercizio 2013 un risultato negativo di 192.722 euro, meno elevato rispetto al disavanzo di 520.842 euro del 2012. Nel 2013 si è avuto un incremento delle entrate (11,2%) ed una diminuzione delle uscite (-4,3%).

Con riferimento all'esame delle poste dei proventi si osserva che l'aumento è stato principalmente determinato dall'incremento dei "proventi da partecipazione alla Società SIMEZ srl" passati da 110 mila euro nel 2012 a 400 mila euro nel 2013. L'acquisizione di tali risorse è stata resa possibile da un'accresciuta liquidità della SIMEZ, progressivamente formatasi negli ultimi anni con la vendita di unità

immobiliari. Al riguardo si specifica che il dividendo viene acquisito nel Bilancio della SVIMEZ per competenza economica. Pertanto, nel Conto proventi e Spese 2013 della SVIMEZ figura il dividendo deliberato dall'Assemblea SIMEZ riunitasi ad aprile 2014 per approvare il bilancio dell'esercizio 2013.

L'accresciuto apporto di risorse dalla Società SIMEZ, partecipata al 100% dalla SVIMEZ, ha compensato in primo luogo la riduzione del contributo dello Stato (-4%)<sup>2</sup> ed il venir meno di alcune voci di entrata che erano state previste in sede di Bilancio Preventivo 2013.

Sempre nei *proventi*, la voce "Consorzio ASI Avellino" (importo di euro 30.000) è conseguente ad un contratto stipulato con l'ASI di Avellino nel marzo 2013 per la realizzazione di una indagine dell'evoluzione del settore produttivo della provincia nel contesto produttivo della regione Campania e delle regioni limitrofe

Sempre con riferimento ai *proventi*, l'aumento di Euro 19.850 delle "Quote di associazione" registrato nel 2013 rispetto all'anno precedente è dato dal saldo tra il recesso di un associato sostenitore e di un associato ordinario, e l'adesione di tre nuovi associati sostenitori.

---

<sup>2</sup> il Contributo dello Stato previsto dalla Legge di Stabilità per l'anno 2013 in 1.542.000 ,in seguito, con decreti ministeriali che hanno disposto variazioni in diminuzione di Euro 11.780, è stato ridotto ad Euro 1.530.220. Rispetto al contributo del 2012, pari ad Euro 1.594.016, l'esercizio 2013 presenta una riduzione di Euro 63.796.

Il prospetto che segue evidenzia l'andamento, nell'ultimo biennio, del numero degli associati e delle entrate associative.

### Quote associative

ASSOCIATI	2012	2013
Amministrazione Provinciale di Latina	750,00	750,00
ANCE - Associazione Nazionale costruttori Edili Roma	750,00	750,00
Ass. Naz. Bonifiche, Irrigazioni Miglioramenti Fondiari	750,00	750,00
Associazione Bancaria Italiana ABI	1.500,00	1.500,00
Associazione degli Industriali della provincia di Trapani	750,00	-
Associazione degli Industriali della provincia di Cosenza	1.000,00	1.000,00
Associazione Manlio Rossi - Doria	750,00	750,00
Camera di Commercio Industria Art. Agricoltura - Napoli	750,00	750,00
Camera di Commercio Industria Art. Agricoltura - Salerno	750,00	750,00
Centro Regionale di Program. della Sardegna - Cagliari	1.000,00	1.000,00
Centro Ricerche Economiche Angelo Curella - Palermo	750,00	750,00
Comune di Ischia	2.000,00	2.000,00
Confederazione Generale Industria Italiana	5.150,00	5.150,00
Confindustria Sicilia	3.000,00	3.000,00
Banca d'Italia	10.300,00	10.300,00
Regione Basilicata	10.300,00	10.300,00
Regione Calabria	10.300,00	10.300,00
Regione Molise - Campobasso	10.300,00	10.300,00
Regione Puglia - Bari	10.300,00	10.300,00
Regione Sicilia - Palermo	10.300,00	10.300,00
Banco di Napoli SpA	10.300,00	10.300,00
Unione degli Industriali della Provincia di Napoli	10.300,00	10.300,00
Università degli studi di Reggio Calabria	10.300,00	-
Regione Campania - Napoli	10.300,00	10.300,00
IPRES Ist. Pugliese di ricerche economiche e sociali - Bari	10.300,00	10.300,00
PEGASO Università Telematica di Napoli	-	10.300,00
Regione Abruzzo - L'Aquila	-	10.300,00
Seconda Università di Napoli - Napoli	-	10.300,00
<b>Totale</b>	<b>132.950,00</b>	<b>152.800,00</b>

E' proseguito anche nel 2013 il "Contratto per la fornitura di assistenza e consulenza a carattere continuativo e utilizzo degli spazi attrezzati", cioè di servizi che l'Associazione svolge a favore della sua controllata.



Quanto ai "Proventi accessori", la diminuzione di euro 24.519 registrata nel 2013 rispetto all'anno precedente è essenzialmente dovuta ai minori interessi sui titoli a breve.

Quanto alle spese, il loro totale ammonta ad euro 2.400.783, con una riduzione di euro 106.786 rispetto al 2012.

La riduzione della spesa nel 2013 è dovuta soprattutto alla diminuzione della *spesa per il personale*, minore di 99.182 euro pari al (-6,2%).

La voce "Spese per comunicazione" in calo rispetto al 2012 (-43,6%) si riferisce al costo sostenuto per l'"Ufficio stampa e sito Web" e per le "Altre spese di comunicazione", relative all'abbonamento con "L'Eco della stampa".

La voce "Spese di promozione" si riferisce al costo sostenuto per l'invio gratuito di pubblicazioni SVIMEZ ad Istituzioni pubbliche e private ed a tutte le altre spese di carattere promozionale, relative alla realizzazione delle iniziative e manifestazioni, interne ed esterne, organizzate dall'Associazione.

Le voci "Spese per locazioni e servizi" e "Spese per assistenza e noleggio macchine ufficio", in precedenza incluse nella voce "Spese generali e varie", registrano rispettivamente una diminuzione di euro 11.026 ed un aumento di euro 1.650. Per utile confronto, i valori di tale riclassificazione sono presenti, oltre che per il 2013, anche per l'esercizio precedente.

Quanto alle "Spese generali e varie", dopo la riduzione da esse registrata nel precedente esercizio 2012, il loro ammontare è risultato nel 2013 sostanzialmente invariato.

La voce "Ammortamento spese ristrutturazione locali" (12.125 euro) si riferisce alla quota parte del costo complessivo di euro 84.875, ammortizzabile in 7 anni, che rappresenta un'uscita di natura straordinaria connessa ai lavori di miglioramento della sede sociale realizzati a inizio 2011.

La voce "Insussistenze passive" si riferisce ad un bonifico estero a favore di terzi frutto di una frode telematica

Si riscontra, infine, un decremento per le "Spese di stampa" rispetto al 2012, pari al 12,9%, dovuto, principalmente, alla minore spesa relativa ai "Quaderni SVIMEZ". In linea con l'esercizio precedente risultano, invece, sia le spese per i due trimestrali della SVIMEZ, "Rivista economica del Mezzogiorno" e "Rivista giuridica del Mezzogiorno", sia quelle per la stampa del "Rapporto annuale sul Mezzogiorno".

La Tabella che segue evidenzia l'andamento delle spese di stampa.

<b>SPESE DI STAMPA</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>Var.%</b>
Rivista giuridica ed economica	58.700	59.460	1,3
Rapporto annuale sull'economia del Mezzogiorno	29.500	28.664	-2,8
Quaderni SVIMEZ	23.200	8.958	-61,4
Pubblicazioni monografiche	-	-	
<b>Totale</b>	<b>111.400</b>	<b>97.082</b>	<b>-12,9</b>

**5.2 La situazione patrimoniale**

Il prospetto che segue espone la situazione patrimoniale al termine dell'esercizio 2013, posta a raffronto con il 2012.

(in euro)

<b>ATTIVITÀ</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>Var. %</b>
Cassa	1.43	2.37	65
Disponibilità presso banche	196.80	246.23	25
Titoli	910.00	300.00	-67
Crediti	252.92	332.44	31
Erario per imposta sostitutiva	3.76	3.05	-18
Erario c/ acconti	7.71	24.74	220
Depositi presso terzi	1.75	11.75	570
Capitale SIMEZ	454.00	454.00	0
Credito da partecipazione SIMEZ	110.00	400.00	263
Beni strumentali			0
Spese ristrutturazione locali da ammortizzare	84.87	84.87	0
<b>Totale</b>	<b>2.023.26</b>	<b>1.859.48</b>	<b>-8</b>
<b>PASSIVITÀ</b>			
Debiti per oneri fiscali e previdenziali	133.56	107.10	-19
Debiti per oneri tributari		18.44	
Debiti diversi	177.58	159.36	-10
Fondo trattamento fine rapporto	971.64	1.016.06	4
Debito imposta sostitutiva	3.39	2.04	-39
Fondo amm.to spese ristrutturazione locali	23.59	35.71	51
<b>Tota</b>	<b>1.309.78</b>	<b>1.338.72</b>	<b>2</b>
<b>NETTO</b>	<b>713.48</b>	<b>520.75</b>	<b>-39,9</b>
- Fondo oneri da sostenere	1.234.32	713.48	-42
- Disavanzo	-520.84	-192.72	-63
<b>Totale a pareggio</b>	<b>2.023.26</b>	<b>1.859.48</b>	<b>-8</b>

Il patrimonio netto dell'Associazione, costituito dal "fondo oneri da sostenere" e dal risultato di esercizio e pari, al 1° gennaio 2013, ad euro 713.481, si è ridotto, al 31 dicembre 2013, ad euro 520.759, per effetto del disavanzo dell'esercizio in esame (-192.722).

In ordine alle Attività l'esercizio presenta una flessione di 163.779 euro rispetto al 2012, (-8,1%), dovuta prevalentemente al decremento della voce "titoli" passata da 910.000 euro a 300.000 euro (-67%) per fare fronte ad esigenze di cassa.

Rispetto all'esercizio 2012 aumentano i crediti (31,4%), soprattutto per le quote associative non riscosse (passate da 68.900 euro a 111.400 euro nel 2013), dal credito verso la Regione Calabria e dal credito verso il Ministero dell'Economia per 31.215 euro quale residuo a valere sul contributo dello Stato per l'esercizio 2013.

Il credito verso SIMEZ per dividendi, al 31 dicembre 2013, ammonta ad euro 400.000, mentre il credito per dividendo relativo al 2012, pari a 110.000 euro, è stato incassato nel mese di luglio 2013.

I crediti diversi da quelli verso erario e da quelli per dividendi sono costituiti come nel seguente prospetto:

<b>CREDITI</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>Var. %</b>
- Contributo dello Stato	-	31.215	
- Associati c/quote	68.900	111.400	61,7
- Regione Calabria	40.000	79.500	98,8
- Consorzio ASI Avellino	-	23.000	
- Crediti diversi	804	335	-58,3
- Crediti vs/SIMEZ	29.217	11.990	-59,0
- Unioncamere	39.000	-	
- Forum delle Università	75.000	75.000	0,0
<b>TOTALE</b>	<b>252.921</b>	<b>332.440</b>	<b>31,4</b>

La voce "Erario per imposta sostitutiva", è costituita da un credito per euro 3.056 a fronte della tassazione (11%) in acconto (90%) delle rivalutazioni del Fondo per il trattamento di fine rapporto, così come previsto dall'art. 11, comma 3, del D. Lgs. n. 47/2000. La tassazione delle rivalutazioni è imputata a riduzione del Fondo trattamento di fine rapporto.

I "Depositi presso terzi" (11.754 euro) sono costituiti da depositi cauzionali relativi a contratti di locazione degli uffici e alla fornitura di servizi.

Nella voce riguardante la società immobiliare mezzogiorno (SIMEZ srl), società che gestisce immobili e costituisce pertanto un investimento patrimoniale secondo l'art. 10, punto 3 dello Statuto, l'associazione espone il costo storico pari al valore nominale della partecipazione all'intero capitale della società (454.000 euro).

Nel passivo della situazione patrimoniale, i debiti hanno avuto un decremento dell'8,4% rispetto all'esercizio 2012.

Nella voce "Oneri fiscali e previdenziali" sono comprese le ritenute fiscali e i contributi previdenziali sulle retribuzioni dei dipendenti e su compensi a collaboratori.

La voce "Debiti diversi" comprende compensi ancora da corrispondere, nonché importi dovuti per fornitura di materiali e servizi.

Il seguente prospetto meglio evidenzia le variazioni dell'esercizio.

<b>DEBITI</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>Var. %</b>
- Oneri fiscali e previdenziali	133.563	107.103	-19,8
- Oneri tributari	-	18.444	
- Debiti diversi	177.589	159.363	-10,3
<b>TOTALE</b>	<b>311.152</b>	<b>284.910</b>	<b>-8,4</b>

Il "Fondo TFR" risulta pari ad euro 1.016.060 e corrisponde al valore complessivo del trattamento di fine esercizio, al netto dell'imposta sostitutiva e degli utilizzi per fondi di previdenza integrativa.

Nel complesso, alla fine dell'esercizio in esame, si riscontrano ancora una volta evidenti segnali di un progressivo deterioramento patrimoniale rispetto a quanto riferito nel precedente referto.

**6. – La società a responsabilità limitata SIMEZ (Società Immobiliare Mezzogiorno)**

La Simez S.r.l. è una società partecipata al 100% dalla Svimez, costituita nel 1968, attualmente intestataria di 21 unità immobiliari acquistate originariamente a garanzia della liquidazione del personale della SVIMEZ. Tali unità immobiliari, risultano iscritte in Bilancio 2013 per un importo pari a 5.912.552 Euro, sotto la voce «Immobilizzazioni materiali».

Il bilancio 2013, predisposto in forma abbreviata ai sensi dell'art. 2435 bis c.c., è stato approvato dall'assemblea ordinaria nella riunione del 30 aprile 2014.

Il prospetto che segue espone i dati dell'attivo e passivo patrimoniale al termine dell'esercizio 2013 confrontato con il 2012.

**SITUAZIONE PATRIMONIALE SIMEZ***(in euro)*

	<b>ATTIVO</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>Var. %</b>
<b>A)</b>	<b>CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI</b>			
<b>B)</b>	<b>IMMOBILIZZAZIONI</b>			
I	IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI			
II	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	6.050.750	5.912.552	-2,3
II	IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	418.913	870.023	107,7
	<b>TOTALE IMMOBILIZZAZIONI B)</b>	<b>6.469.663</b>	<b>6.782.575</b>	<b>4,8</b>
<b>C)</b>	<b>ATTIVO CIRCOLANTE</b>			
I	RIMANENZE			
II	CREDITI			
	a) entro l'esercizio successivo	7.411	9.718	31,1
	b) oltre l'esercizio successivo			
III	ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI			
IV	DISPONIBILITÀ LIQUIDE	155.636	88.690	-43,0
	<b>TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE C)</b>	<b>163.047</b>	<b>98.408</b>	<b>-39,6</b>
<b>D)</b>	<b>RATEI E RISCONTI</b>			
	<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>6.632.710</b>	<b>6.880.983</b>	<b>3,7</b>
	<b>PASSIVO</b>			
<b>A)</b>	<b>PATRIMONIO NETTO</b>			
I	CAPITALE	454.000	454.000	0,0
III	RISERVE DI RIVALUTAZIONE	4.879.481	4.879.481	0,0
IV	RISERVA LEGALE	59.314	76.003	28,1
VII	ALTRE RISERVE	545.781	862.865	58,1
VIII	UTILI PORTATI A NUOVO	190.672	80.672	-57,7
IX	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	333.773	409.048	22,6
	<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO A)</b>	<b>6.463.021</b>	<b>6.762.069</b>	<b>4,6</b>
<b>B)</b>	<b>FONDI PER RISCHI ED ONERI</b>			
	a) per imposte	39.217	22.732	-42,0
	<b>TOTALE FONDI PER RISCHI ED ONERI B)</b>	<b>39.217</b>	<b>22.732</b>	<b>-42,0</b>
<b>C)</b>	<b>TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO LAVORO SUBORDINATO</b>			
<b>D)</b>	<b>DEBITI:</b>			
	a) entro l'esercizio successivo	82.284	30.817	-62,5
	b) oltre l'esercizio successivo	48.188	49.877	3,5
	<b>TOTALE DEBITI ESIGIBILI D)</b>	<b>130.472</b>	<b>80.694</b>	<b>-38,2</b>
<b>E)</b>	<b>RATEI E RISCONTI</b>		15.488	
	<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>6.632.710</b>	<b>6.880.983</b>	<b>3,7</b>

Per quanto riguarda le immobilizzazioni materiali (5.912.552 euro nel 2013) esse comprendono il valore degli immobili nel 2012 incrementato per migliorie operate nel corso del 2013 su alcuni appartamenti e decrementato del costo di tre appartamenti venduti nello stesso anno.

Le immobilizzazioni finanziarie pari a 870.023 euro, si riferiscono a titoli del debito pubblico italiano e obbligazioni di primari istituti o società europee, in cui la società ha investito le liquidità disponibili. Esse sono aumentate di 451.110 euro rispetto al 2012 per effetto di quanto ottenuto dalla vendita di tre appartamenti.

Le disponibilità liquide sono diminuite da 155.636 euro a 88.690 euro.

Diminuiti anche i debiti a breve, passati da 82.284 euro del 2012 a 30.817 euro nel 2013, essi comprendono debiti verso fornitori e verso il Collegio sindacale.

In aumento risultano invece i debiti a lungo termine relativi ai depositi cauzionali versati dagli inquilini.

La voce ratei e risconti passivi si riferisce agli accertamenti relativi alle spese per consulenza amministrativa e per lavori su immobili.

Per quanto riguarda il patrimonio societario esso registra un incremento del 4,6%, essendo passato da 6.463.021 nel 2012 a 6.762.069 nel 2013, per effetto del maggior utile registrato nel 2013 e della parziale distribuzione dell'utile dell'esercizio precedente.

Il prospetto che segue espone i dati relativi al conto economico 2013 della SIMEZ s.r.l., posti a raffronto con l'esercizio 2012.



**CONTO ECONOMICO SIMEZ***(in euro)*

		<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>Var. %</b>
<b>A)</b>	<b>VALORE DELLA PRODUZIONE</b>			
1)	Ricavi vendite e prestazioni	247.220	234.061	-5,3
2)	Altri ricavi e proventi	368.937	488.619	32,4
	<b>TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE A)</b>	<b>616.157</b>	<b>722.680</b>	<b>17,3</b>
<b>B)</b>	<b>COSTI DELLA PRODUZIONE</b>			
7)	Per servizi	83.581	76.742	-8,2
8)	Per godimento di beni di terzi		3.874	
9)	Per il personale	16.160	14.733	-8,8
10)	AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI			
	b) ammortamenti delle immobilizzazioni materiali	977	861	-11,9
14)	ONERI DIVERSI DI GESTIONE	114.010	116.099	1,8
	<b>TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE B)</b>	<b>214.728</b>	<b>212.309</b>	<b>-1,1</b>
	<b>DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)</b>	<b>401.429</b>	<b>510.371</b>	<b>27,1</b>
<b>C)</b>	<b>PROVENTI E ONERI FINANZIARI</b>			
16)	ALTRI PROVENTI FINANZIARI	19.205	6.591	-65,7
17)	INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI	-837	-1.170	39,8
	<b>TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI C)</b>	<b>18.368</b>	<b>5.421</b>	<b>-70,5</b>
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	<b>419.797</b>	<b>515.792</b>	<b>22,9</b>
	IMPOSTE SUL REDDITO DI ESERCIZIO	86.024	106.744	24,1
	<b>UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO</b>	<b>333.773</b>	<b>409.048</b>	<b>22,6</b>

L'esercizio 2013 si è chiuso con un utile pari a 409.048 euro rispetto ai 333.773 euro del 2012.

Il valore della produzione è rappresentato essenzialmente dagli introiti dei canoni degli appartamenti affittati. La voce "altri ricavi e proventi" espone la vendita di 3 immobili.

I costi della produzione, pari a 212.309 euro con un decremento del 1,1% rispetto al 2012, rappresentano soprattutto i costi per servizi e gli oneri diversi di gestione (registrazione contratti, spese condominio, IMU, diritti comunali, etc.) oltre alle spese relative alle vendite immobiliari.

I proventi finanziari accolgono le risultanze della gestione dei titoli iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie. Gli oneri finanziari sono essenzialmente composti dagli interessi sui depositi cauzionali che la Simez riconosce agli inquilini.

Per quanto riguarda gli emolumenti, quelli relativi al Collegio sindacale, pari a circa 13.000 euro, sono iscritti nella voce nelle spese del personale, mentre gli Amministratori svolgono il loro mandato gratuitamente a seguito di rinuncia.

## 7.- Conclusioni

La SVIMEZ è un'associazione privata non riconosciuta senza scopo di lucro, che svolge funzioni d'interesse pubblico, per l'analisi e la ricerca in materia di politica di sviluppo e coesione italiana ed europea per il mezzogiorno.

Il conto proventi e spese evidenzia per l'esercizio 2013 un risultato negativo di 192.722 euro, meno elevato rispetto al disavanzo di 520.842 euro (-63,0%) del 2012. Nel 2013 si è avuto un incremento delle entrate pari all'11,2% ed una diminuzione delle uscite pari al 4,3%.

Con riferimento all'esame delle poste dei proventi si osserva che l'aumento è stato principalmente determinato dall'incremento dei "proventi da partecipazione alla Società SIMEZ srl", passati da 110 mila euro nel 2012 a 400 mila euro nel 2013. L'accresciuto apporto di risorse dalla Società SIMEZ, partecipata al 100% dalla SVIMEZ, ha compensato in primo luogo la riduzione del contributo dello Stato (-4%).

Sempre con riferimento ai proventi si registra l'aumento di Euro 19.850 delle "Quote di associazione" registrato nel 2013.

Quanto alle spese, il loro totale ammonta ad euro 2.400.783, con una riduzione di euro 106.786 rispetto al 2012.

La riduzione della spesa nel 2013 è dovuta soprattutto alla diminuzione della spesa per il personale, minore di 99.182 euro (-6,2%).

Il patrimonio netto dell'Associazione prosegue il trend negativo e si è ridotto, al 31 dicembre 2013, ad euro 520.759 per effetto del disavanzo dell'esercizio in esame (-192.722).

In ordine alle Attività l'esercizio presenta una flessione dell'8,1% rispetto al 2012.

Rispetto all'esercizio 2012 aumentano i crediti (31,4%), soprattutto per le quote associative non riscosse (passate da 68.900 euro a 111.400 euro nel 2013), dal credito verso la Regione Calabria e dal credito verso il Ministero dell'Economia per 31.215 euro quale residuo a valere sul contributo dello Stato per l'esercizio 2013.

Il credito verso SIMEZ per dividendi, al 31 dicembre 2013, ammonta ad euro 400.000, mentre il credito per dividendo relativo al 2012, pari a 110.000 euro, è stato incassato nel mese di luglio 2013.

La Corte rinnova alla SVIMEZ l'invito ad adottare idonee misure correttive, in aggiunta a quelle già messe in atto, per conseguire per l'avvenire un equilibrio di bilancio potenziando i meccanismi di autofinanziamento

In ordine poi alla spesa per le collaborazioni esterne, nel precedente esercizio era stata registrata una sensibile riduzione (-20%), mentre nell'esercizio in esame, si riscontra un aumento pari al 4,3%. Al riguardo si rappresenta l'esigenza di limitarne il ricorso ai soli casi di mancanza di risorse interne, e di adottare una razionale programmazione del fabbisogno delle risorse umane; necessità questa, che le risultanze complessive dell'esercizio 2013 rendono ancora più pressante.

Per quanto attiene invece al patrimonio della SIMEZ, società partecipata al 100% dalla Svimez, costituita nel 1968, registra un incremento del 4,6% essendo passato da 6.463.021 euro del 2012 a euro 6.762.069 nel 2013, per effetto del maggior utile registrato nel 2013 e della parziale distribuzione dell'utile dell'esercizio precedente.

L'esercizio della Simez per il 2013 si è chiuso con un utile pari a 409.048 euro rispetto ai 333.773 euro del 2012.

Il valore della produzione è rappresentato essenzialmente dagli introiti dei canoni degli appartamenti affittati.

I costi della produzione, pari a 212.309 euro con un decremento del 1,1% rispetto al 2012, rappresentano soprattutto i costi per servizi e gli oneri diversi di gestione (registrazione contratti, spese condominio, IMU, diritti comunali, etc.) oltre alle spese relative alle vendite immobiliari.

A large, stylized handwritten signature in black ink, consisting of several loops and a long horizontal stroke extending to the right.

ASSOCIAZIONE PER LO SVILUPPO DELL'INDUSTRIA  
NEL MEZZOGIORNO (SVI.MEZ.)

---

**BILANCIO D'ESERCIZIO 2013**

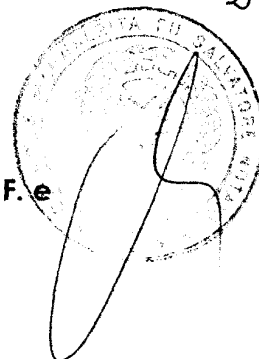
PAGINA BIANCA

## VERBALE DI ASSEMBLEA ORDINARIA

PAGINA BIANCA



25

**SIMEZ SRL, SOCIETA' IMMOBILIARE MEZZOGIORNO****ROMA VIA DI PORTA PINCIANA 6 - CAPITALE SOCIALE EURO 454.000 C.F. e****numero iscrizione Registro Imprese di Roma 02132910585****R.E.A. 314566****VERBALE DI ASSEMBLEA ORDINARIA**

L'anno 2014, il giorno 30 del mese di Aprile alle ore 13.30, in Roma presso la sede sociale si è riunita - previa convocazione inviata a tutti i Soci, Amministratori e Sindaci - l'Assemblea Generale Ordinaria della Società, per discutere e deliberare sul seguente

**ORDINE DEL GIORNO**

1. Bilancio al 31.12.2013;
2. Relazione del Collegio Sindacale;
3. Nomina cariche sociali
4. Varie ed eventuali.

Assume la Presidenza della riunione il Presidente del Consiglio di Amministrazione Prof. Adriano Giannola, svolge le funzioni di Segretario il Dott. Riccardo Padovani; il Presidente constata:

- che è presente l'intero capitale sociale, posseduto al 100% dalla SVIMEZ, Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno, qui rappresentata dallo stesso Prof. Adriano Giannola Presidente pro-tempore di detta Associazione;
- che sono presenti per il Consiglio di Amministrazione il Dott. Diego Barbato, il Dott. Clemente Di Paola ed il Dott. Riccardo Padovani;

- che sono presenti per il Collegio Sindacale la rag. Anna Evangelista ed il rag. Andrea Zivillica;
- che pertanto la presente Assemblea - riunita in seconda convocazione, essendo andata deserta la prima - è regolarmente costituita ed è atta a deliberare sugli argomenti posti all'ordine del giorno;

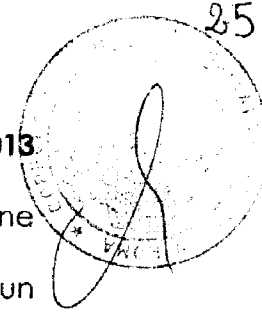
Il Presidente inizia la trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno, premettendo che il Bilancio dell'esercizio è stato redatto avvalendosi delle seguenti semplificazioni ammesse:

- 1) il Bilancio è stato redatto in forma abbreviata ai sensi del comma 2 art. 2435 bis del C.C., non avendo superato i limiti previsti dal comma 1 dell'art. 2435 bis;
- 2) la Nota Integrativa è stata conseguentemente redatta nella forma ridotta ai sensi del comma 3 dell'art. 2435 bis;
- 3) ci si è avvalsi dell'esonero dalla redazione della relazione sulla gestione prevista dal comma 4 dell'art. 2435 bis fornendo, nella Nota Integrativa, le informazioni richieste dai numeri 3 e 4 dell'art. 2428 dello stesso C.C..

Il Presidente dà quindi lettura del Bilancio al **31.12.2013** e della Nota Integrativa, che si allegano al presente verbale sotto la lettera A.

Terminata la lettura il Presidente dell'Assemblea dà la parola al Rag. Andrea Zivillica, affinché dia lettura della relazione del Collegio dei Sindaci, che si allega al presente verbale sotto la lettera B.

25



Terminate le letture il Socio, delibera di approvare il Bilancio al **31.12.2013** e la proposta del Consiglio di Amministrazione in ordine alla destinazione del positivo risultato economico dell'esercizio, nonché di erogare un dividendo di € 400.000 utilizzando gli "Utili da esercizi precedenti" stanziati a patrimonio netto.

Sul terzo punto all'ordine del giorno il Presidente fa presente agli intervenuti che essendo scadute tutte le cariche sociali occorre provvedere a nuove nomine.

L'Assemblea - stabilendo che l'emolumento annuo per i componenti il Consiglio di Amministrazione sia fissato in Euro 5.000, e quello per il Presidente in Euro 6.000 - delibera all'unanimità di nominare i componenti del Consiglio di Amministrazione e il Presidente del Consiglio di Amministrazione:

- prof. ADRIANO GIANNOLA, nato a Fano (PU) il 26/12/1943, residente a Napoli Via Pontano n. 3 (80122), C.F.: GNN DRN 43T26 D488Y, Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- dott. DIEGO BARBATO, nato a Roma il 4/2/1955, ed ivi residente in Piazza S. Jacini 26, C.F.:BRB DGI 55B04 H501M, Consigliere di Amministrazione;
- dott. CLEMENTE DI PAOLA, nato a Roma il 20/5/1966, residente a Roma, Via Vittore Carpaccio 79, C.F.:DPL CMN 66E20 H501I, Consigliere di Amministrazione;

- dott. Riccardo Padovani, nato a Roma il 27/08/1949, residente a Roma, Via Baccio Pontelli 13, C.F: PDVRCR 47M27 H501A, Consigliere di Amministrazione;

Il Consiglio di Amministrazione e il Presidente del Consiglio stesso – salvo dimissioni o revoca – restano in carica per il triennio 2013-2015, e comunque fino all'approvazione del Bilancio dell'Esercizio 2015. Tutti i nominati Consiglieri presenti, compreso il Presidente Prof. Adriano Giannola, accettano la carica, dichiarando che non sussistono nei loro riguardi motivi di ineleggibilità.

Il Presidente fa ancora presente agli intervenuti che l'intero Collegio Sindacale è decaduto a seguito di scadenza di mandato e che quindi è necessario provvedere alla nomina delle cariche.

L'Assemblea – determinando preventivamente per il Collegio Sindacale i compensi annui di Euro 4.000 per ciascun Sindaco Effettivo e di Euro 5.000 per il Presidente - delibera all'unanimità di nominare, per il triennio 2013-2015 e fino all'approvazione del Bilancio 2015 entro il 30 giugno 2016, i Signori:

- rag. ANDREA ZIVILLICA, nato a Roma il 12/4/1969 ed ivi residente in Via Grottarossa 55, C.F: ZVL NDR 69D12 H501M iscritto all'Albo dei Revisori Contabili come da D.M. 23/10/1997 in G.U. n. 86 Bis 4<sup>a</sup> serie speciale del 4/11/1997, Presidente del Collegio Sindacale;
- rag. ANNA EVANGELISTA, nata a Venosa (PZ) il 23/10/1961, residente a Roma, Piazza B. Avanzini 75, C.F: VNG NNA 61R63 L738C, iscritta con il n. 104554 all'Albo dei Revisori Contabili come

da D.M. 25/11/1999 in G.U. n. 100 4<sup>a</sup> serie speciale del 17/12/1999,  
Sindaco Effettivo;

- prof. MICHELE PISANI, nato a Cosenza il 07/08/1965, residente a Roma, Via Mesopotamia 18 Sc. A (00179), C.F.: PSN MHL 65M07 D086H, iscritto con il n. 46270 all'Albo dei Revisori Contabili come da D.M. del 12/4/1995 in G.U. n. 31 bis del 21/04/1995, Sindaco Effettivo.

L'assemblea delibera anche di nominare:

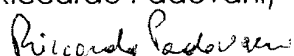
- dott. GIOVANNI DEL GALLO, nato a Roma il 21/12/1937 ed ivi residente in Foro Traiano 1/A C.F.: DLG GNN 37T21 H501S, iscritto all'Albo dei Revisori Contabili G.U. supplemento n. 46BIS IV serie speciale del 16/06/1995 (numero iscrizione: 64547), Sindaco Supplente;
- rag. ROBERTA PETRASSI, nata a Roma il 23/1/1949 ed ivi residente in Via del Monterone n. 14, C.F.: PTR RRT 49A63 H501W, iscritta all'Albo dei Revisori Contabili G.U. n. 31 Bis 4<sup>a</sup> serie speciale del 21.04.1995, Sindaco Supplente;

Tutti i nominati Sindaci, presenti, hanno accettato le cariche, non sussistendo nei loro riguardi motivi di ineleggibilità.

Alle ore 15.00, nessuno chiedendo la parola ed essendo stati esaminati tutti gli argomenti posti all'ordine del giorno, l'Assemblea viene sciolta previa redazione, lettura ed approvazione del presente Verbale.

**IL SEGRETARIO**

(Riccardo Padovani)



**IL PRESIDENTE**



(Adriano Giannola)

Si dichiara che il presente documento è conforme all'originale trascritto sui libri sociali.

PAGINA BIANCA

## BILANCIO CONSUNTIVO

PAGINA BIANCA



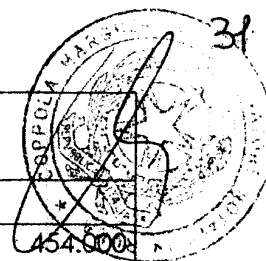
**S.I.MEZ. srl - Societa' Immobiliare Mezzogiorno****Roma, Via di Porta Pinciana n. 6 - Capitale Sociale Euro 454.000,00****C.F. e numero iscrizione Registro Imprese di Roma 02132910585****R.E.A. 314566****BILANCIO AL 31.12. 2013**

Predisposto in forma abbreviata ai sensi dell'articolo 2435-bis

**STATO PATRIMONIALE ATTIVITA'**

<b>Stato Patrimoniale</b>	<b>31/12/2013</b>	<b>31/12/2012</b>
	<b>(euro)</b>	<b>(euro)</b>
<b>Attivo</b>		
<b>A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti</b>		
<b>Totale crediti verso soci per versamenti ancora dovuti (A)</b>		
<b>B) Immobilizzazioni</b>		
I - Immobilizzazioni immateriali		
Totale immobilizzazioni immateriali		
II - immobilizzazioni materiali	5.912.552	6.050.750
Totale immobilizzazioni materiali	<b>5.912.552</b>	<b>6.050.750</b>
III - Immobilizzazioni finanziarie	870.023	418.913
Totale immobilizzazioni finanziarie	<b>870.023</b>	<b>418.913</b>
<b>Totale Immobilizzazioni (B)</b>	<b>6.782.575</b>	<b>6.469.663</b>
<b>C) Attivo circolante</b>		
I - Rimanenze		
Totale rimanenze		
II - Crediti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	9.718	7.411
Esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale crediti	<b>9.718</b>	<b>7.411</b>
III - Attivita' finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
Totale attivita' finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
IV - Disponibilita' liquide	88.690	155.636
Totale disponibilita' liquide	<b>88.690</b>	<b>155.636</b>
<b>Totale attivo circolante (C)</b>	<b>98.408</b>	<b>163.047</b>
<b>D) Ratei e Risconti</b>		
<b>Totale ratei e risconti (D)</b>		
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b><u>6.880.983</u></b>	<b><u>6.632.710</u></b>

<b>Passivo</b>		
<b>A) Patrimonio netto</b>		
I - Capitale	454.000	454.000
II - Riserva da soprapprezzo delle azioni		
III - Riserve di rivalutazione	4.879.481	4.879.481
IV - Riserva legale	76.003	59.314
VII - Altre riserve, distintamente indicate	862.865	545.781
VIII - Utili Portati a nuovo	80.672	190.672
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	409.048	333.773
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>6.762.069</b>	<b>6.463.021</b>
<b>B) Fondi per rischi e oneri</b>		
1) per imposte	22.732	39.217
<b>Totale fondi per rischi ed oneri</b>	<b>22.732</b>	<b>39.217</b>
<b>C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato</b>		
<b>D) Debiti</b>		
Esigibili entro l'esercizio successivo	30.817	82.284
Esigibili oltre l'esercizio successivo	49.877	48.188
<b>Totale debiti</b>	<b>80.694</b>	<b>130.472</b>
<b>E) Ratei e Risconti</b>		
Ratei e risconti passivi	15.488	
<b>Totale ratei e risconti</b>	<b>15.488</b>	
<b>Totale passivo</b>	<b><u>6.880.983</u></b>	<b><u>6.632.710</u></b>

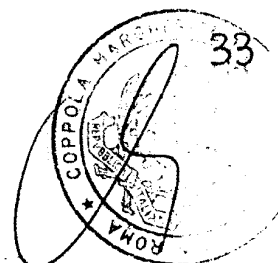


<b>Conto economico</b>	<b>31/12/2013 (euro)</b>	<b>31/12/2012 (euro)</b>
<b>A) Valore della produzione</b>		
1) Ricavi delle prestazioni	234.061	247.220
5) Altri Ricavi e proventi	488.619	368.937
<b>Totale valore della produzione (A)</b>	<b>722.680</b>	<b>616.157</b>
<b>B) Costi della produzione:</b>		
7) Per servizi	76.742	83.581
8) Per godimento di beni di terzi	3.874	
9) Per il personale <span style="float: right;">Totale</span>	<b>14.733</b>	<b>16.160</b>
a) salari e stipendi	13.000	13.000
b) oneri sociali	1.733	3.160
10) Ammortamenti e svalutazioni		
b) Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali	861	977
Totale ammortamenti e svalutazioni	861	977
14) Oneri diversi di gestione	116.099	114.010
<b>Totale costi della produzione</b>	<b>212.309</b>	<b>214.728</b>
<b>Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)</b>	<b>510.371</b>	<b>401.429</b>
<b>C) Proventi e oneri finanziari</b>		
16) Altri proventi finanziari		
d) Proventi diversi dai precedenti	6.591	19.205
Totale altri proventi finanziari	<b>6.591</b>	<b>19.205</b>
17) Interessi e altri oneri finanziari	-1.170-	-837
Totale interessi e altri oneri finanziari	<b>-1.170</b>	<b>-837</b>
<b>Totale proventi e oneri finanziari (15+16-17+-17-bis)</b>	<b>5.421</b>	<b>18.368</b>
<b>D) Rettifiche di valore di attività finanziarie</b>		
<b>TOTALE Rettifiche di valore di attività finanziarie (18-19)</b>		
<b>E) Proventi e oneri straordinari</b>		
<b>TOTALE partite straordinarie (20-21)</b>		
<b>Risultato prima delle imposte (A - B + - C+ - D+ - E)</b>	<b>515.792</b>	<b>419.797</b>
22) Imposte sul reddito esercizio	106.744	86.024
<b>Totale delle imposte sul reddito d'esercizio</b>	<b>106.744</b>	<b>86.024</b>
<b>23) Utile (perdita) dell'esercizio</b>	<b>409.048</b>	<b>333.773</b>

## BILANCIO al 31.12.2013

## Nota Integrativa

(forma abbreviata, c. 3 art. 2435 bis c.c.)



Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2013, di cui la presente nota integrativa costituisce parte integrante, è stato redatto in base alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute ed in conformità degli artt. 2423 e seguenti del CC.

Nelle valutazioni sono stati osservati i criteri stabiliti dall'art. 2426 CC, che non sono mutati rispetto a quelli osservati nella redazione del bilancio del precedente esercizio.

Nell'esercizio 2013 si è proceduto alla vendita di tre unità immobiliari con la conseguente riduzione delle immobilizzazioni materiali e la rilevazione della plusvalenza economica.

Quale eventi significativi avvenuti nel corso dell'esercizio si segnalano, altresì, migliorie operate su alcuni appartamenti con conseguente accrescimento del valore dei cespiti. Nei seguenti punti verranno dettagliati gli effetti economici e patrimoniali delle operazioni.

Si precisa, inoltre, che ai sensi dell'art. 2428 punti 3 e 4 CC non esistono azioni proprie o quote di società controllanti possedute dalla società anche per il tramite di società fiduciarie o per interposta persona, e che né azioni proprie né azioni o quote di società controllanti sono state acquisite e/o alienate dalla società, nel corso dell'esercizio, anche per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

Riguardo alle principali poste di bilancio, si specifica quanto segue:

*Art. 2427 p. 1 - Criteri applicati nella valutazione delle voci di Bilancio, nelle rettifiche di valore e nella conversione dei valori non espressi all'origine in moneta avente corso legale nello Stato.*

- Le immobilizzazioni materiali sono state iscritte al costo di acquisto e dei successivi incrementi per spese sostenute e rivalutazioni al netto delle vendite. Si è proceduto alla rivalutazione degli immobili in base alle Leggi 576/75, 72/83, 413/91 e D.L. 185/08. Tra le immobilizzazioni finanziarie sono compresi titoli obbligazionari, per complessivi Euro 77.890, quotati sui mercati regolamentati in valute estere (USD, NOK, GBP), e valorizzati in bilancio al cambio del 31.12.2013 (allegato 1).

*Art. 2427 p. 4 - Variazioni intervenute nella consistenza delle altre voci dell'attivo e del passivo; in particolare per le voci del patrimonio netto, per i fondi e per il trattamento di fine rapporto, la formazione e le utilizzazioni.*

Il valore delle immobilizzazioni materiali (6.050.750 nel 2012) risulta essere pari a € 5.912.552 e comprende il valore degli immobili per € 5.912.270, incrementato per € 19.042 per migliorie operate nel corso del 2013 su alcuni appartamenti e decrementato del costo di tre appartamenti venduti nel 2013 per € 156.380. E' altresì compresa un'autovettura completamente ammortizzata e iscritta, per memoria a €

- 1, nonché macchine ufficio elettroniche per € 281 al netto degli ammortamenti.
- Le immobilizzazioni finanziarie pari a € 870.023, si sono incrementate di € 451.110 rispetto al 2012 per effetto degli incassi dalla vendita di tre appartamenti e sono rappresentate prevalentemente da titoli del debito pubblico italiano e obbligazioni di primari istituti o società europee (Allegato 2).
  - Le disponibilità liquide sono diminuite da € 155.636 a euro 88.690.
  - I debiti a breve sono diminuiti da € 82.284 a euro 30.817 e sono composte da debiti verso i fornitori per € 12.104, dal debito verso il Collegio Sindacale per € 18.613 compresi gli oneri e ritenute d'acconto, per ritenute lavoro autonomo per € 100.
  - I debiti a lungo termine si sono elevati da € 48.188 a € 49.877 e sono relativi ai depositi cauzionali versati dagli inquilini.
  - La riserva Legale e le Altre riserve comprensive degli utili da esercizi precedenti sono complessivamente passate da € 795.767 a euro 1.019.540 per effetto della destinazione dell'utile dell'esercizio 2012 di € 333.773, al netto della quota da distribuire di € 110.000. Successivamente viene riportato il prospetto con la variazione delle voci del patrimonio netto nel corso dell'esercizio.

*Art. 2427 p. 5 - Elenco delle partecipazioni, possedute direttamente o per tramite di società fiduciaria o per interposta persona, in imprese controllate e collegate, indicando per ciascuna la denominazione, la sede, il capitale, l'importo del patrimonio netto, l'utile o la perdita dell'ultimo esercizio, la quota posseduta e il valore attribuito in bilancio o il corrispondente credito.*

- Nulla da indicare.

*Art. 2427 p. 6 - Distintamente per ciascuna voce, l'ammontare dei crediti e dei debiti di durata superiore a 5 anni, e dei debiti assistiti da garanzie reali sui beni sociali, con specifica indicazione della natura delle garanzie e con specifica secondo le aree geografiche.*

- Nulla da indicare.

*I ricavi delle prestazioni, pari a € 234.061, sono composti dai canoni di locazione, mentre gli altri ricavi e proventi sono alimentati dalla plusvalenza derivante dalla cessione di tre immobili.*

*Art. 2427 p. 8 - Ammontare degli oneri finanziari imputati nell'esercizio ai valori iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale, distintamente per ogni voce.*

- Nulla da indicare.

*Art. 2427 p. 11 - Ammontare dei proventi da partecipazioni, indicati nell'art. 2425, n. 15, diversi dai dividendi.*

- Nulla da indicare.

*Art. 2427 p. 16. - Ammontare dei compensi spettanti agli amministratori e sindaci cumulativamente per ciascuna*

categoria.

- I costi per servizi del conto economico, diminuiti da € 83.581 a euro 76.742, sono da ascrivere essenzialmente alle spese di consulenza e assistenza prestate dalla controllante SVIMEZ e all'aumento delle spese di mediazione per la vendita di immobili, nonché per consulenze amministrative e legali.

Gli emolumenti per il Collegio Sindacale, pari a € 13.000, sono compresi tra i costi del personale. Si rileva che gli Amministratori, a seguito di rinuncia, svolgono il loro mandato a titolo gratuito.

Per quanto riguarda invece gli oneri diversi di gestione, per € 116.099 l'importo maggiore è relativo all'IMU per € 62.652.

I proventi finanziari accolgono le risultanze della gestione dei titoli iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie. Gli oneri finanziari sono essenzialmente composti dagli interessi sui depositi cauzionali resi ad inquilini.

Art. 2428 p. 3 - Numero e valore nominale sia delle azioni proprie sia delle azioni o quote di società controllanti possedute dalla società anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona, con l'indicazione della parte di capitale corrispondente.

- Nulla da indicare.

*Art. 2428 p. 4 - Numero e valore nominale sia delle azioni proprie sia delle azioni o quote di società controllanti acquistate o alienate dalla società nel corso dell'esercizio anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona, o con l'indicazione della corrispondente parte di capitale, dei corrispettivi o dei motivi degli acquisti e delle alienazioni.*

- Nulla da indicare.

Prospetto del capitale e delle riserve.

Patrimonio Netto

La movimentazione del patrimonio netto nel corso dell'esercizio 2013 è rappresentata nel seguente prospetto:

	Capitale sociale	Riserva Legale	Riserve da rivalutazione in sospensione d'imposta	Altre Riserve Composte da utili da esercizi precedenti	Utili Portati a Nuovo	Utile dell'esercizio	totale
<b>Saldo al 31.12.2012</b>	454.000	59.314	4.879.481	545.781	190.672	333.773	6.463.020
<b>Destinazione utile 2012:</b>							
- a Riserva Legale		16.689				(16.689)	-
- a altre Riserve				317.084		(317.084)	-
- a Utili da distribuire					(110.000)		-(110.000)
<b>Risultato esercizio 2013</b>							
- Utile dell'esercizio						409.048	409.048
	<b>454.000</b>	<b>76.003</b>	<b>4.879.481</b>	<b>862.865</b>	<b>80.672</b>	<b>409.048</b>	<b>6.762.069</b>

Ulteriori commenti alla gestione

L'effetto fiscale della plusvalenza realizzata nel 2010 a seguito di vendita di 2 unità immobiliari è stato dilazionato in 5 esercizi, nel 2012 è stata tassata la quarta rata di € 82.923.

Anche la plusvalenza realizzata nel 2012 sempre a seguito di vendita di 3 unità immobiliari è stata dilazionata in 5 esercizi e nel 2012 è stata tassata la seconda rata di € 73.787.

Anche la plusvalenza realizzata nel 2013 sempre a seguito di una vendita di 3 unità immobiliari è stata dilazionata in 5 esercizi e nel 2013 è stata tassata la I rata di € 97.724.

Le imposte Ires e Irap pagate per l'anno 2013 ammontano a:

- € 106.744 per IRES di cui € 36.775 per fiscalità corrente e € 69.969 per fiscalità differita relativa alle cessioni degli immobili del 2010 del 2012 e del 2013;

- € 19.419 per IRAP di cui € 7.156 per fiscalità corrente e € 12.263 per fiscalità differita relativa alle cessioni degli immobili del 2010, del 2012 e del 2013.

L'esercizio si è chiuso con un utile di € 409.048, contro quello dell'esercizio precedente che è stato pari a € 333.773. Nel 2010 ha positivamente influito la cessione di due immobili, nel 2011 si sono dovute scontare imposte differite relative alla pregressa cessione di immobili per un totale di € 26.784 per Ires e Irap, nel 2012 si sono dovute scontare imposte differite relative alle cessioni di immobili per un totale di € 50.648 e nel 2013 si sono dovute scontare imposte differite relative alle cessioni di immobili per un totale di € 82.232 per Ires e Irap.

La società non deve adeguarsi al reddito minimo previsto dalle disposizioni relative alle cosiddette società di comodo di cui all'art. 3 comma 37 L. 23/12/1996 n. 662, in quanto la media dei ricavi degli ultimi tre anni è superiore ai ricavi minimi ottenuti dal calcolo previsto della citata legge.

Conclusioni.

A conclusione dell'esame del bilancio, si rileva un risultato positivo di € 4.879.048 che si propone di destinare a Riserva Ordinaria per € 14.797 e a Utili da esercizi precedenti il residuo di € 394.251.

Si propone, altresì, di erogare un dividendo di € 400.000 utilizzando gli "Utili da esercizi precedenti" stanziati a patrimonio netto.

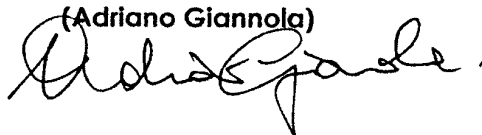
La società si è avvalsa delle leggi che hanno consentito le rivalutazioni degli immobili e precisamente: L. 576/75, L. 72/83, L. 413/91 e L. 185/08 per un totale di € 4.879.481.

Gli altri punti di cui all'art. 2427 non sono stati trattati, non essendovi nulla da osservare.

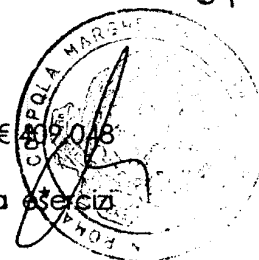
Vi viene data lettura del prospetto relativo alla situazione del patrimonio netto.

**Firmato Il Presidente del Consiglio di Amministrazione**

(Adriano Giannola)



Si dichiara che il presente documento è conforme all'originale trascritto sui libri sociali.



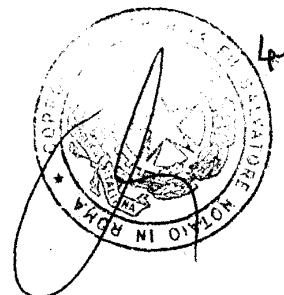


ALLEGATO 1

Titolo	Valore Nominale/ Quantità	Costo di Acquisto (costo medio ponderato)	Cambio di acquisto	Costo Storico	Quotazione al 31.12.2013	Cambio al 31.12.2013	Rateo interessi maturato	Valore di bilancio (valore di presunto realizzo)
RSA 04-PERP 8.5% SUB	27.000	105,205	0,83584	33.984	103,450	0,83370	173,46	33.677
BEI 19/5/17 4,25 NOK	130.000	106,936	7,92805	17.535	106,155	8,36300	409,060	16.910
PETBRA 1/16 3.875% US	36.000	103,503	1,34516	27.700	102,945	1,37910	429,900	27.303
				<u>79.219</u>				<u>77.890</u>

## ALLEGATO 2

Titolo	Valore Nominale/ Quantità	Costo di Acquisto (costo medio ponderato)	Costo Storico	Quotazione al 31.12.2013	Rateo interessi maturato	Valore di bilancio (valore di presunto realizzo)
BOT 12M 14/02/14	45.000	99,680	44,856	99,952		44,978
BTP 01/03/15 2.50%	35.000	101,930	35,676	101,776	292,470	35,914
BTP 01/06/14 3.50%	116.000	102,004	118,325	101,100	334,610	117,611
BTP 01/12/15 2.75%	26.000	102,275	26,592	102,780	58,930	26,782
BTP 11/17 2.15% FOI	63.000	100,000	63,000	100,641	182,750	63,586
BTP 26/3/16 2.45% FOI	8.000	102,488	8,199	102,023	51,940	8,214
CCT 01/07/16 TV EUR	27.000	98,878	26,697	98,790	182,600	26,856
ENEL 26/02/16 3.5 MOT	43.000	105,003	45,151	104,430	1,269,970	46,175
BCA IMI 31/07/14 TV	8.000	102,504	8,200	101,230	133,330	8,232
DEUT TEL 19/01/15 4%	30.000	105,711	31,713	103,635	1,137,530	32,228
HBOS 30/10/19 4.375%	46.000	99,567	45,801	100,365	341,850	46,510
PEUGEOT 6/15 5.625%	8.000	103,790	8,303	105,220	228,080	8,646
PEUGEOT 6/3/18 7.325%	27.000	108,158	29,203	112,050	1,636,640	31,890
R.BK. SCOT. 4/15 4.875	25.000	101,650	25,413	104,175	844,780	26,889
RENAUL 25/1/16 4% EUR	23.000	105,984	24,376	105,615	856,990	25,148
ETF AGEB AMND MTF	565	91,482	51,687	79,220		44,759
ETF ISH EMER MKT MTF	573	89,786	51,447	77,970		44,677
ETF ISH3 BARCL MTF	1.428	108,551	155,011	107,170		153,039
			799,650			792,133



**VERBALE  
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

PAGINA BIANCA

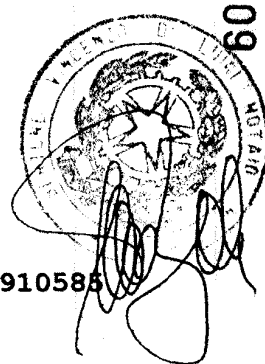
**SIMEZ SRL SOCIETA' IMMOBILIARE MEZZOGIORNO**

**ROMA VIA DI PORTA PINCIANA n. 6**

**CAPITALE SOCIALE EURO 454.000,00**

**C.F. e n.ro Iscrizione Registro Imprese Roma 02132910585**

**R.E.A. 314566**



### **Verbale del Consiglio di Amministrazione del 11 aprile 2014**

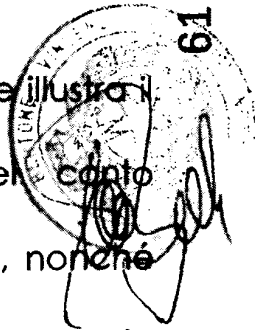
Oggi 11 aprile 2014 alle ore 9,00, presso la sede sociale, si è riunito il Consiglio di Amministrazione della Società con la presenza del Collegio Sindacale.

Sono presenti: il Presidente Prof. Adriano Giannola, ed i Consiglieri dott. Riccardo Padovani, dott. Diego Barbato, dott. Clemente Di Paola e dott. Luca Bianchi; del Collegio Sindacale sono presenti, la rag. Anna Evangelista, il rag. Andrea Zivillica, e il Prof. Michele Pisani. Funge da segretario il dott. Luca Bianchi.

E' presente la rag. Roberta Petrassi Commercialista della Società. Presidente ricorda che la riunione è stata convocata con lettera del 31 marzo 2014 per discutere sul seguente

### **ORDINE DEL GIORNO**

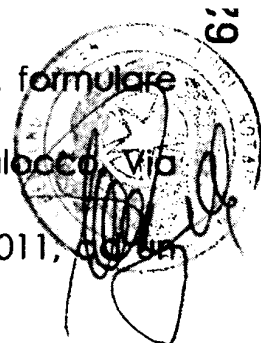
- 1) Esame del Bilancio della SIMEZ Srl al 31 dicembre 2013;
- 2) Convocazione Assemblea;
- 3) Varie ed eventuali.

Sul primo punto posto all'ordine del giorno, il Presidente  illustra il progetto di bilancio dell'esercizio, dando lettura del conto economico e dello stato patrimoniale al 31 dicembre 2013, nonché della nota integrativa. Il Consiglio di Amministrazione, dopo ampia discussione, approva all'unanimità il progetto di Bilancio dell'esercizio 2013 e propone all'Assemblea dei Soci di destinare l'utile di € 409.048 a riserva ordinaria per € 14.797 e a Utili da esercizi precedenti il residuo per € 394.251, si propone altresì di erogare un dividendo di € 400.000 utilizzando gli Utili da esercizi precedenti stanziati a patrimonio netto.

Con riferimento al punto 2 dell'o.d.g. relativo alla convocazione dell'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione, all'unanimità, dà mandato al Presidente di convocare l'Assemblea Ordinaria dei Soci per l'approvazione del bilancio di esercizio.

Con riferimento al punto 3 dell'o.d.g. relativo a "varie ed eventuali", il Presidente informa che tra gli immobili di proprietà risultano non locati n° 2 appartamenti di circa 100 m<sup>2</sup> ciascuno, in zona Casalpalocco, più precisamente in Largo Alcibiade 27/30. Per tali appartamenti è stata chiesta una prima valutazione all'Agenzia Immobili & Imprese Srl, che ha stimato un prezzo di vendita di 400.000 euro ad appartamento. Il Presidente informa altresì che l'inquilina di una villetta con giardino di 160 m<sup>2</sup> coperti circa, ha manifestato la

volontà di acquistare l'appartamento senza, al momento, formulare un'offerta economica. Tale villetta, sita sempre a Casalpallanca, Via Antagora, 4, è locata con un contratto 4+4 stipulato nel 2011, con canone mensile di euro 1.565 al 31 dicembre 2013.



Il Consiglio dà mandato al Presidente di chiedere un aggiornamento delle stime dei tre immobili all'Agencia Immobili & Imprese Srl, nonché di acquisire offerte per tutti e tre gli appartamenti, cercando di massimizzare il prezzo di vendita considerata la non imminente necessità di liquidità da parte della società.

Sempre in riferimento al punto 3 dell'o.d.g relativo a "varie ed eventuali" il Presidente informa che nel corso del 2013 l'andamento della gestione dei titoli affidata alla Banca Leonardo non è stata proficua.

L'investimento per il 2014 si orienterà su titoli italiani, e non su quelli esteri anche per favorire la ripresa dell'Italia. Il Presidente propone di vendere tutti i titoli esistenti ad oggi alla Banca Leonardo e di affidare la somma che si ricaverà alla Banca Finnat. Il Consiglio approva all'unanimità.

Il Presidente dà lettura del testo del presente verbale, che viene approvato all'unanimità dai presenti.

Alle ore 10,30, null'altro essendovi da deliberare e nessun altro

chiedendo la parola, il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Letto, approvato e sottoscritto.

**Il Segretario**

(Luca Bianchi)  
*Luca Bianchi*

**Il Presidente**

(Adriano Giannola)  
*Adriano Giannola*



63



**RELAZIONE  
DEL COLLEGIO SINDACALE**

PAGINA BIANCA

**S.I.MEZ. SRL, SOCIETA' IMMOBILIARE MEZZOGIORNO****ROMA, VIA DI PORTA PINCIANA 6 - CAPITALE SOCIALE EURO 454.000****C.F. e numero iscrizione Registro Imprese di Roma 02132910585****R.E.A. 314566****RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO AL 31.12.2013**

Signori Soci,

il bilancio al 31.12.2013 che viene sottoposto al Vostro esame e alla Vostra approvazione chiude con un utile di Euro 409.048, compreso nel valore globale del passivo di Euro 6.880.983 che è pari a quello dell'attivo. Su detto utile sono gravate imposte per Euro 106.744. di cui differite per Euro 82.232, relative alle plusvalenze realizzate della vendita di immobili.

La SIMEZ si è avvalsa della facoltà prevista dall'art. 15 del D.L. n. 185/08 ed ha iscritto nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008 una rivalutazione degli immobili di proprietà di ammontare complessivo pari ad Euro 3.678.860,74. Il saldo attivo risultante dalla rivalutazione (al lordo dell'effetto fiscale) è stato iscritto in una apposita riserva del Patrimonio netto della Società denominata Riserva di Rivalutazione ex D.L. 185/08 per Euro 3.623.678.

Vi assicuriamo che le singole voci del presente bilancio corrispondono alle risultanze delle scritture contabili e che il bilancio stesso e la nota integrativa che lo accompagna sono stati redatti in forma abbreviata in quanto anche nel decorso esercizio non sono stati superati i limiti previsti dall'art. 2435 bis del c.c.

Vi assicuriamo, altresì, che le voci stesse sono state valutate con l'osservanza dei criteri di legge e che sono comparabili con quelle del precedente esercizio, redatto con i medesimi criteri.






Durante l'esercizio abbiamo adempiuto a tutti i compiti d'istituto, riscontrando che l'amministrazione della Vostra società è stata condotta con il rispetto delle norme di legge e statutarie.

Ci associamo, quindi, alla proposta fattavi dal Consiglio di Amministrazione di destinare l'utile a Riserva Ordinaria per € 14.797 e a Utili da esercizi precedenti il residuo di € 394.251, nonché di erogare un dividendo di € 400.000 utilizzando gli "Utili da esercizi precedenti" stanziati a patrimonio netto.

A nostro giudizio, il bilancio è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico della SIMEZ al 31 Dicembre 2013.

Vi invitiamo pertanto ad approvare il bilancio che il Consiglio Vi ha sottoposto ed a rinnovare i componenti del Consiglio di Amministrazione e i componenti del Collegio Sindacale.

**Firmato IL COLLEGIO SINDACALE**

(Andrea Zivillica)   
(Anna Evangelista)   
(Michele Pisani) 

Si dichiara che il presente documento è conforme all'originale trascritto sui libri sociali.

**RELAZIONE  
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

PAGINA BIANCA

S V I M E Z

Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno

RELAZIONE  
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE  
SULL'ATTIVITÀ E SUL BILANCIO  
DELL'ANNO 2013

67° Esercizio

Roma, maggio 2014

PAGINA BIANCA



**Relazione del Consiglio di Amministrazione ai Soci  
sull'attività dell'Associazione nell'anno 2013  
e sul Bilancio finanziario e patrimoniale della SVIMEZ nell'Esercizio**

Indice

1. LE ATTIVITÀ DELLA SVIMEZ NEL 2013

Notazioni generali

- 1.1. Il “Rapporto 2013 sull'economia del Mezzogiorno”
- 1.2. L'Osservatorio delle Regioni del Mezzogiorno
- 1.3. L'attività convenzionale
- 1.4. Il Forum delle Università per il Mezzogiorno
- 1.5. Le ricerche storiche
- 1.6. Le ricerche statistiche
- 1.7. Le ricerche di econometria
- 1.8. Le ricerche di economia e politica industriale
- 1.9. Relazioni banca-impresa
- 1.10. Ricerche sul mercato del lavoro e capitale umano
  - 1.10.1. Gli approfondimenti sul mercato del lavoro
  - 1.10.2. Disallineamento tra domanda ed offerta di lavoro, politiche attive e formazione
  - 1.10.3. Il capitale umano e il contrasto al rischio di “depauperamento”
- 1.11. Le ricerche su aree urbane e territorio, energia e fonti rinnovabili, logistica e infrastrutture
  - 1.11.1. Aree urbane e Territorio
  - 1.11.2. Energia e fonti rinnovabili
  - 1.11.3. Logistica e infrastrutture
- 1.12. Le ricerche di finanza pubblica
- 1.13. Le ricerche giuridico-legislative
- 1.14. Rapporti di collaborazione, pubblicazioni ed interventi, come strumenti di “comunicazione” delle attività SVIMEZ
  - 1.14.1. Collaborazioni offerte e ricevute, e rapporti intrattenuti
  - 1.14.2. Le pubblicazioni
  - 1.14.3. La comunicazione e gli echi delle attività SVIMEZ
  - 1.14.4. La Biblioteca e l'Archivio della SVIMEZ

2. IL BILANCIO DELLA SVIMEZ NELL'ESERCIZIO 2013

ALLEGATO: *Dati informativi della partecipata SIMEZ*

\* \* \*

APPENDICE: *Le presenze SVIMEZ in sedi esterne e ai Seminari pubblici organizzati dall'Associazione*

PAGINA BIANCA

**Relazione del Consiglio di Amministrazione ai Soci  
sull'attività dell'Associazione nell'anno 2013  
e sul Bilancio finanziario e patrimoniale della SVIMEZ nell'Esercizio**

**1. LE ATTIVITÀ DELLA SVIMEZ NEL 2013**

*Notazioni generali*

Signori Associati,

Nel 2013 le attività della nostra Associazione hanno potuto contare, come di consueto, oltre che sul sostegno dei Soci, anche su un contributo finanziario dello Stato. L'ammontare del contributo, che era stato previsto dalla Legge di Stabilità per il 2013 (Legge 24 dicembre 2012, n. 228: Tab. C ) in Euro 1.542.000 è stato in seguito ridotto con Decreti ministeriali ad Euro 1.530.220. Rispetto al contributo del 2012, pari ad Euro 1.594.016, l'esercizio 2013 presenta una riduzione di Euro 63.796.

– Le attività della SVIMEZ nel corso dell'esercizio 2013 si sono svolte nel quadro degli orientamenti emersi e delle determinazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione nelle proprie riunioni del 22 aprile, del 6 giugno e del 19 luglio 2013, nonché della delibera dell'Assemblea dei Soci del 28 giugno 2013, che ha approvato la Relazione del CdA sul Bilancio 2012.

Nella riunione del CdA del 22 aprile 2013, ha per la prima volta partecipato ai lavori il prof. Giovanni Di Giandomenico, Consigliere in rappresentanza dell'Università Telematica Pegaso di Napoli, nuovo Socio sostenitore dell'Associazione.

Nella riunione del CdA del 6 giugno 2013, hanno partecipato per la prima volta ai lavori due nuovi Consiglieri, designati da nuovi Soci sostenitori dell'Associazione, il prof. Mario Mustilli e il dott. Gabriele Rossi, in rappresentanza, rispettivamente, della Seconda Università degli Studi di Napoli e della Regione Abruzzo.

L'Assemblea Ordinaria degli Associati, tenutasi il 28 giugno 2013, ha approvato la Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'attività e sul bilancio dell'esercizio 2012 ed ha proceduto alla elezione dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Revisori dei Conti, per il triennio 2013-2015. A questo proposito, si

ricorda che i Consiglieri si distinguono in Consiglieri eletti dal Consiglio stesso (sino alla data dell'Assemblea in numero di quindici, e che lo Statuto prevede in numero massimo di venti), in scadenza e non designati da Associati sostenitori; e Consiglieri designati, invece, dai Soci sostenitori (per i quali non è previsto il rinnovo alla scadenza triennale). Con riferimento ai primi, gli Associati, nell'Assemblea del 28 giugno, hanno riletto tutti i componenti del Consiglio per il periodo precedente, con una integrazione, relativa al prof. Alessandro Bianchi (che aveva la responsabilità del *Forum* delle Università ed era stato già designato Consigliere dall'Università degli Studi "Mediterranea" di Reggio Calabria, Socio sostenitore che recede).

I componenti del Consiglio di Amministrazione nominati dall'Assemblea per il triennio 2013-2015, in numero pari a sedici unità, sono i seguenti: dott. Ettore Artioli, ing. Paolo Baratta, prof. Piero Barucci, prof. Alessandro Bianchi, on. Gerardo Bianco, prof. Manin Carabba, sen. Luigi Compagna, sen. Romualdo Coviello, prof. Adriano Giannola, prof. Antonio La Spina, prof. Amedeo Lepore, dott. Riccardo Padovani, prof. Federico Pica, prof.ssa Maria Teresa Salvemini, on. Giuseppe Soriero, prof. Sergio Zoppi.

Su delega del Presidente della Regione Siciliana Crocetta, ha partecipato all'Assemblea dei Soci del 28 giugno la dott.ssa Maria Cristina Stimolo, che viene a rappresentare in Consiglio la Regione Siciliana, subentrando al prof. Mario Centorrino.

Con riferimento agli altri componenti statutariamente presenti nel CdA in rappresentanza dei Soci Sostenitori, i componenti sono: prof. Antonio Del Pozzo (in rappresentanza della Regione Calabria), prof. Giovanni Di Giandomenico (Università Telematica Pegaso di Napoli), dott.ssa Micaela Fanelli (Regione Molise), dott. Mariano Giustino (Unione Industriali di Napoli), dott. Angelo Grasso (IPRES), prof. Mario Mustilli (Seconda Università di Napoli), dott. Angelo Pietro Paolo Nardoza (Regione Basilicata), prof. Federico Pirro (Regione Puglia), prof. Gianfranco Polillo (Regione Campania), dott. Gabriele Rossi (Regione Abruzzo), dott.ssa Maria Cristina Stimolo (come detto, in rappresentanza della Regione Siciliana).

Quanto al Collegio dei Revisori dei Conti, l'Assemblea ha eletto nel Collegio, in qualità di Revisori effettivi, per il triennio 2013-2015, oltre al rag. Andrea Zivillica, già Revisore effettivo ed elemento di continuità rispetto al passato, il prof. Lucio Potito - professore emerito all'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e professore della

LUISS “Guido Carli” di Roma – e il prof. Michele Pisani – professore all’Università degli Studi dell’Aquila. Il prof. Potito e il prof. Pisani subentrano ai dimissionari dott. Giulio Cecconi e dott. Luciano Giannini, che hanno prestato, negli anni del loro mandato, una collaborazione preziosa e fattiva, con premurosa vigilanza e consolidata esperienza. Il prof. Potito è stato nominato dall’Assemblea, sulla base dello Statuto, Presidente in seno al Collegio dei Revisori dei Conti, per titoli accademici e per anzianità. L’Assemblea ha designato poi, in qualità di Revisori supplenti, il dott. Angelo Giacometti e il dott. Francesco Maria Serao.

Nella riunione del CdA del 19 luglio 2013 il Consiglio ha eletto all’unanimità – per acclamazione e con applauso - il prof. Giannola Presidente della SVIMEZ e la prof.ssa Maria Teresa Salvemini Vice Presidente.

– La SVIMEZ, per perseguire le sue finalità, ha profuso nel corso del 2013 un impegno ulteriore, finalizzato a trovare le forme più efficaci di consolidamento delle sue analisi e proposte. In questa direzione, l’attività dell’Associazione si è caratterizzata per la prosecuzione delle analisi di approfondimento sui temi specifici, cercando di potenziare sempre più la capacità di proporre interventi di *policy*, finalizzati alla definizione di una linea strategica tesa a valorizzare il contributo che il Mezzogiorno può dare alla crescita nazionale. In questo ambito, il 6 febbraio 2013 presso la Biblioteca del Senato “Giovanni Spadolini”, è stato pubblicamente presentato alla stampa, il Documento “*Una politica di sviluppo del Sud per riprendere a crescere*” dei 21 Istituti meridionalisti riunitisi il 31 maggio 2011, al CNEL, firmatari di un comune “Messaggio al Paese dalla cultura del Sud”. Il Documento, la cui stesura, come si è dato notizia nella Relazione dello scorso anno, è stata affidata dagli Istituti meridionalisti alla SVIMEZ, è stato inviato a tutte le forze politiche, sociali e parlamentari ed è stato oggetto di ulteriori iniziative pubbliche:

- **8 febbraio 2013:** presentazione a Palazzo Nobili a Catanzaro.
- **13 febbraio 2013:** presentazione all’Unione Industriali di Napoli.
- **18 febbraio 2013:** presentazione al candidato premier PierLuigi Bersani, nell’area del Porto di Gioia Tauro.
- **21 febbraio 2013:** presentazione nella sede di Confindustria Sicilia a Palermo.

Il Documento rappresenta un’Agenda che contiene un progetto articolato per l’Italia, la cui ripresa, dopo la crisi, non può che ripartire dal Mezzogiorno. In esso si ritiene necessario che venga con chiarezza declinato il tema di come coniugare il

necessario rigore nei conti pubblici, imposto dal *Fiscal Compact*, con l'urgenza di definire politiche fiscali selettive che privilegino obiettivi sociali forti e politiche di sviluppo idonee a contenere gli effetti del loro asimmetrico e squilibrante impatto sul territorio. Il Documento illustra l'asimmetria degli effetti della politica di rigore sul Sud, che ha avuto un maggior impatto recessivo, peraltro ancora in atto, in termini sia di occupazione che di crescita. Si mette, tra l'altro, in evidenza come negli ultimi 5 anni il Prodotto interno lordo italiano abbia perso oltre il 7%: più del 6% al Nord, quasi il 10% nel Mezzogiorno e si sottolinea come la *spending review* non possa non tener conto che la spesa in conto capitale della PA nel Mezzogiorno, a fronte dell'obiettivo programmatico del 45% sul totale nazionale, sia drasticamente calata al 31,1% del 2011. Mentre solo recuperando maggiori investimenti pubblici si può cominciare a invertire questa tendenza. Si auspicano, altresì, urgenti misure volte a favorire l'inclusione sociale, l'ampliamento delle opportunità, e, in particolare, a porre un argine alla povertà estrema. Gli Istituti meridionalisti hanno soprattutto sottolineato la necessità di allentare i vincoli sulla spesa che bloccano gli interventi degli Enti locali e di redistribuire il carico fiscale, con uno spostamento dalla tassazione della produzione a quella del consumo, privilegiando meccanismi come l'IVA, le imposte immobiliari e la patrimoniale sulle grandi fortune: in particolare, si propone uno scambio tra abolizione dell'IRAP per le imprese manifatturiere e maggiori tasse indirette. Secondo il Documento, l'imperativo è tornare a crescere, partendo da un rilancio della politica industriale. Gli elementi portanti per realizzare questa strategia di sviluppo trovano nel Sud opportunità insostituibili: logistica, energia, ambiente. I 21 Istituti sollecitano altresì un innalzamento dell'efficacia dell'azione pubblica nel Mezzogiorno, attraverso un deciso rinnovamento della capacità delle classi dirigenti meridionali di adottare comportamenti coerenti, recuperando una visione condivisa di un disegno complessivo che coinvolga Istituzioni locali e centrali, con responsabilità chiare e ben definiti spazi per azionare le dosi di sussidiarietà che si rendessero necessarie a conseguire gli obiettivi prefissati. Gli Istituti meridionalisti propongono una *governance* multilivello, nell'ambito di una cooperazione istituzionale basata su uno stretto coordinamento tra tutti i livelli di governo, con un processo fortemente interattivo tra le Regioni meridionali e il Governo Centrale, in grado di intervenire e garantire efficacia anche nella fase di progettazione e di realizzazione. Nel Documento sono, infine, indicati i

motori dello sviluppo che dal Sud possano fare da traino e favorire la ripresa della crescita dell'intero Paese. Per far fronte all'emergenza, oggi e nel breve periodo, occorre partire dalle politiche di riqualificazione urbana. Poi il rafforzamento e il completamento delle reti infrastrutturali e logistiche, per favorire il processo di integrazione del sistema produttivo meridionale nel mercato internazionale: e a tal fine le Filiere Logistiche Territoriali rappresentano uno strumento per sistematizzare interventi integrati di politica industriale e della logistica. Parimenti, nel comparto delle risorse idriche, può essere reso immediatamente operativo il Piano di Gestione delle Acque che interessa tutte le Regioni del Mezzogiorno continentale, orientando su esso l'uso dei Fondi strutturali da parte delle Regioni e dello Stato. Il Mezzogiorno può anche offrire un importante contributo alla diminuzione della dipendenza energetica nazionale e al contenimento della bolletta elettrica, perché presenta importanti vantaggi competitivi sia nelle nuove energie rinnovabili (solare fotovoltaica, eolica e biomasse), che nel comparto della geotermia, una fonte rinnovabile sostanzialmente non utilizzata e concentrata nell'area meridionale, con enormi potenzialità per il riscaldamento e per la produzione di energia elettrica.

Il 27 marzo 2013 si è tenuta, presso l'ANIMI, una riunione degli Istituti firmatari del Documento, successivamente sottoscritto anche da altre Istituzioni, al fine di rilanciare l'iniziativa e studiarne gli sviluppi in prospettiva, e si è deciso di utilizzare il Documento per proseguire con forza a sollecitare l'assunzione, quale parte centrale del programma di governo, di una politica in grado di fronteggiare la gravissima crisi economica e sociale del Sud. Il Documento è stato quindi inviato, con una sorta di "lettera-manifesto", a tutti i membri del nuovo Parlamento.

Il 9 aprile 2013, accogliendo la sollecitazione da tempo espressa dal prof. Quadrio Curzio, il Documento è stato oggetto di approfondimento e di confronto in un incontro organizzato dalla Fondazione Edison e dalla SVIMEZ presso la Sala delle Assemblee di Edison, a Milano. Alla manifestazione, aperta dal prof. Quadrio Curzio e dal prof. Giannola, sono intervenuti il Ministro per la Coesione, Fabrizio Barca, Marco Fortis, Carlo Trigilia e Marco Vitale, oltre che il Presidente della Fondazione Edison, Umberto Quadrino.

– Lo sforzo di presentazione pubblica e di discussione dei risultati dell'attività di studio e di riflessione in cui l'Associazione è impegnata, è culminato in numerose

iniziative pubbliche, promosse in corso d'anno, di cui si dà conto nel seguito. Ad esse si è accompagnato un aumento della presenza anche in sedi esterne, del Presidente Giannola, della Direzione e degli altri rappresentanti dell'Associazione, che hanno rappresentato importanti occasioni di incontro e di confronto, su temi rilevanti per il Mezzogiorno. All'accresciuta presenza dell'Associazione, ha fatto riscontro anche un ulteriore rafforzamento dell'attività di comunicazione, con un deciso incremento delle riprese da parte della stampa e degli altri *media* (v. *infra* par. 1.14.3).

– Tra le iniziative pubbliche organizzate dalla SVIMEZ, particolare rilievo hanno assunto la presentazione e il dibattito sulle pubblicazioni che raccolgono i risultati delle nostre ricerche, finalizzati ad una loro maggiore conoscenza ma anche ad una sollecitazione di un più ampio confronto sulle questioni inerenti lo sviluppo del Mezzogiorno e del Paese.

- Il 16 aprile 2013 si è svolta, presso la SVIMEZ, la presentazione del volume “La Cassa per il Mezzogiorno e la Banca mondiale: un modello per lo sviluppo economico italiano”, del Consigliere prof. Amedeo Lepore, pubblicato come numero speciale dei “Quaderni SVIMEZ”. L'iniziativa ha avuto una notevole partecipazione di pubblico, suscitando grande interesse.

Sulla stessa tematica, si è tenuto presso l'Archivio Storico del Quirinale, il 20 aprile 2013, il Seminario di Studi “La Cassa per il Mezzogiorno. Dalla salvaguardia dell'Archivio alla promozione della ricerca”, organizzato dalla SVIMEZ e dall'Archivio Storico della Presidenza della Repubblica, con relazioni del Presidente Giannola e di Giuseppe Galasso e interventi di Agostino Attanasio, Lilia Costabile, Sabina De Luca, Guido Pescosolido e Amedeo Lepore.

- Altra significativa iniziativa di incontro e di dibattito - in ordine ad un aspetto importante per lo sviluppo del Sud, quale quello del settore dell'energia - è stata rappresentata dal Convegno tenuto all'Unione industriali di Napoli, il 4 aprile 2013, per un Dibattito sul Rapporto SVIMEZ e SRM “*Energie e territorio. Le fonti rinnovabili: scenari economici, analisi del territorio e finanza per lo sviluppo*”. Il Convegno organizzato dalla SVIMEZ insieme all'Unione industriali di Napoli e a SRM, è stato aperto dal saluto del Presidente dell'Unione industriali di Napoli, Paolo Graziano, a cui ha fatto seguito la presentazione del Rapporto, tenuta da Riccardo Padovani, Direttore SVIMEZ, e Massimo Deandreis, Direttore SRM. Il Presidente Giannola ha quindi



svolto una Relazione su energia e Mezzogiorno, seguita da numerosi Interventi di grande interesse.

- Con riferimento alla questione dei rapporti tra banche e sistema produttivo, l'8 luglio 2013 la SVIMEZ ha organizzato presso la Camera dei Deputati la presentazione del *Rapporto SVIMEZ su relazioni banca-impresa e ruolo dei Confidi nel Mezzogiorno. Mercato, regole e prospettive di sviluppo*", a cura di Stefano dell'Atti, Antonio Lopes, Giuseppe Tucci e Prefazione di Adriano Giannola, pubblicato come numero speciale dei "Quaderni SVIMEZ".

— Lo sforzo di presentazione dei risultati degli studi e delle ricerche svolti dalla SVIMEZ e di contributo alla ripresa del dibattito sui temi dello sviluppo si è dispiegato, nel corso del 2013, anche attraverso l'attività di promozione ed organizzazione di Seminari pubblici presso la nostra sede.

- **15 marzo 2013** -. Seminario su "*Pareggio di bilancio e vincoli comunitari (fiscal compact e disavanzi eccessivi) in rapporto agli obiettivi di sviluppo e alla tutela dei diritti sociali.*"

- **16 aprile 2013** -. Seminario di presentazione del volume, "*La Cassa per il Mezzogiorno e la Banca Mondiale: un modello per lo sviluppo economico italiano*" del Consigliere Amedeo Lepore.

- **23 luglio 2013** -. Seminario, dal titolo "*Il governo democratico dell'economia.*"

- **26 novembre 2013** -. Seminario, dal titolo "*Programmazione di bilancio, spesa ordinaria e Mezzogiorno.*"

\* \* \*

#### 1.1. *Il "Rapporto 2013 sull'economia del Mezzogiorno"*

L'attività della SVIMEZ ha avuto, come di consueto, la manifestazione di maggior rilievo delle sue analisi e ricerche con la presentazione del *Rapporto SVIMEZ sull'economia del Mezzogiorno*, che si è svolta a Roma, il 17 ottobre 2013, presso la Sala delle Conferenze di Piazza Monte Citorio. La manifestazione è stata aperta dal Presidente della SVIMEZ, prof. Adriano Giannola, che ha dato lettura del messaggio di saluto inviato dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ed è poi proseguita con la presentazione del Rapporto, svolta dal Direttore della SVIMEZ dott. Riccardo Padovani e con la Relazione del Presidente della SVIMEZ, prof. Adriano Giannola e l'intervento del prof. Carlo Trigilia, Ministro per la Coesione Territoriale.

Al dibattito sul Rapporto hanno partecipato: l'on. Giorgio La Malfa, Consigliere della "Fondazione Ugo La Malfa"; l'on. Stefano Caldoro, Presidente della Regione Campania; l'on. Nichi Vendola, Presidente della Regione Puglia, il prof. Luigi Paganetto, Presidente della Fondazione Economia dell'Università di Roma Tor Vergata, il dott. Gianluca Comin, Direttore delle Relazioni Esterne dell'ENEL Group, il dott. Marco Magnani, Direttore del Servizio Studi di struttura economica e finanziaria della Banca d'Italia, l'ing. Paolo Buzzetti, Presidente dell'ANCE, l'ing. Domenico Bagalà, Amministratore delegato del MEDCENTER Terminal Container.

Nel messaggio inviato il Presidente della Repubblica ha sottolineato che "il Rapporto SVIMEZ 2013 affida alla comune riflessione un quadro inquietante delle condizioni economiche e sociali del Mezzogiorno".

Nel telegramma si afferma come "preoccupazione crescente, più di ogni altro dato, suscita l'opprimente carenza di opportunità di lavoro e di prospettive per il futuro che suscita in molti giovani sfiducia se non rinuncia o li spinge a cercare faticosamente fuori del Mezzogiorno e dell'Italia occasioni di lavoro in cui investire le loro potenzialità. Tale impoverimento di un essenziale patrimonio di risorse umane non può che risultare foriero di pesanti conseguenze e dunque inaccettabile per le regioni meridionali. La via da perseguire deve perciò essere quella dell'avvio di un nuovo processo di sviluppo nazionale che trovi una solida base nelle grandi energie e capacità umane presenti nel Meridione."

*Il Rapporto sull'economia del Mezzogiorno 2013* – che per le sue caratteristiche e per l'ampiezza dei contenuti costituisce una sorta di quadro generale sull'economia dell'area, ed insieme del lavoro di ricerca portato avanti dall'Associazione nel corso dell'anno – ha presentato una articolazione in quattro parti: una prima dedicata all'esame degli andamenti del 2012 e cenni sul 2013; una seconda relativa all'emergenza sociale e ai diritti di cittadinanza; una terza dedicata ad una descrizione dell'evoluzione delle politiche a favore del Mezzogiorno e alla valutazione dei loro risultati; una quarta relativa alla necessità di adottare una "logica industriale" per la ripresa dello sviluppo.

Le linee di *Introduzione e sintesi* al Rapporto, presentate nella relazione del Direttore dott. Riccardo Padovani, hanno rappresentato anche per il 2013 il principale strumento di lettura dei risultati analitici emersi dal Rapporto e di proposta per una politica meridionalista che sappia affrontare i problemi e le sfide connesse al

superamento del divario di sviluppo tra macro-aree.

I dati e le analisi presentati nel *Rapporto* hanno in primo luogo documentato come la recessione che nel 2012 ha colpito l'economia italiana in misura più accentuata rispetto al resto d'Europa, dopo un biennio di leggera ripresa, si sia manifestata in modo più intenso al Sud, che ormai da cinque anni consecutivi registra un tasso di crescita del PIL negativo. Le Regioni meridionali risentono, infatti, di una fragilità strutturale delle imprese, meno attrezzate a resistere a una dinamica negativa del ciclo così lunga, dovuta a un'amplificazione dei problemi tipici dell'industria italiana: ridotta dimensione, scarsa innovazione, limitata internazionalizzazione, che si traducono in bassa produttività e insufficiente capacità competitiva.

Un Mezzogiorno a rischio desertificazione industriale, dove calano ulteriormente i consumi e gli investimenti, il lavoro è diventato un miraggio e le famiglie povere, nel quinquennio 2008-2012, sono aumentate del 30%, 350mila in più. Un'area sempre più spopolata, da cui entro il 2065 spariranno oltre quattro milioni di abitanti, di cui più della metà under 44.

Nelle Linee introduttive si è sottolineato in particolare come l'emergenza economica si intrecci con un'emergenza civile e sociale, in una spirale perversa redditi-consumi-occupazione, per fronteggiare la quale occorrono politiche di *welfare* in grado di compensare gli effetti della crisi, contrastando le disuguaglianze che ostacolano la ripresa della crescita.

La lunga fase di declino e poi di crisi restituisce un'area del Paese caratterizzata da inoccupazione massiccia e impoverimento, in cui sono ulteriormente ridotte le opportunità di realizzazione individuale delle giovani generazioni. E sono proprio i giovani che stanno subendo i contraccolpi più pesanti della crisi. Per il Mezzogiorno, il dato nel complesso negativo, di -301.300 occupati, è riconducibile ai giovani che perdono 389.400 unità (-19,6%) mentre per gli ultra 35 gli occupati aumentano di 88 mila unità (+2%).

La prevista ma insufficiente ripresa dell'economia europea affidata allo spontaneismo del mercato non basta ad affrontare questi squilibri strutturali ma richiede un progetto per l'Italia che incroci gli interessi e i bisogni del Sud con quelli dell'intero Paese. Per ripartire, occorre una strategia di sviluppo nazionale, volta ad un riposizionamento competitivo del Sistema Italia, e a superare la logica ghettizzante che

finora ha affidato alle sole politiche regionali la soluzione del divario meridionale. Nell'ambito di questa strategia occorrono politiche industriali attive immediate per consolidare l'esistente e favorire la penetrazione in settori nuovi in grado di creare nuove opportunità di lavoro. Più in generale, per aggredire oggi i nodi del declino italiano, occorre recuperare una logica "di sistema", una logica "industriale", non ridotta al solo mercato, perché molto in essa debbono contare gli investimenti a rendimenti differiti e la progettazione a lungo termine, mutuandola dalla migliore esperienza meridionalistica degli anni '50 e '60.

Il Rapporto lancia alcune proposte per uscire dalla lunga fase di emergenza, prospettando azioni di breve periodo in funzione anticiclica e coerenti con una strategia di sviluppo di medio-lungo periodo. Rigenerazione urbana e ambientale, rilancio delle aree interne, energie rinnovabili, logistica e infrastrutture di trasporto e comunicazione sono i capisaldi di una politica attiva nella quale incardinare la ripresa di una strategia di politica industriale.

Il Presidente Giannola nella sua Relazione, in occasione della presentazione del Rapporto, ha sottolineato un aspetto in particolare, che rimanda alla dimensione europea; una dimensione che, forse ancor più di quello locale, su cui si concentra solitamente l'attenzione, rappresenta ormai un contesto decisivo ai fini dell'attrattività dei territori e delle convenienze produttive.

Il riferimento è sia alla Ue a 15 (Area dell'Euro) sia alla Ue a 27 che include anche paesi aderenti all'Unione ma non all'euro. L'Italia nel suo complesso, ma soprattutto il Sud, è fortemente penalizzata dagli effetti strutturali distorsivi conseguenti alla non ottimalità dell'Area Euro: squilibri che si sono acuiti con l'ingresso nell'Ue nel 2004 dei paesi ex comunisti, che godono di regimi fiscali molto più vantaggiosi, di un costo del lavoro più contenuto e dell'ulteriore leva competitiva offerta dall'eventuale svalutazione della propria moneta.

Il sistema produttivo italiano ha ricevuto una violenta spallata ed è costantemente sottoposto a una distorta pressione competitiva. Il che, come sottolinea il Presidente Giannola nella sua Relazione, non è riconducibile all'euro, è tutto il contrario. L'euro ha grandi prospettive ma deve essere accompagnato e razionalmente gestito. Nella lista delle cose da rivedere vi è l'impianto dei Fondi strutturali, che a ben vedere risulta per molti versi privo di razionalità. E' bene, infatti, tenere a mente che i

Fondi strutturali sono risorse italiane, conferite al bilancio comunitario, che ci ritornano in quota parziale sotto l'egida della politica di coesione dell'Ue e che per quasi il 50% tali fondi sono appannaggio dei paesi non aderenti all'euro, che aggiungono questo sostanzioso sostegno al richiamato duplice vantaggio della loro fiscalità e della loro relativa autonomia valutaria. Per le Regioni italiane in generale, e per quelle meridionali della Convergenza in particolare, quest'impostazione introduce un fattore strutturale, non accidentale, di distorsione che si aggiunge ed amplifica gli effetti parimenti strutturali e penalizzanti della non ottimalità dell'Area Euro.

Tutto ciò va reso esplicito, va calcolato il saldo tra danni e vantaggi fino a realizzare una completa revisione operativa dei Fondi strutturali.

— L'8 novembre 2013, a Palermo, all'indomani della presentazione del Rapporto SVIMEZ, l'Associazione ha promosso, nell'ambito delle "Giornate dell'economia del Mezzogiorno", organizzate dalla Fondazione Curella, un Seminario sul tema "*Una logica industriale per la ripresa dello sviluppo del Mezzogiorno e del Paese*". I lavori sono stati aperti dal prof. Pietro Busetta, Presidente della Fondazione Curella e dal dott. Marco Di Marco, Assessore allo Sviluppo e alle Attività Produttive del Comune di Palermo, e sono proseguiti con le relazioni del Direttore della SVIMEZ dott. Riccardo Padovani e del Consigliere prof. Alessandro Bianchi, che hanno illustrato le posizioni dell'Associazione in merito all'acuirsi delle due grandi emergenze, quella sociale e quella produttiva e, soprattutto, alle condizioni per avviare un percorso di ripresa che, a partire dal Mezzogiorno, favorisca il riposizionamento competitivo di tutto il Paese. Al dibattito hanno partecipato: il prof. Fabio Mazzola, Preside della Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Palermo; il dott. Adam Asmundo, della Fondazione RES; il dott. Maurizio Bernava, Segretario Generale della CISL Sicilia; il dott. Vittorio Mastroianni, Consulente del Comune di Palermo; il prof. Mario Centorrino, dell'Università degli Studi di Messina; il prof. Antonio La Spina, dell'Università LUISS "Guido Carli" di Roma e Consigliere della SVIMEZ; la prof.ssa Leandra D'Antone, dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza"; il dott. Carlo Carminucci, Direttore dell'ISFORT; il dott. Luca Bianchi, Assessore per l'Economia della Regione Siciliana. Una strategia di rilancio dello sviluppo - ha sottolineato il Direttore Padovani - che sia in grado di assicurare il riposizionamento competitivo del sistema produttivo nazionale,

dopo il declino in atto almeno a partire dal 1998, non può che avere come fulcro proprio il Mezzogiorno, dove l'emergenza economica si intreccia con un'emergenza civile e sociale, alimentata dalla spirale perversa redditi- consumi-occupazione, per fronteggiare la quale occorrono politiche del lavoro e politiche di *welfare* in grado di compensare gli effetti della crisi, contrastando le disuguaglianze che ostacolano la ripresa della crescita. In Sicilia, in particolare, l'occupazione ha risentito in maniera ancora più intensa del Sud del lungo periodo di crisi, registrando nel quinquennio 2008-2012 un vero e proprio crollo, pari a quasi il 6%. Delle 301 mila persone che, in tale periodo, hanno perso il posto di lavoro nel Sud, quasi 86 mila sono nella regione, il 17% del totale nazionale. Al Sud, ha aggiunto la relazione di Padovani, si stanno verificando fenomeni di desertificazione industriale, soprattutto nel manifatturiero, che resta tuttora l'architrave del sistema economico italiano. Dal 2007 al 2012 il settore manifatturiero del Sud ha ridotto di un quarto il proprio prodotto (-25%), di poco meno gli addetti (-24%), e ha quasi dimezzato gli investimenti (-45%). La tenuta socio-economica del Paese è legata a un imperativo: tornare subito a crescere, a partire dal Mezzogiorno. Per fare questo occorre un riposizionamento competitivo del sistema produttivo nazionale, nell'ambito di un progetto che incroci gli interessi e i bisogni del Sud con quelli dell'Italia.

Nel suo intervento, il prof. Alessandro Bianchi ha messo in evidenza la strategicità di alcuni fattori, quali la rigenerazione e connettività urbana, insieme al risparmio energetico e alla logistica e ha ricordato che il Mezzogiorno è caratterizzato da una mancanza di grandi centri urbani di riferimento, quelli che assumono la funzione di centri ordinatori dei rispettivi territori: per Bianchi è essenziale la capacità di creare connessioni funzionali ed efficienti tra i centri grandi, medio-grandi e piccoli, per creare quello che si chiama sistema. Il prof. Centorrino ha messo l'accento sull'assoluta necessità di accompagnare forme di rigenerazione urbana nel Mezzogiorno con l'introduzione di strumenti a sostegno della povertà. Il prof. La Spina ha sottolineato come oggi via sia la assoluta necessità di compiere un bilancio più consapevole e critico del mancato superamento del ritardo del Sud ed ha auspicato scelte incisive e profondamente discontinue rispetto al passato, anche recente.

## 1.2. – *L'Osservatorio delle Regioni del Mezzogiorno*

L'“Osservatorio economico” delle Regioni del Mezzogiorno, avviato nel 2009, si propone di offrire un supporto tecnico e analitico necessario per monitorare l'andamento dell'economia meridionale e degli interventi di politica economica europea, nazionale e regionale aventi impatto sui territori del Sud. Lo sviluppo dell'attività concernente l'Osservatorio economico è curato dal Consigliere On. Giuseppe Soriero. Nonostante sia proseguita con determinazione l'azione di stimolo presso le Regioni meridionali, purtroppo si deve ancora una volta constatare la loro scarsa sensibilità ad aderire ad iniziative comuni di ricerca, su temi legati in particolare ai *drivers* dello sviluppo come elementi di un programma per l'ulteriore progresso del Mezzogiorno.

– Quanto all'attività che la SVIMEZ sviluppa con le singole Regioni aderenti mediante Convenzioni bilaterali, nella seconda metà dell'anno sono state stipulate due Convenzioni con la Regione Calabria, di cui si riferisce nel paragrafo successivo, e sono stati avviati contatti per definirne una con la Regione Abruzzo, che è stata sottoscritta il 6 marzo 2014.

### 1.3. – *L'attività convenzionale*

– Con riferimento alla Regione Calabria, nel mese di settembre 2013 è stata stipulata una Convenzione di durata e importo limitati, avente ad oggetto il supporto tecnico-scientifico dell'Associazione alla stesura del DPEFR 2014-2016. Il 25 settembre 2013 sono stati consegnati alla Regione i risultati di tale attività. Del DPEFR la SVIMEZ ha curato la redazione della parte I: *Il contesto* e della parte II: *Il processo di attuazione della politica regionale*. Ne *Il contesto* è stato analizzato l'andamento dell'economia della Regione e la situazione dei principali indicatori di sviluppo economico. Secondo le stime curate per l'occasione in modo autonomo dalla SVIMEZ, nel 2012 le dinamiche dell'economia calabrese hanno sostanzialmente seguito quelle del Mezzogiorno: il prodotto interno lordo a prezzi costanti è calato del -2,9% rispetto al 2011, una flessione più ampia rispetto a quella registrata l'anno precedente (-0,3%). La brusca frenata è stata comunque lievemente minore rispetto a quanto rilevato nel

complesso delle regioni del Mezzogiorno (-3,2%). Nella crisi aumentano gli squilibri nel mercato del lavoro calabrese e crescono i flussi migratori. I nuovi «contenuti» del divario svelano una situazione in cui, per il cittadino calabrese come del resto per quello meridionale, sono ancora oggi scarsamente tutelati alcuni diritti fondamentali: in termini di vivibilità dell'ambiente locale, di sicurezza, di idoneità dei servizi sanitari e di cura per le persone anziane e per l'infanzia. Molte di queste carenze si riflettono non solo sulla vita dei cittadini, ma sono determinanti ai fini dell'attrazione di nuove iniziative imprenditoriali.

Nella parte dedicata a *Il processo di attuazione della politica regionale* è emerso come, a seguito dei processi di riprogrammazione delle risorse dei Programmi operativi finanziati dai Fondi strutturali, messi in campo dal Governo a partire tra il 2011 e il 2013, il quadro di attuazione dei Programmi Operativi 2007-2013 della Calabria, sia con riferimento al FERS sia soprattutto al FSE, quale è risultato al maggio 2013, sia migliorato per la Regione ma non abbastanza da fugare le preoccupazioni inerenti il pieno utilizzo delle risorse.

– Il 17 dicembre 2013 è stata firmata una seconda Convenzione della durata di un anno, in forza della quale la SVIMEZ presterà alla Regione Calabria il proprio supporto scientifico per la redazione di un Rapporto di analisi del territorio finalizzato all'accompagnamento di azioni di cooperazione internazionale e di sviluppo delle competenze del personale della P.A., come previsto all'interno del Progetto Tematico Settoriale "Calabria - Europa 2020". Nel Rapporto, un ruolo centrale è assegnato alle Filiere Territoriali Logistiche.

– Nel mese di marzo 2013 è stata sottoscritta una Convenzione con il Consorzio ASI di Avellino, che ha affidato alla SVIMEZ l'incarico di realizzare lo studio socio-economico propedeutico alla prevista realizzazione di una Piattaforma logistica della Valle Ufita e delle aree limitrofe, essenzialmente orientata a favorire lo sviluppo del settore agroalimentare della provincia. L'analisi ha visto coinvolti, oltre alla SVIMEZ, un gruppo di docenti della Facoltà di ingegneria dell'Università di Napoli "Federico II". Il compito della SVIMEZ era quello di indagare l'evoluzione del settore produttivo della provincia nel contesto produttivo della regione Campania e delle regioni limitrofe mentre obiettivo dei docenti dell'Università di Napoli era quello di affrontare gli aspetti dello sviluppo infrastrutturale della provincia e delle caratteristiche



di massima del progetto di Piattaforma Logistica. Il contributo della SVIMEZ si è articolato, da un lato, in una “desk research”, basata sulle principali fonti statistiche disponibili sul tessuto produttivo locale e sul mercato del lavoro oltre che sulla documentazione e gli studi sulle piattaforme logistiche e l’evoluzione del settore agroalimentare; dall’altro, in una indagine di campo presso interlocutori privilegiati della provincia (Camera di commercio, Unione industriali, organizzazioni sindacali, principali imprese localizzate nella provincia) per delineare un quadro più aggiornato e realistico della situazione del sistema produttivo locale nonché per raccogliere valutazioni sulle caratteristiche che il progetto di Piattaforma Logistica avrebbe dovuto assumere.

Dalle interviste ad interlocutori privilegiati, quali i rappresentanti del mondo industriale della provincia, emerge che la crisi che ha colpito pesantemente il comparto dei mezzi di trasporto ed il suo indotto ha interessato con minore intensità le imprese del comparto metalmeccanico che, per le loro peculiarità legate alla tipologia dei prodotti, al mercato ed all’innovazione dei processi e dei prodotti, hanno continuato ad espandersi attenuando la complessiva caduta dell’occupazione. Per queste aziende un miglioramento complessivo delle infrastrutture di trasporto connesso alla rete ferroviaria, alla piattaforma logistica ed al più facile collegamento con porti vicini è ritenuto un fattore importante per garantirne l’ulteriore crescita produttiva. Valutazioni in parte simili riguardano il comparto agroalimentare: dimensione, articolazione produttiva, alta qualità, forte apertura internazionale, dinamica quasi continuamente espansiva delle realtà alimentari fanno, infatti, ritenere che potrebbero trarre grandi vantaggi dal potenziamento infrastrutturale derivante dalla realizzazione della linea ferroviaria Alta Capacità e della Piattaforma logistica.

I risultati dei diversi gruppi di lavoro sono stati successivamente assemblati, nei primi mesi del 2014, e dovrebbero confluire in una pubblicazione edita dal Consorzio di Sviluppo industriale della provincia di Avellino e diventare punto di riferimento per il dibattito sulla realizzazione del Progetto.

– Nel 2013 è stato, infine, pubblicato il “*Rapporto sullo stato dell’economia della Basilicata e sulle prospettive di una ripresa sostenibile*”, che presenta i risultati dell’attività svolta dalla SVIMEZ nell’ambito della Convenzione sottoscritta con la Regione Basilicata il 29 settembre 2011. Il volume fotografa la situazione macro-

economica regionale, l'impatto delle manovre di finanza pubblica sul territorio e la sua capacità di risposta alla crisi, l'andamento della popolazione e del mercato del lavoro, l'evoluzione dei settori agricolo, industriale, dei servizi e del credito e il ruolo delle politiche pubbliche nello sviluppo economico della Regione. Il Rapporto contiene altresì idee e proposte per rilanciare la crescita, a partire dal territorio (parchi e natura, petrolio, energia), sottolineando la necessità di nuove infrastrutture materiali e immateriali, e di una migliore valorizzazione dei giovani e delle donne.

#### 1.4. – *Il Forum delle Università per il Mezzogiorno*

Verso la fine del 2013 sono state avviate le attività per rilanciare il *Forum delle Università per il Mezzogiorno*, con l'obiettivo di pervenire alla stipula di un nuovo "Protocollo d'intesa", per aggiornare quello del 2010 giunto a scadenza. Il coordinamento delle attività è affidato in rappresentanza della SVIMEZ al Consigliere prof. Alessandro Bianchi.

E' stata così inviata una lettera ai Rettori delle Università meridionali con l'invito a rinnovare o a sottoscrivere per la prima volta il Protocollo d'intesa 2014-2017 che istituisce il *Forum*.

#### 1.5. – *Le ricerche storiche*

A giugno del 2012 è stato costituito presso la SVIMEZ, su impulso del Consiglio di Amministrazione dell'Associazione, un gruppo di lavoro che vede la partecipazione dei rappresentanti dell'Archivio Centrale dello Stato, dell'Archivio Storico della Presidenza della Repubblica, di diverse Università, nonché del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione del Ministero dello Sviluppo Economico, dell'APRE (Agenzia per la Promozione della Ricerca Europea) e dell'Archivio della Banca d'Italia, con la finalità di approfondire e proporre le modalità necessarie a garantire una piena valorizzazione dell'Archivio della Cassa per il Mezzogiorno.

Il gruppo di lavoro, coordinato dal Consigliere Amedeo Lepore, ha avviato, come azione preliminare, una ricognizione della vasta documentazione esistente della Cassa per il Mezzogiorno, per stabilirne quantità e contenuti, composizione, stato di

conservazione, effettuando sopralluoghi in tutte le sedi ove l'Archivio è attualmente collocato e individuando le principali fonti documentarie dell'Ente meridionalista. Si è poi provveduto a riunificare il patrimonio presso la sede dell'Archivio Centrale dello Stato, che ne ha assunto la custodia definitiva.

Sulla base della ricognizione svolta, nell'ambito del Programma Operativo Nazionale - PON "Governance e Assistenza tecnica" 2007-2013 è stato avviato e finanziato il progetto "Archivi dello sviluppo economico territoriale" (ASET). Modelli innovativi di conservazione e riuso delle fonti per la storia degli interventi straordinari per lo sviluppo del Mezzogiorno". Tale progetto ha per obiettivo la valorizzazione dell'intero patrimonio bibliotecario, archivistico e documentale della "Cassa per il Mezzogiorno", con il preciso scopo di renderlo disponibile e fruibile per una normale e diffusa attività di ricerca scientifica e di studio.

Si è, infine, dato inizio a un nuovo filone di attività, volto all'ampliamento della collaborazione con Enti e Istituzioni (Archivio Storico della Presidenza della Repubblica, Archivio Centrale dello Stato, Ministero dello Sviluppo Economico, Consiglio Nazionale delle Ricerche, Agenzia per la Promozione della Ricerca Europea, ecc.), allo scopo di individuare nuove iniziative e modalità di progettazione, legate a opportunità di finanziamento in campo europeo, oltre che nazionale, al fine di completare l'attività di catalogazione, riordino, unificazione, digitalizzazione e valorizzazione dell'Archivio Storico della Cassa per il Mezzogiorno.

— Su questi temi e sugli esiti dell'attività iniziale del gruppo di lavoro sull'Archivio Storico della Cassa, si è tenuto presso l'Archivio Storico del Quirinale, il 20 aprile 2013, il già ricordato Seminario di Studi "La Cassa per il Mezzogiorno. Dalla salvaguardia dell'Archivio alla promozione della ricerca", organizzato dalla SVIMEZ e dall'Archivio Storico della Presidenza della Repubblica.

Il 16 aprile 2013 si è svolta, presso la SVIMEZ, la presentazione del volume "La Cassa per il Mezzogiorno e la Banca mondiale: un modello per lo sviluppo economico italiano", del Consigliere prof. Amedeo Lepore ("Quaderno SVIMEZ"-Numero speciale, ottobre 2012). I lavori sono stati aperti da una relazione introduttiva del Presidente Giannola, cui hanno fatto seguito gli interventi di Leandra D'Antone, Giuseppe Di Taranto, Giorgio La Malfa, Marco Magnani e Sergio Zoppi.

### 1.6. – *Le ricerche statistiche*

I profondi mutamenti nella società conseguenti al radicale cambio di fase dell'economia e il diffondersi delle innovazioni tecnologiche e delle reti telematiche hanno inciso nella struttura e nella composizione delle statistiche socio-economiche ai vari livelli spaziali e temporali. In una fase come quella attuale di continuo mutamento la SVIMEZ, seguendo la tradizionale cura nello studio dei fenomeni persistenti e specialmente di quelli emergenti nell'economia e nella società nazionale e nelle varie realtà territoriali, accorda un ruolo strategico alla selezione, all'accumulazione e al completamento del complesso dei flussi di informazioni quantitative degli indicatori resi disponibili dalle fonti ufficiali e non. Una particolare cura è dedicata alla integrazione delle varie fonti statistiche, alla ricostruzione di serie storiche omogenee, non trascurando peraltro un'approfondita autonoma valutazione dell'evoluzione delle macrovariabili economiche e demografiche.

La grande attenzione accordata allo svolgimento dell'economia e della società in una prospettiva storica è culminata nel 2011 nella realizzazione di un volume di statistiche storiche che copre il periodo dall'Unità d'Italia ad oggi. Un'operazione che ha consentito di costruire, per i centocinquanta anni esaminati, una robusta, articolata e dettagliata banca dei principali domini dell'economia reale, della finanza delle infrastrutture della demografia, ecc..., articolata per le singole regioni.

Le tendenze recenti sono indagate attraverso le stime autonome della SVIMEZ dei nuovi conti economici regionali dei quali si dispone ora di una nuova serie di dati relativi al conto delle risorse e degli impieghi – per ciascuna delle componenti della domanda e dell'offerta -, nonché alle unità di lavoro ed al reddito da lavoro dipendente che copre il periodo che va dal 1995 al 2012.

In tale ambito sono state aggiornate al 2012 le serie dei Conti Regionali delle famiglie per le quali si dispone di serie continue e omogenee dal 1980. Lo schema contabile per ciascuna delle venti regioni italiane si articola in: 1) Conto dell'attribuzione dei redditi primari. 2) Conto della distribuzione secondaria del reddito. 3) Reddito disponibile lordo delle famiglie da destinare a consumi e risparmi.

– Nel corso dell'anno sono state aggiornate al 2012 le serie regionali delle

variabili finanziarie e fiscali del Conto delle Amministrazioni Pubbliche. Nel nostro archivio sono ora disponibili per ciascuna delle venti regioni italiane, per un arco di tempo che va dal 1985 al 2012, serie continue e omogenee stimate dalla SVIMEZ (come è noto le fonti ufficiali rendono disponibili solo serie storiche di dati nazionali) relative a: *Spesa per consumi finali*; *Entrate*; *Interessi passivi*, *Necessità di finanziamento*, Rettifica per trasferimenti tra AP (Indebitamento (-) o Accreditamento (+), ovvero il “Residuo Fiscale” di ciascuna regione.

Tra il 2010 ed il 2011 l'ISTAT ha svolto i Censimenti decennali dell'Agricoltura, dell'Industria, dei Servizi, del settore Non Profit e della Popolazione. La notevole base di dati disponibili consentirà di interpretare compiutamente l'evoluzione economica, demografica e i comportamenti sociali con un dettaglio che può spingersi sino al livello comunale. La SVIMEZ ha raccolto e sta mettendo a sistema il complesso dei dati dei Censimenti resi disponibili dall'ISTAT.

La comprensione e l'analisi dei fenomeni socio-economici complessi richiede una conoscenza sempre più approfondita. Per questo motivo la SVIMEZ ha avviato le procedure che hanno consentito di poter disporre, per gli anni dal 2007 al 2013, di dati elementari delle indagini dell'ISTAT relative a: 1) Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro; 2) Rilevazione sul Reddito e delle Condizioni sociali degli italiani; 3) Movimenti migratori.

I ricordati sensibili progressi in campo informatico e la diffusione delle reti telematiche stanno cambiando la struttura e le modalità di diffusione dei risultati delle indagini statistiche. Le indagini campionarie cederanno sempre più spazio ad analisi censuarie permanenti che renderanno superflue le periodiche (decennali) rilevazioni esaustive. La SVIMEZ, in raccordo con i principali fornitori di statistiche economiche e sociali ed in primo luogo con l'ISTAT, sta avviando procedure per adeguarsi e cogliere in tempo i benefici effetti di questa rivoluzione nel campo dell'analisi quantitativa dei fenomeni economici e sociali.

– Nel 2013 sono proseguiti i correnti rapporti di collaborazione con i diversi settori dell'ISTAT. Tali scambi – che hanno riguardato sia la valutazione delle metodologie di calcolo impiegate nelle stime dei dati, sia la valutazione degli andamenti – presentano interesse ai fini dell'opportuno monitoraggio in corso d'anno dell'evoluzione congiunturale dell'economia italiana e, indirettamente, del Mezzogiorno

e del Centro-Nord.

#### 1.7. – *Le ricerche di econometria*

Nel corso del 2013, nel *Rapporto di previsione territoriale* (a cura della SVIMEZ e dell'IRPET), pubblicato nel luglio 2013, oltre a fornire le usuali previsioni relative al Centro-Nord, al Mezzogiorno e a tutte le regioni italiane, è stato effettuato uno specifico esercizio volto a valutare il “peso” territoriale della manovre varate negli anni immediatamente precedenti. Relativamente a ciò, valutato in termini di PIL, le manovre presentano un profilo sfavorevole al Sud, sia per le entrate, ad eccezione del 2011, che per le spese. A sintesi di questi andamenti l'onere a carico del Sud risulta essere superiore a quello imposto alle restanti aree del Paese: 8,8% del PIL, nell'intero triennio 2012-2014, a fronte del 5,9% del Centro-Nord. Inoltre, le nostre stime hanno posto in evidenza che nel solo 2013 l'effetto complessivo delle manovre pesa per 1,5 punti percentuali, su una caduta complessiva del PIL prevista del 2,5%, nel Sud e per 0,9 punti percentuali, su una contrazione totale dell'1,7%, nel Centro-Nord. Nel primo caso l'incidenza delle manovre, nel 2013, è di circa il 60% sulla dinamica complessiva del PIL meridionale, percentuale che scende a circa il 53% in riferimento al Centro-Nord.

#### 1.8. – *Le ricerche di economia e politica industriale*

Le analisi di economia industriale realizzate all'interno del *Rapporto SVIMEZ 2013 sull'economia del Mezzogiorno* hanno mostrato come l'attuale stato di arretratezza del comparto industriale meridionale sia il risultato del processo di deindustrializzazione iniziato a metà degli anni '80 e tuttora in corso, i cui tratti peculiari di riduzione della base produttiva, contrazione dell'assorbimento occupazionale e ridimensionamento della capacità di attivazione dell'indotto nelle economie locali si sono inaspriti con lo scoppio della grande crisi del 2007-2008, che ha reso concreto il rischio di una vera e propria “desertificazione industriale”. In particolare, ridotta dimensione media, specializzazione settoriale ed assetti organizzativi arretrati, limitata disponibilità di capitale umano e scarse capacità manageriali sono stati spesso invocati come cause o almeno fattori concomitanti e coerenti con l'arretratezza

tecnologica e la scarsa attitudine all'innovazione dell'industria meridionale. Oggi più che mai tuttavia la permanenza di condizioni di difficoltà sul versante della tecnologia e dell'innovazione, così come un orientamento di mercato troppo ristretto all'ambito locale, non è più compatibile con la sopravvivenza. Anche per la piccola impresa, e per chi opera nei settori tradizionali, magari come *supplier* di compratori globalizzati, si pone quindi con drammatica evidenza la necessità di un'opzione per la qualità e l'innovazione, senza la quale l'uscita dal mercato diventa inevitabile. La competizione globale non lascia alternative all'industria meridionale, così come all'industria italiana: efficienza interna e miglioramento del prodotto appaiono come le uniche strade per la competitività ed il successo sui mercati. Il declino industriale è questione «nazionale», ma si manifesta con particolare drammaticità nel Mezzogiorno, dove emergono come particolarmente problematiche – in ragione dell'evidente ritardo strutturale accumulato negli anni – le prospettive di riattivazione dei due processi cui sono legate inevitabilmente le possibilità di ripresa futura: l'internazionalizzazione e l'innalzamento degli standard qualitativi ed innovativi delle produzioni. Sono questi, di conseguenza, gli ambiti più naturali nei quali è necessaria una maggiore attenzione da parte delle politiche.

– Quanto alle ricerche in materia di politica industriale, nel *Rapporto SVIMEZ 2013*, nel Capitolo *Politiche industriali e politiche per il sostegno alla ricerca e all'innovazione*, accanto alla consueta analisi sul quadro di valutazione degli aiuti di Stato nell'Ue, si è condotta una specifica ricognizione sugli orientamenti e sugli strumenti di politica industriale prevalenti negli ultimi anni in alcuni paesi più avanzati, quali Germania, Francia, Regno Unito e Stati Uniti. Da tale ricognizione è emerso un quadro differenziato, ma con significativi tratti comuni. Si riscontrano orientamenti e interventi volti non solo al rafforzamento delle PMI, della ricerca e dell'innovazione, dell'internazionalizzazione, e allo sviluppo di tecnologie chiave nei settori *medium* e *high-tech*, ma anche alla difesa di settori strategici concentrati in impianti di grandi dimensioni. Queste finalità sono presidiate con dotazioni finanziarie cospicue. Ma quello che sembra più differenziare i paesi considerati dall'Italia, è che, anche al di là dei singoli interventi e delle risorse finanziarie messe in campo, non ci sono timidezze nell'intervenire nel mercato, assumendo il controllo di importanti società private,

disegnando nuovi piani industriali, creando banche pubbliche e istituti di ricerca e di trasferimento tecnologico, in tutti i casi assumendosi rischi che il settore privato non è in grado di assorbire.

In Italia emerge, invece, un indebolimento dell'intervento pubblico a favore dell'industria: tra il 2006 e il 2011, il livello delle agevolazioni si è più che dimezzato, portando il Paese su posizioni marginali rispetto agli altri Stati europei. Dai dati del Ministero dello Sviluppo Economico è emerso, inoltre, come le riduzioni delle agevolazioni siano state fortemente asimmetriche, essendo concentrate al Sud. Mentre il Mezzogiorno ha subito una drastica riduzione del sostegno agli investimenti del sistema produttivo, nel pieno di una crisi prolungata e profonda, l'area più ricca del Paese ha potuto contare su un apporto di risorse pubbliche in aumento.

Né l'azione dei governi che si sono succeduti dal 2011 ha prefigurato un significativo cambio di passo in materia di politica industriale; essa è rimasta confinata entro l'orizzonte del risanamento delle finanze pubbliche. La politica nazionale, in particolare, è rimasta pressoché congelata. Qualcosa di più tangibile si è visto nell'ambito delle politiche regionali: anche grazie alle riprogrammazioni dei Fondi strutturali attuate dal "Piano Azione Coesione", sono stati avviati i crediti di imposta per lavoratori svantaggiati; sottoscritti i primi "contratti di sviluppo"; sono proseguite le linee di intervento del MIUR e del MISE per la ricerca e l'innovazione e conclusi i bandi per i "cluster tecnologici" nell'ambito del PON "Ricerca e competitività" e per le filiere delle biomasse. Per tali interventi, il problema maggiore riguarda la mancanza di risorse disponibili per prolungare e consolidare le misure intraprese: esaurite le risorse dei Fondi strutturali 2007-2013, è probabile che gli interventi regionali rimangano congelati fino all'avvio del nuovo ciclo di programmazione.

Più in generale, la politica industriale può e deve avere un ruolo importante nel contribuire alla ripresa della crescita economica, con particolare attenzione al Sud, che sta subendo in misura notevolmente maggiore gli effetti dell'attuale crisi: da un lato, con azioni di natura "difensiva", mirate a contrastare la deindustrializzazione, dall'altro mettendo in campo interventi "attivi", volti a favorire una ristrutturazione del sistema produttivo italiano, lungo traiettorie di sviluppo che ci riavvicinino agli altri paesi avanzati.

Se ineludibile appare la necessità di un rapido avvio di una strategia di politica



industriale organica e coerente, e di lungo periodo, l'esigenza di intervenire in tempi rapidi per contrastare l'attuale fase recessiva ha portato ad individuare, sempre in sede di "Rapporto SVIMEZ 2013", alcuni degli strumenti già operativi, da potenziare e rafforzare che potrebbero consentire di ottenere risultati tangibili in tempi brevi.

– Gli interventi della politica industriale sono stati oggetto di analisi anche nella nota *"La dinamica degli incentivi e Obiettivi e possibili campi di intervento di una politica per il Sud"*, predisposta nell'ambito di un più ampio contributo richiesto alla SVIMEZ in vista dell'elaborazione del Position Paper dell'Unione industriali di Napoli su *"L'industria meridionale oltre la crisi. Politiche meridionali e opportunità europee"* e nella scheda *"La politica industriale"*, predisposta per la Relazione del Presidente Paolo Graziano alla Conferenza annuale dell'Unione industriali di Napoli del 9 dicembre 2013.

#### 1.9. – *Relazioni banca-impresa*

Nel 2013 è stato istituito un nuovo filone di ricerca, sul rapporto tra banche e sistema produttivo. Di tale attività è coordinatore il Presidente Adriano Giannola, mentre i membri del gruppo di lavoro sono i Proff. Antonio Lopes e Carmelo Petraglia e i Dott.ri Luca Giordano e Vincenzo Vecchione.

– L'8 luglio 2013 è stato presentato presso la Camera dei Deputati il *"Rapporto SVIMEZ su relazioni banca-impresa e ruolo dei Confidi nel Mezzogiorno. Mercato, regole e prospettive di sviluppo"*, a cura di Stefano dell'Atti, Antonio Lopes, Giuseppe Tucci e Prefazione di Adriano Giannola (*"Quaderno SVIMEZ"*-Numero speciale n. 36, maggio 2013). Nella giornata di presentazione del Rapporto, presieduta dal Vice Presidente della SVIMEZ Maria Teresa Salvemini, hanno svolto le relazioni Adriano Giannola, Presidente della SVIMEZ, e Giuseppe Tucci, dell'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro". Gli interventi sono stati quelli di Fabrizio Alfano, Responsabile Direzione Marketing Servizio Small Business del Gruppo Intesa San Paolo, Carmelo Barbagallo, Direttore centrale alla Vigilanza della Banca d'Italia, Bernardo Bini Smaghi, Responsabile Unità di "Business Development" della Cassa Depositi e Prestiti, Davide Bovi, Responsabile Confidi dell'Unicredit, Alessandro Laterza, Vice Presidente con delega al Mezzogiorno della Confindustria e Giovanni

Sabatini, Direttore generale dell'Associazione Bancaria Italiana. Nel Rapporto si mette in evidenza come, ferma restando l'importanza della liquidità nella gestione ordinaria delle aziende, il fatto che le imprese non esprimano fortemente una domanda di credito rivolta agli investimenti o a riposizionamenti competitivi è di per sé un fatto gravissimo. Per fronteggiare questo problema, serve una strategia macroeconomica, in quanto la ripresa degli investimenti e della crescita non può essere affidata solo alle imprese, che al Sud sono prevalentemente di piccola dimensione. Nel suo intervento, il Presidente Giannola ha sottolineato come non si possa pensare che il credito sia in grado di rilanciare gli investimenti se, come capita il più delle volte in Italia, si continua a finanziare soprattutto il capitale circolante, rispondendo quasi esclusivamente a una domanda di sopravvivenza delle imprese. Occorre, invece, che in tutto il Paese, e non solo al Sud, divenga prioritaria una politica di sviluppo. Secondo Giannola, i Confidi possono svolgere un ruolo di salvaguardia molto importante nelle relazioni banca-impresa, a patto che si proceda ad un adeguamento strutturale e ad una maggiore efficienza gestionale di tale strumento.

#### 1.10. – *Ricerche sul mercato del lavoro e capitale umano*

##### 1.10.1. – *Gli approfondimenti sul mercato del lavoro*

Come ogni anno, sia nel Rapporto annuale che in note di carattere congiunturale, le ricerche sul mercato del lavoro sono state focalizzate a far emergere le specificità a livello regionale e le peculiarità per genere e generazione degli andamenti. Le elaborazioni sui “file ricerca” dell'indagine trimestrale sulle Forze di lavoro, ha consentito di offrire alla pubblica opinione e ai decisori politici (in particolare, alle Regioni con cui sono in corso Convenzioni di ricerca) un quadro aggiornato degli andamenti e di analizzare elementi qualitativi sull'evoluzione della domanda e dell'offerta di lavoro non disponibili nei comunicati emessi dall'ISTAT.

Si è proseguito e rafforzato, anche grazie all'Indagine Excelsior conclusa nella prima parte dell'anno e condotta in collaborazione con Unioncamere con riguardo alla domanda delle imprese, il monitoraggio degli andamenti del mercato del lavoro giovanile. In questo modo, la SVIMEZ ha consolidato la sua analisi su quella che si

caratterizza, con riferimento al mercato del lavoro meridionale, come una vera e propria emergenza sociale, sistematicamente trascurata dalla politica nazionale. E per la quale la nostra Associazione rinnova le proposte di *policies* che possano contribuire alla messa in campo di risposte più adeguate ed incisive: in primo luogo, sul versante delle prospettive di aumento dell'occupazione; e in secondo luogo, sul ventaglio di politiche attive (in un quadro in cui le misure troppe timide di riforma degli ammortizzatori sociali hanno portato solo lievi miglioramenti per gli “outsiders” mentre i vincoli di bilancio rischiano di incidere sulla situazione degli “insiders”).

#### 1.10.2. – *Disallineamento tra domanda ed offerta di lavoro, politiche attive e formazione*

Come già anticipato in occasione della relazione dello scorso anno, l'analisi svolta (sulla base della convenzione con Unioncamere del 2012) sui risultati dell'Indagine Excelsior sulla domanda di lavoro giovanile ha fatto emergere il persistere di criticità nell'incontro tra domanda delle imprese ed offerta di lavoro giovanile. Questo lavoro di indagine è stato completato nel corso del 2013 ed è diventato un campo di analisi su cui la SVIMEZ si è applicata anche dopo, confluita nel Rapporto, unitamente all'avvio di una riflessione su quali politiche attive siano più adeguate ad affrontare le criticità specifiche del mercato del lavoro meridionale. C'è un'area di domanda insoddisfatta che nasconde uno dei principali fattori ostativi alla crescita occupazionale, tanto più per quella giovanile, se si considera che, nonostante la crisi e l'eccesso di offerta, quasi una figura giovanile su cinque tra quelle richieste nel 2012 risulta di difficile reperimento, su livelli sensibilmente superiori a quanto rilevato per le restanti assunzioni over 30. Ed è un fenomeno che riguarda quasi tutte le tipologie professionali, coinvolgendo tanto quelle intellettuali e di elevata specializzazione quanto quelle operaie, accomunate da difficoltà di reperimento che interessano ben un giovane su tre. Solo per le professioni impiegate le imprese valutano piuttosto agevole l'attività di reperimento, fatto probabilmente connesso con il carattere non eccessivamente specialistico e tecnico delle figure professionali richieste.

Queste evidenze determinano le conseguenze di policy sia nel campo dell'istruzione, sia in quello delle politiche attive e della formazione. Un campo che nel

2013 è stato al centro di interessante approfondimento della SVIMEZ, mediante la partecipazione a un progetto europeo sull'Adult Learning che sarà sviluppato nel 2014.

### 1.10.3. – *Il capitale umano e il contrasto al rischio di depauperamento*

I dati riportati nel *Rapporto SVIMEZ 2013* hanno consentito di verificare un ulteriore incremento della tendenza ad emigrare al Nord dei laureati del Mezzogiorno. A ciò si aggiunge un numero molto elevato di giovani al di fuori dal sistema di formazione e dal mercato del lavoro. La condizione di Neet (*Not in education, employment or training*), generalmente più diffusa tra i meno istruiti cresce, nell'ultimo biennio, più rapidamente per i giovani con più elevati livelli di istruzione e, soprattutto, tra i diplomati. Più di un diplomato su tre e quasi un terzo dei laureati meridionali tra i 15 e i 34 anni non lavora e nel contempo ha abbandonato il sistema formativo, ritenendo inutile un ulteriore aumento del livello di istruzione per l'accesso al mercato del lavoro. Circa due terzi di questi giovani sono ormai confinati nell'area dell'inattività. Per lungo tempo si era ipotizzato un *trade off* tra istruzione e mercato del lavoro che non esiste più o comunque si è fortemente ridimensionato. Continua infatti una preoccupante inversione di tendenza nel processo di scolarizzazione superiore in Italia, su cui pesano molteplici fattori socio-economici ed istituzionali, in presenza di divari ancora elevati con gli altri principali paesi dell'area OCSE. Una tendenza confermata dalla consistenza degli abbandoni. Oltre la metà degli immatricolati lascia l'università senza aver conseguito il titolo di studio (55%): un dato considerevolmente superiore a quello di Francia, Germania, Regno Unito, variabile tra il 21 e il 36%.

Quest'insieme di analisi evidenzia il rischio che si stia entrando in circolo vizioso di "depauperamento" del capitale umano. Nel Rapporto e in diverse occasioni pubbliche, la SVIMEZ ha continuato a segnalarlo, evidenziando sia fenomeni di *brain drain*, cioè drenaggio di capitale umano dalle aree deboli verso le aree a maggiore sviluppo, sia appunto i nuovi fenomeni di *brain waste*, cioè dello "spreco di cervelli", una sottoutilizzazione di dimensioni abnormi del capitale umano formato che non trova neppure più un'adeguata valvola di sfogo nelle migrazioni interne al paese.

Nel corso del 2013 la SVIMEZ ha affrontato la necessità di una integrazione dei filoni di ricerca su istruzione, formazione e politiche della ricerca e dell'innovazione per

contrastare questo fenomeno. Presidiando questi campi di indagine, ha offerto proposte di *policies* in linea con le migliori esperienze internazionali.

1.11. — *Le ricerche su aree urbane e territorio, energia e fonti rinnovabili, logistica e infrastrutture*

1.11.1. — *Aree urbane e Territorio*

L'avvio del 2013 è stato caratterizzato dal contributo di idee che la linea di ricerca *aree urbane e territorio*, in continuità con le attività del 2012, ha conferito al Documento “*Una politica di sviluppo del Sud per riprendere a crescere*” sottoscritto e condiviso, oltre che dalla SVIMEZ, dai principali Istituti meridionali.

Dalle linee di ricerca *Aree urbane e territorio*, sono giunti contributi essenziali alla definizione delle proposte SVIMEZ per promuovere politiche in grado di invertire il declino del Paese e di valorizzare in tale prospettiva il contributo essenziale del Mezzogiorno.

Il primo *driver* proposto dal Documento riguarda, infatti, *Riqualficazione urbana, efficienza energetica ed aree interne* condensa e integra le attività di ricerca sull'energia e quelle riferite alle aree urbane e al territorio. Alla base della proposta di questa linea di sviluppo vi è la consapevolezza che le attività di riqualficazione delle città e del territorio consentono allo stesso tempo di promuovere nel breve periodo lo sviluppo e l'occupazione (“piano di pronto intervento”), nel quadro di un miglioramento delle condizioni di contesto, in particolare delle città, che costituiscono, senza dubbio, un tassello importante di una strategia di lungo periodo.

Il diffuso interesse per una linea di lavoro, capace di integrare economia e territori, ha condotto l'Associazione a riservare un Capitolo del *Rapporto SVIMEZ 2013* alla *Rigenerazione delle Aree Urbane*. Complementare alla *Rigenerazione urbana* è anche il Capitolo XX *Difesa dell'ambiente e del territorio, il rilancio delle aree interne*. I due Capitoli hanno offerto un punto di vista attento all'economia del territorio e alle politiche di sviluppo, laddove le priorità espresse dai primi indirizzi per le politiche di sviluppo regionale del Ministro per la Coesione Territoriale (*Città e Aree interne*) si erano incentrate, in particolare per le aree interne, piuttosto sull'analisi del grado di

accessibilità di alcuni servizi essenziali, che non sulla formulazione di politiche industriali in senso lato.

Le analisi del *Rapporto 2013* aventi ad oggetto la *Rigenerazione urbana* hanno messo in evidenza come il settore, ad alta intensità di lavoro e con un buon coefficiente moltiplicatore degli investimenti, possa garantire una forte spinta antirecessiva e al contempo di realizzare cambiamenti strutturali, migliorando le condizioni di contesto per la vita degli abitanti e per lo sviluppo di imprese.

Se adeguatamente coordinato il settore della *Rigenerazione urbana* è, infatti, in grado di garantire: una rapida risposta in termini di prodotto interno lordo, in quanto costituisce un settore ad alto coefficiente di attivazione di altri settori dell'economia nazionale; una risposta immediata in termini di occupazione in fase di cantiere; la possibilità di concentrare su progetti strategici fondi europei e nazionali; l'opportunità di concentrare in ambiti definiti le risorse, evitandone la dispersione in rivoli improduttivi, per realizzare, al contrario, cambiamenti strutturali nei contesti urbani interessati; la creazione, coniugando interventi di riqualificazione urbana ed ambientale con incentivi e misure di vantaggio fiscale e contributivo, di condizioni per la nascita di nuove imprese che garantiscano occupazione anche dopo la fase di cantiere.

L'ampia ricerca confluita nel capitolo del Rapporto ha posto le basi per un'azione più sistematica dell'Associazione, sia attraverso le diverse iniziative pubbliche, sia attraverso attività scientifico-culturali che hanno coinvolto una vasta platea di esperti e che hanno consentito di dedicare alla "Questione urbana e Mezzogiorno" il n. 1-2, 2013 della *Rivista economica del Mezzogiorno*. Tale numero monografico contiene interventi di Salvatore Cafiero sul tema del ruolo delle città per lo sviluppo, di Paolo Baratta sulla convergenza e le priorità programmatiche, di Giovanni Cafiero sulla rigenerazione urbana, come *driver* di sviluppo, di Alessandro Bianchi su connettività territoriale e qualità urbana, di Federico Pica e Stefania Torre sulla finanza delle grandi città, di Francesco Monaco sulla questione urbana nella politica di coesione, di Ennio Forte e Lucio Siviero, sulla trasformazione logistica e le città metropolitane del Mezzogiorno, di Carlo Carminucci sul trasporto urbano e metropolitano nel Mezzogiorno, di Carlo Donolo e Toni Federico sulla questione meridionale e le *Smart Cities*, di Bruno Discepolo su Napoli tra implosione e rigenerazione, di Angelo Grasso, Nunzio Mastrorocco e Luigi Ranieri, sul caso Bari,

esempio di sviluppo urbano nel Mezzogiorno tra innovazione, specializzazione e benessere. Il filo conduttore del numero monografico è l'elemento di continuità, dato dal persistere di una "questione urbana" meridionale, come questione centrale, ancora oggi irrisolta, della più generale "questione meridionale". E come la "questione urbana" meridionale si sia manifestata nel corso dell'ultimo sessantennio con ruoli anche diversi delle città nelle diverse fasi dello sviluppo economico, sino a quella più recente, nella quale è venuta affermandosi la necessità di un nuovo approccio all'intervento sulle città basato non più, come nel precedente quarantennio, sulla cultura della espansione bensì su quella della rigenerazione urbana.

Se le città sono oggi e sempre più diverranno i motori della crescita e dello sviluppo privilegiati per l'attrazione di capitali finanziari, risorse umane qualificate e nuovi settori ad alta tecnologia, allora è qui che si giocherà la vera sfida anche per il Mezzogiorno. La sostanziale coincidenza tra «questione meridionale» e «questione urbana», evidenziata dalla SVIMEZ sin dai primi anni '80, risulta dunque oggi ancor più evidente. Di qui la necessità e l'urgenza di un'azione da avviare senza indugio, sia in una prospettiva di "Piano di primo intervento", che in una prospettiva strategica di più lungo periodo, da tenere in ogni caso quanto più possibile collegate. Solo un'azione che sia improntata a un'impostazione strategica, nazionale e meridionale, potrà arrestare e invertire i fenomeni di progressivo degrado da lunghi anni in atto, trasformando il *deficit* urbano meridionale in un'opportunità di sviluppo e di ripresa della crescita.

– Nel corso del 2013, sempre in continuità con il Documento dei 21 Istituti meridionalisti, è stato nuovamente affrontato – come già richiamato – il tema delle aree interne, tema che la SVIMEZ aveva già in parte ripreso negli anni precedenti attraverso diverse attività scientifiche e di ricerca, affrontando i problemi dell'Appennino e dei grandi Parchi Nazionali che caratterizzano l'offerta territoriale e l'ambiente del Mezzogiorno interno.

Il Capitolo XX *Difesa dell'ambiente e del territorio, il rilancio delle aree interne* del *Rapporto SVIMEZ 2013* ha consentito di evidenziare che nelle aree interne, oltre allo straordinario patrimonio naturale custodito dai Parchi Nazionali, insiste una porzione significativa degli edifici antichi del Paese. La percentuale più elevata si ha proprio nel Mezzogiorno dove le aree interne ospitano il 59,4%, cioè largamente la maggioranza assoluta degli edifici costruiti antecedentemente al 1945 presenti nella

macroregione. Si tratta di un patrimonio culturale di elevato valore turistico e paesaggistico, oltreché identitario, dove è necessario concentrare gli interventi di riqualificazione edilizia come parte di una più complessa politica di *rigenerazione dei borghi*.

Anche la gestione delle acque rappresenta un settore rilevante nell'ambito di una più generale strategia volta a favorire lo sviluppo della *green economy* nelle aree interne, sia per garantire in modo efficiente e qualitativo un servizio essenziale per le famiglie e per le imprese, sia per migliorare la qualità dell'ambiente attraverso il mantenimento in buono stato di conservazione dei paesaggi fluviali. Un'efficace politica di settore assume necessariamente un carattere sovraregionale, cui fa riferimento il Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, quale base concreta per un modello di "Governo unitario delle Acque".

Emerge, in definitiva, per le aree interne un ventaglio ampio di contenuti per promuovere nuove politiche di sviluppo: il rilancio dell'Appennino e del sistema dei parchi nazionali, il miglioramento della gestione del sistema delle acque e della difesa del suolo, la promozione del turismo nelle aree interne, la promozione di sistemi energetici che valorizzino in modo sostenibile le risorse locali, senza dimenticare il settore agroalimentare, che ha nelle aree interne un presidio fondamentale della qualità e diversità delle produzioni italiane.

#### 1.11.2. – *Energia e fonti rinnovabili*

– Il 4 aprile 2013 è stato organizzato a Napoli, insieme all'Unione industriali di Napoli e a SRM un Convegno sul Rapporto SRM-SVIMEZ, *Energie rinnovabili e territorio. Scenari economici, analisi del territorio e finanza per lo sviluppo*, con relazioni del Presidente Giannola e del Direttore Padovani (v. *Notazioni generali*). Il Convegno è stato aperto dal saluto del Presidente dell'Unione industriali di Napoli, Paolo Graziano, a cui hanno fatto seguito la presentazione del Rapporto, tenuta da Riccardo Padovani, Direttore SVIMEZ, e Massimo Deandrei, Direttore SRM, e la relazione del Presidente Giannola su energia e Mezzogiorno. Sono intervenuti al dibattito Fabrizio Iaccarino, Responsabile Rapporti con il Governo, Affari Istituzionali dell'ENEL, Giuseppe Dasti, Coordinatore *Desk Energy* del Mediocredito Italiano,



Massimo Mendia, Responsabile Energia dell'Unione industriali di Napoli, Paolo Saraceno, dell'Istituto di Astrofisica e Planetologia spaziali e Vincenzo Presenti, Amministratore della SeFer. Ha concluso i lavori Stefano Caldoro, Presidente della Regione Campania.

Nella relazione del Direttore Padovani, in particolare, è emerso come per poter utilizzare al meglio tutte le risorse energetiche di cui è ricco il nostro Paese e soprattutto il Sud sia necessaria l'adozione di una chiara visione strategica di medio-lungo periodo di politica, sia energetica che industriale. La nuova "Strategia energetica nazionale", di recente adottata dal Governo, rappresenta un primo passo in questa direzione ma dovrebbe costituire l'occasione per affrontare in modo organico numerosi problemi ancora irrisolti. Essi rimandano in particolare alla definizione di indirizzi necessari alle aziende in cui lo Stato è azionista, anche nell'ottica di rendere coerenti interessi e strategie aziendali di gruppi e di imprese, grandi e piccole; alla promozione di una politica a favore della filiera di ricerca e sviluppo industriale dell'impiantistica energetica per le fonti rinnovabili; all'esigenza di uno stretto ed efficace coordinamento dei poteri locali, tra loro e con il Governo centrale.

– Nel *Rapporto SVIMEZ 2013*, nel Capitolo "*Lo sviluppo delle fonti energetiche*", si è evidenziata l'importanza dello sviluppo delle fonti di energia rinnovabile per uscire dalla crisi ed aprire una nuova fase di industrializzazione nel Paese e nel Mezzogiorno. L'espansione delle rinnovabili, oltre che favorire il conseguimento di obiettivi energetici, strategici per il nostro Paese, rappresenta un'importante occasione per l'arricchimento della filiera produttiva nazionale e lo sviluppo di nuove attività in settori innovativi, compresa una solida industria manifatturiera di settore, ad oggi assai carente.

Ed è proprio sul Mezzogiorno, che bisogna puntare per lo sviluppo delle fonti rinnovabili, in considerazione delle potenzialità molto rilevanti offerte da quelle "nuove" (solare, eolico e biomasse) e, tra quelle "tradizionali", dalla geotermia, in gran parte localizzate nelle regioni meridionali. Per i tre settori delle nuove "fonti rinnovabili", infatti, è nel Sud che si localizza la quota prevalente della potenza installata, che ha raggiunto complessivamente il 55%, con un ruolo indiscusso dell'area, in particolare, nell'eolico, dove la quota meridionale di potenza installata è prossima al 97%.

Lo sviluppo della geotermia, inoltre, potrebbe acquisire un ruolo altamente strategico, sia per la produzione di energia termica (riscaldamento/refrigerazione) che di energia elettrica. La prima finalità costituisce un'opzione più facilmente percorribile nel breve periodo, perché già a basse profondità è possibile utilizzare calore a temperature utili per riscaldare edifici, serre, piscine, ecc.. Essa comporta problematiche molto minori, per la maggiore semplicità autorizzativa e per lo scarso interesse strategico delle grandi aziende interessate soprattutto al mercato elettrico e all'attuale sistema di produzione con grandi impianti centralizzati.

L'utilizzo dell'energia geotermica per la produzione di elettricità si colloca invece in una prospettiva di più lungo periodo, in particolare, per la necessità di sperimentare tecnologie innovative in grado di raggiungere temperature elevate a grandi profondità e con un impatto ambientale minimo.

Anche con riferimento all'energia geotermica, il Sud presenta un forte vantaggio competitivo rispetto al resto del Paese, in quanto, oltre che nel Centro, sono state individuate proprio nel Mezzogiorno le aree italiane con le maggiori risorse geotermiche.

– Nell'ambito di una nota fornita dalla SVIMEZ come contributo di base per la Relazione del Presidente Paolo Graziano alla Conferenza annuale dell'Unione Industriali di Napoli del 9 dicembre 2013, è stata predisposta una Scheda su "*Le fonti rinnovabili*". In essa si sottolinea come vi sia ampio spazio, nel Mezzogiorno, a partire proprio dalla Campania e da Napoli, per utilizzare le risorse geotermiche, adottando un modello di "energia a Km 0" favorendo un modo "socialmente organizzato" di produzione, gestione e valorizzazione delle risorse energetiche. Le ricadute in termini gestionali, tecnologici (ricerca e produzione) e ambientali (abbattimento delle emissioni) di una visione "sociale, comunitaria" e non individuale di questa strategia meriterebbero di avere grande rilievo per il loro potenziale di impatto economico. Si potrebbero conseguire importanti ritorni anche da collaborazioni pubblico-privato e da forme di assistenza finanziaria a progetti complessi (nuove reti distributive e impianti) con costi e rischi molto contenuti.

– Nell'quadro delle iniziative per la celebrazione del Cinquantenario della nascita del FORMEZ, è stata consegnata al FORMEZ, tra le altre, una scheda relativa anche a "*Le fonti rinnovabili*".

– Nel corso dell’anno sono intercorsi contatti con rappresentanti della Fondazione Centro Studi ENEL, per definire le modalità di una collaborazione di ricerca tra la nostra Associazione e detta Fondazione su temi inerenti la “Questione energetica e il Mezzogiorno”. Tali contatti hanno portato nei primi giorni del 2014 (il 17 gennaio) alla sottoscrizione di un “Protocollo per un partenariato biennale per la diffusione di progetti nel settore energetico”, volto ad analizzare il potenziale di sviluppo economico e di ricadute in termini energetici e ambientali, nelle regioni del Mezzogiorno, connesso agli interventi di efficienza energetica e all’impiego di tecnologie di generazione da fonti rinnovabili. Si prevede che le Parti si adopereranno per promuovere l’iniziativa di partenariato al fine di reperire finanziamenti terzi. Una delle possibilità considerate è quella di portare all’attenzione del Ministero dello Sviluppo Economico tale iniziativa.

#### 1.11.3. – *Logistica e infrastrutture*

##### *La Logistica*

La logistica è stata oggetto di approfondite analisi nel Capitolo “*Logistica e Mediterraneo*” del *Rapporto SVIMEZ 2013*. Il suo ruolo di motore dello sviluppo dell’economia meridionale è stato illustrato ampiamente anche nei documenti predisposti per le iniziative relative alla celebrazione dei 50 anni del FORMEZ e in quelli forniti all’Unione industriali di Napoli in vista della sua Conferenza annuale.

- Nel *Rapporto SVIMEZ 2013* si ribadisce ancora una volta che il Mezzogiorno può svolgere un ruolo centrale nel Mediterraneo, in particolare come territorio di snodo dal punto di vista logistico tra traffici marittimi asiatici, nord-africani ed europei (dal Nord Africa al Medio Oriente e, oltre Suez, fino ai paesi del Golfo e quindi l’Asia). Con riferimento al traffico e alle linee di trasporto marittimo del Mediterraneo, i porti meridionali si trovano, infatti, all’incrocio dei due corridoi longitudinali in direzione nord-sud Adriatico e Tirrenico con il corridoio trasversale Mediterraneo Sud che va da Suez all’Atlantico.

L’“economia del mare”, settore strategico che vede prevalere in Italia gli armatori del Mezzogiorno, dovrebbe costituire la parte principale della pianificazione dei trasporti e della logistica in Italia, laddove alcune riforme settoriali sono

indispensabili e attese da anni. In tale contesto, il Mezzogiorno presenta caratteristiche tali da offrire agli operatori di logistica globale ottimali condizioni di localizzazione sia per catene logistiche che vedono nel mercato europeo la loro destinazione (consumo), sia per catene logistiche basate su prodotti “in transito” produttivo e/o distributivo ed, inoltre, per catene logistiche finalizzate all’exportazione dei prodotti di eccellenza del Mezzogiorno appartenenti ad alcune specifiche filiere fortemente orientate all’*export*, che hanno retto anche durante il ciclo economico negativo degli ultimi anni (agroalimentare, aerospaziale, mecatronica, ecc.).

Quanto alle Filiere Territoriali Logistiche, del cui significato e ruolo si è riferito ampiamente negli scorsi anni, nel Rapporto è stata illustrata la funzione prevalente di valorizzazione di produzioni di eccellenza dell’Area Vasta Sarnese-Torrese-Stabiese e di quella Catanese (Sicilia orientale). Tali Aree Vaste sono accumulate dalla presenza di alcuni importanti potenziali di sviluppo che possono essere oggetto di specifiche politiche di intervento al fine di migliorare le prestazioni logistiche complessive del territorio, ovvero: la presenza di porti commerciali (anche minori ma non congestionati), di aree retroportuali industriali dismesse e di *inland terminal*; la sufficiente dotazione infrastrutturale di trasporto multimodale terrestre; la buona accessibilità interna e la possibilità di inserimento in reti di trasporto internazionale, principalmente marittime; la presenza di filiere produttive di eccellenza orientate all’exportazione.

Attenzione strategica, inoltre, va posta al legame fra infrastrutture e servizi a supporto dei policentrici, geograficamente dispersi, centri di localizzazione mondiale dei fattori produttivi per creare aree produttive interstiziali tra bacini di produzione e di consumo di notevole consistenza e dimensione che possano assicurare flussi tali da generare economie di scala efficienti. Al riguardo, un ruolo centrale può essere svolto dalle Zone Economiche Speciali (ZES), aree prevalentemente caratterizzate dalla presenza di un porto e di un’area retroportuale all’interno di una Nazione in cui sono adottate specifiche leggi finanziarie ed economiche costruite con l’obiettivo di attrarre investitori stranieri a particolari condizioni di favore.

In diverse aree del Mezzogiorno esistono le condizioni ideali per l’istituzione di una Zona Economica Speciale, in particolare in regioni in cui sono situati porti di *transhipment*, come la Calabria (Gioia Tauro), la Puglia (Taranto) e la Sicilia (Catania,

tra i più importanti porti Ro-Ro del Mediterraneo), che rientrano nell'obiettivo "Convergenza", dunque interessate al sostegno mediante Fondi strutturali dell'Ue.

### *Le politiche infrastrutturali*

L'intero Paese ha urgente bisogno di una modernizzazione della dotazione infrastrutturale, ma è soprattutto il Sud ad aver bisogno di investimenti massicci nel settore.

Gli investimenti infrastrutturali nel loro complesso, oltre a subire le difficoltà proprie della programmazione cofinanziata dai Fondi strutturali, hanno risentito anche delle forti restrizioni di bilancio, che hanno salvaguardato sostanzialmente la spesa per le grandi opere strategiche e fortemente ridimensionato quella per le opere locali.

Per un significativo cambio di passo rispetto ad un'evoluzione risultata sin qui insoddisfacente si dovrà cercare di sviluppare una coerente strategia di crescita per il Paese che guardi decisamente a Sud, nella quale sia affidato un ruolo centrale al rilancio degli investimenti pubblici, e di quelli infrastrutturali in primo luogo; strumento essenziale, questi ultimi, non solo sul piano congiunturale, ma soprattutto su quello strutturale della coesione territoriale, di integrazione fra aree alle diverse scale geografiche, da quella europea a quella nazionale e regionale.

Nel 2012, per la prima volta, il Centro-Nord ha superato il Mezzogiorno in termini di importi complessivi delle opere ultimate. Quanto avvenuto nell'ultimo anno rappresenta un sensibile cambiamento dello stato di attuazione; nel Centro-Nord, infatti, il sostanziale recupero nell'avanzamento progetti si è trasformato in un più elevato numero di nuove aperture di cantieri: nell'anno risultano opere della "legge Obiettivo" deliberate dal CIPE in corso di realizzazione per un importo pari a più di 47 miliardi nel Nord, a fronte di appena 5,7 miliardi nel Sud. Il futuro inoltre mostra come le distanze tra le due parti dovrebbero aggravarsi: risultano, infatti, opere deliberate dal Cipe in fase di progettazione per 32 miliardi al Nord contro appena 8 nel Mezzogiorno.

Il livello comunitario incide e in misura non irrilevante sulla politica infrastrutturale nazionale; in merito è da notare che i nuovi progetti TEN disegnano una rete integrata europea nella quale larga parte del Mezzogiorno sembra destinata a giocare un ruolo secondario, nella migliore delle ipotesi solo da comprimario. I TEN

assecondano, e non modificano, la minore accessibilità territoriale delle regioni meridionali, che incide negativamente sulla complessiva competitività logistica di un paese, l'Italia, destinata per altro nei prossimi anni a misurarsi con importanti cambiamenti strutturali nei flussi commerciali globali. L'apertura del nuovo Canale di Panama, l'instabilità politica del Medio Oriente e il gigantismo navale potrebbero, infatti, modificare le grandi rotte e cambiare sensibilmente i termini della centralità mediterranea, rispetto alla quale il Mezzogiorno si candida a svolgere un ruolo da protagonista.

Per cogliere le opportunità offerte dalla concessione di una deroga sulle spese di investimento – accordata dalle Autorità Comunitarie come “deviazione temporanea” dal pareggio di bilancio (e comunque entro il limite del 3% del rapporto Deficit/PIL) -, è necessario, ora, uno sforzo per rendere possibili i miglioramenti nell'efficienza realizzativa e la strategia di rilancio degli investimenti. Azioni da attuare al più presto in maniera progressiva, in coerenza ad una strategia di sviluppo di medio-lungo termine.

I rilevanti fabbisogni di investimento infrastrutturale non possono però certamente essere soddisfatti interamente dalla finanza pubblica, tanto più in situazioni di ristrettezze di bilancio e di crisi economiche difficili e complesse come l'attuale. Orientarsi al coinvolgimento dei privati – con i vari strumenti disponibili, come il Partenariato Pubblico Privato (PPP), il *Project Financing* (PF) e altre forme più o meno strutturate di compartecipazione – è quindi determinante.

Per consentire al Mezzogiorno di svolgere un ruolo propulsore dello sviluppo nazionale appare opportuno agire in quattro ambiti settoriali di programmazione infrastrutturale che potrebbero rappresentare una delle basi della politica di coesione da definire per il periodo 2014-2020: porti, aeroporti, interporti e ICT.

Occorre agire in fretta per riavviare nel Mezzogiorno un processo di superamento della perifericità con i mercati esterni e delle sconessioni del tessuto infrastrutturale interno. Un impegno particolarmente gravoso, a causa del quasi trentennale arretramento delle dotazioni, degli adeguamenti strutturali e tecnologici delle infrastrutture di rete e puntuali nell'area meridionale.

Nell'immediato, quanto mai urgente appare l'avvio del completamento del Corridoio Helsinki-La Valletta (già Corridoio 1 Berlino–Palermo): ciò consentirebbe di ridurre significativamente la perifericità del Mezzogiorno e tenderebbe in una certa

misura a riequilibrare i flussi di scambi nella direzione Nord-Sud dell'Europa rispetto all'attuale sbilanciamento lungo l'asse Est-Ovest. Un riequilibrio che porrebbe il Mezzogiorno al centro degli scambi geopolitici tra il Nord Europa e i paesi della sponda sud del Mediterraneo destinati a rappresentare la nuova frontiera dello sviluppo mondiale nei prossimi decenni.

Anche l'avvio della progettazione dell'Alta Velocità nel Sud Tirreno e la realizzazione della linea AV/AC Napoli-Bari possono sicuramente costituire un importante, storico progresso nella messa in rete delle aree metropolitane del Sud e nella connettività dell'intera area. Ma a 150 anni dall'Unità d'Italia si dovrebbe finalmente avviare un processo di rafforzamento e ammodernamento non solo delle direttrici già esistenti, ma anche di quelle più deboli, come la Direttrice Adriatica e le reti interne della Sicilia e della Sardegna, e cominciare a tessere una più fitta rete di scambio trasversale tra le grandi realtà urbane e portuali del Sud e dell'Italia e i tre mari, Tirreno, Jonio e Adriatico, ciascuno rivolto verso importanti quadranti del Mediterraneo a più elevata potenzialità di sviluppo.

#### 1.12. – *Le ricerche di finanza pubblica*

Il tema del federalismo è stato oggetto di un Capitolo del “*Rapporto SVIMEZ 2013 sull'economia del Mezzogiorno*” dedicato a *La finanza pubblica*, nel quale è stato fatto il punto sullo stato di attuazione della riforma “federalistica”. In esso emerge come occorra ritornare ai contenuti dell'art. 119 della Costituzione, correttamente interpretato, in particolare per quanto concerne la perequazione delle risorse finanziarie e le imposte.

Il consueto quadro della finanza pubblica, esposto nel *Rapporto sull'economia del Mezzogiorno*, si è arricchito, inoltre, nel 2013 di un'ampia analisi delle questioni del debito e dell'indebitamento delle Amministrazioni pubbliche d'Italia. Si è sostenuto che la dinamica del debito costituisce di per sé un problema. Vi sono vincoli concernenti l'indebitamento (il “disavanzo” deve essere contenuto entro il 3% del PIL), vincoli che il nostro Paese ha accettato e che ha mostrato di voler rispettare. La questione fondamentale è, tuttavia, il debito. Esso costringe ad operazioni di rifinanziamento frequenti nel tempo, che rischiano di produrre effetti assai rilevanti sullo *spread*, cioè, in buona sostanza, sul tasso di interesse su titoli pubblici che giorno per giorno viene a

determinarsi sul mercato. L'effetto di un livello elevato (e/o crescente) di *spread* è l'aggravarsi di fenomeni di *credit crunch*, cioè della seria difficoltà, per le imprese e per le famiglie, di accedere al credito.

L'analisi della finanza pubblica, sempre in sede di *Rapporto sull'economia del Mezzogiorno*, ha approfondito, inoltre, gli effetti, nel nostro Paese, della crisi che ha investito le economie occidentali. Si rileva che più grave risulta la situazione nell'area meridionale a causa del sovrapporsi degli effetti della manovre restrittive agli obblighi posti a carico delle Regioni in disavanzo sanitario, in pratica tutte le Regioni meridionali. Così alla più elevata pressione fiscale si accompagna, nel Mezzogiorno, una spesa pro capite più bassa, sia corrente che in conto capitale.

Forte è stata la caduta della spesa per investimenti. In tale contesto si è confermata la localizzazione nel Mezzogiorno di una quota della spesa pubblica in conto capitale inferiore al suo peso in termini di valore medio tra popolazione e superficie (38%). L'inadeguatezza di tale quota pone la questione di superare i riferimenti in termini di spesa realizzata, sostituendo ad una verifica *ex post* una valutazione *ex ante* delle risorse da destinare ad investimenti nel Mezzogiorno. Al riguardo nel Rapporto si sottolinea come una ripartizione delle risorse nazionali per la realizzazione di infrastrutture adeguata alle esigenze del Mezzogiorno potrebbe derivare da una corretta applicazione dell'art. 22 della legge delega sul federalismo fiscale (legge 42/2009), denominato "Perequazione infrastrutturale" che non ha trovato sinora applicazione.

Il Seminario organizzato dalla SVIMEZ il 26 novembre 2013 sul tema "*Programmazione di bilancio, spesa ordinaria e Mezzogiorno*" è stata l'occasione per una riflessione sulla presenza del Sud nel bilancio dello Stato: la relazione presentata, dal titolo "*Risorse aggiuntive e spesa ordinaria dalla fine dell'intervento straordinario ad oggi*", è stata pubblicata nel n. 4 /2013 della "Rivista giuridica del Mezzogiorno".

La situazione attuale, relativamente all'individuazione delle risorse aggiuntive per il Mezzogiorno nel bilancio dello Stato, si caratterizza per la mancanza di una loro chiara quantificazione: anche la valutazione prodotta dal Dipartimento per le Politiche di Sviluppo (DPS) con il Quadro Finanziario Unico presenta forti limiti.

Quanto alla spesa ordinaria, la questione fondamentale rimane ancor oggi quella di riuscire ad ottenere una distribuzione territoriale della spesa, soprattutto in conto



capitale, equa nei confronti nel Mezzogiorno attraverso l'apposizione di vincoli all'attività delle Amministrazioni statali: la soluzione, sul piano tecnico, potrebbe essere quella di una riproposizione, opportunamente aggiornata, della riserva di investimenti ma il problema è essenzialmente e, principalmente, politico. Tenuto conto della nuova struttura finanziaria degli Enti territoriali, conseguente alla riforma costituzionale del 2001, occorre altresì che il finanziamento delle funzioni normali ponga gli Enti territoriali del Mezzogiorno in condizioni di parità in quanto a risorse spendibili con gli Enti del Centro-Nord.

— Sulla finanza degli Enti territoriali, dalle consuete specifiche analisi condotte nel *Rapporto 2013 sull'economia del Mezzogiorno* è emerso che nel suo complesso, e salvo vistosi tagli riferiti alle spese di conto capitale, il sistema di decentramento istituzionale vigente in Italia ha retto alla situazione di crisi che il Paese sta attraversando. Sono tuttavia evidenti due questioni: da un lato, l'incremento sostenuto della pressione fiscale nel Mezzogiorno, che si è verificato in misura accentuata nel 2012; dall'altro lato, il forte *deficit* dei servizi pubblici comunali in detta circoscrizione. Continua a valere, pertanto, una regolarità più volte rilevata dalla SVIMEZ, che è quella del “pagare di più per avere di meno”.

Va, inoltre, menzionato il *Rapporto SVIMEZ sulle entrate tributarie della Regione Calabria* che è stato completato nel corso del 2013 e pubblicato come numero speciale di “Quaderni SVIMEZ” nel febbraio 2014. Il Rapporto, curato da F. Moro e F. Pica, mostra tra l'altro che le risorse di cui la Regione ha potuto disporre negli anni a partire dal 2001 sono per larghissima parte trasferite alle Aziende sanitarie locali. Altre funzioni diverse dall'assistenza sanitaria, pur pertinenti rispetto ai LEP, sono state finanziate in misura del tutto inadeguata. Nel sistema delle entrate della Regione le questioni più rilevanti concernono l'IRAP: le aliquote applicate al sistema delle imprese operanti in Calabria sono ampiamente superiori a quelle medie nazionali, per effetto delle norme concernenti il rientro del disavanzo sanitario. Ciò accentua i difetti gravi di questa forma di tributo, per mezzo del quale in modo inadeguato si è ritenuto di finanziare meccanismi concernenti il c.d. “federalismo”.

Nel 2013, ulteriori approfondimenti sulla finanza degli Enti territoriali sono stati condotti nel saggio di F. Pica e S. Torre, *La finanza delle grandi città*, pubblicato sul n.

1-2 2013 della “Rivista economica del Mezzogiorno”. Lo studio, da un lato, pone l’accento sul divario tra i livelli dei servizi, pur pertinenti rispetto ai LEP, che in violazione di ben precise disposizioni costituzionali risultano a danno del Mezzogiorno e, dall’altro lato, affronta la questione fiscale, con alcune prime osservazioni riferite alle prospettive del sistema tributario delle Città.

Ha ad oggetto lo studio delle grandezze finanziarie dei Comuni anche l’articolo di Federico Pica, Andrea Pierini e Salvatore Villani su *Le entrate tributarie dei Comuni dal 2007 al 2012: crisi economica, “federalismo” e Mezzogiorno*, pubblicato sul n. 4 2013 dalla “Rivista economica del Mezzogiorno”. Nell’articolo viene posto il problema degli effetti della crisi economica sulla finanza dei Comuni del Mezzogiorno, mostrando che dal 2007 al 2013 la pressione fiscale è cresciuta nel Sud in misura più accentuata rispetto alle altre circoscrizioni. Risulta, sia per il 2007 che per il 2012, un particolare fenomeno: nei Comuni del Nord d’Italia il maggiore livello del PIL pro capite ha per effetto una minore pressione fiscale, in particolare per quanto concerne la tassazione degli immobili. Invece, per il Mezzogiorno, le necessità sul lato del fabbisogno di spesa inducono ad una maggiore pressione, per i Comuni delle regioni in cui il PIL è più elevato.

#### 1.13. – *Le ricerche giuridico-legislative*

- Nel corso dell’anno, nella “Rivista giuridica del Mezzogiorno”, diretta dal Consigliere Manin Carabba, si è continuato a fornire una valutazione critica della normativa relativa agli interventi a favore delle aree italiane sottoutilizzate nonché agli altri interventi, nazionali e comunitari. Sono state inoltre oggetto di approfondimento nei saggi pubblicati numerose tematiche di peculiare rilevanza per il Sud.

In particolare, ciascun fascicolo della Rivista è stato dedicato a temi monografici, tra i quali vanno richiamati il pareggio di bilancio e i vincoli comunitari (*fiscal compact* e disavanzi eccessivi), in rapporto agli obiettivi di sviluppo e alla tutela dei diritti sociali (n. 1-2/2013); il governo democratico dell’economia (n. 3/2013); la programmazione di bilancio, la spesa ordinaria e il Mezzogiorno (n. 4/2013). Ogni fascicolo è stato poi arricchito dalle consuete rubriche, riguardanti tra l’altro testi e interventi sulla politica di coesione, commenti e notizie su documenti e comunicazioni di rilievo per il

Mezzogiorno, rassegne legislative e giurisprudenziali, monitoraggio dei lavori parlamentari sul tema, oltre all'aggiornamento periodico, curato dalla Dott.ssa Agnese Claroni: sull'attuazione della legge 5 maggio 2009, n. 42, in materia di federalismo fiscale; sui provvedimenti "anticrisi" varati dal Governo e inerenti politica di sviluppo e Mezzogiorno; sul disegno di legge costituzionale di riforma del Titolo V della Costituzione; sull'*iter* legislativo delle disposizioni riguardanti l'istituzione dell'"Agenzia per la coesione territoriale".

Il n. 1-2/2013, dedicato a pareggio di bilancio e vincoli comunitari in rapporto agli obiettivi di sviluppo e alla tutela dei diritti sociali, raccoglie i contributi del Seminario SVIMEZ svoltosi sull'argomento il 15 marzo 2013. Il fascicolo offre numerosi contributi, tra i quali vanno segnalati: i saggi di apertura, di Manin Carabba, Paolo De Ioanna e Giacinto della Cananea, in cui si sottolinea che le regole di pareggio del bilancio e *fiscal compact* vanno rispettate a due condizioni, vale a dire che le scelte siano sottoposte al Parlamento, e che vi sia equilibrio con i diritti di cittadinanza sociale relativi alla scuola, alla sanità, al lavoro, tutelati dalla Costituzione. Il *fiscal compact* va considerato come una linea guida, che non soffochi la Costituzione degli Stati europei, ma che anzi coinvolga maggiormente il Parlamento nella produzione di leggi. Da segnalare, inoltre, i contributi di Angela Ferrari Zumbini, con una illustrazione della sentenza del *Bundesverfassungsgericht* sul Meccanismo Europeo di Stabilità e sul *fiscal compact*; di Stefania Gabriele, con un contributo relativo alle regole del *fiscal compact*, alla costituzionalizzazione delle regole di finanza pubblica e agli effetti delle regole e dell'austerità; di Roberto Gallia, con un'analisi della revisione della spesa per infrastrutture; di Luigi Gianniti e Chiara Goretti, con uno scritto sull'Ufficio parlamentare di bilancio denominato *fiscal council*; di Giulia Maria Napolitano, sui nuovi limiti all'autonomia finanziaria degli Enti territoriali alla luce del principio del pareggio di bilancio; di Rita Perez, su *fiscal compact* e diritti sociali; di Federico Pica, con una illustrazione dei dati aggregati per le Amministrazioni pubbliche d'Italia; di Rosario Sapienza, su pareggio di bilancio, *fiscal compact* e diritti sociali; di Enrico Buglione, su prospettive del ruolo delle Regioni nella finanza pubblica; di Marcello Degni, sull'armonizzazione dei bilanci degli Enti della pubblica amministrazione.

Il numero 3/2013 della "Rivista giuridica del Mezzogiorno" è dedicato, nella parte monografica, al tema del governo democratico dell'economia. Nella Rivista sono

raccolti i contributi del Seminario SVIMEZ svoltosi sull'argomento il 23 luglio 2013. Il fascicolo, articolato in tre parti (la prima, su poteri pubblici e mercati; la seconda, sull'Agenzia per il Mezzogiorno; la terza, relativa al bilancio), si apre con i contributi di Adriano Giannola e di Manin Carabba, dedicati a crisi della *governance* democratica dell'economia e crisi della democrazia di bilancio. Seguono, nella prima parte, il testo di Marco D'Alberti, sulle nuove tendenze del governo dell'economia; nella seconda parte, i contributi di Amedeo Lepore, sul passaggio dalla Cassa per il Mezzogiorno all'Agenzia, con l'individuazione di tipologie e modelli per lo sviluppo economico italiano, e di Giovanni Vetrillo, sulle problematiche connesse all'istituzione dell'Agenzia per la coesione; nella terza parte, il saggio di Paolo De Ioanna, con una riflessione su forma di governo e politica di controllo della finanza pubblica. Vanno poi segnalati gli scritti di Antonio La Spina, con una illustrazione dell'Agenzia per la coesione in chiave comparata; di Giuseppe Soriero, con un contributo relativo al ruolo e alle funzioni della nuova Agenzia per la coesione; di Giovanni Cafiero, con un'analisi delle regole e dell'efficace attuazione dei programmi di sviluppo territoriale, con particolare riguardo a programmi di assistenza tecnica per gli enti territoriali nel Mezzogiorno; di Domenico Da Empoli, con uno scritto su responsabilità, procedure, sistemi amministrativi e gestione delle risorse rispetto al modello dell'Agenzia per la coesione; di Stefano Lo Faso, sul "progetto Agenzia" nel declino dell'attuale contesto economico e politico; di Roberto Gallia, con un'illustrazione del contratto di disponibilità.

Il n. 4/2013 della Rivista, dedicato, nella parte monografica, a Programmazione di bilancio, spesa ordinaria e Mezzogiorno, raccoglie i contributi del Seminario SVIMEZ svoltosi sull'argomento il 26 novembre 2013. Il fascicolo, articolato in due Parti (la prima, su Spesa ordinaria e Mezzogiorno; la seconda, sul disegno di legge del CNEL sulla riforma del bilancio), è aperto da una breve premessa di Manin Carabba. Seguono i contributi, nella prima Parte, di Franca Moro, con una disamina delle vicende del bilancio dalla fine dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno ad oggi; di Gian Paolo Boscarol, sui contenuti del decreto-legge n. 101/2013 (c.d. "decreto pubblica amministrazione") e della legge di stabilità 2014 sul tema; di Giorgio Macciotta, su rilancio del Mezzogiorno e Programmazione. Nella seconda Parte, sono riportati i saggi di Paolo De Ioanna, sulla struttura programmatica del bilancio; di Antonio Zucaro, sul

disegno di legge del CNEL sulla riforma di bilancio; di Sergio Ristuccia, con considerazioni sul tema cassa-competenza. Seguono gli scritti di Maria Teresa Salvemini, che si sofferma, a proposito del disegno di legge del CNEL, sul bilancio pluriennale, sulla natura strategica e programmatica del bilancio e sulla struttura del bilancio per missioni; di Maurizio Meloni, sul Referto specifico della Corte dei conti al Parlamento del 1990, nonché sul disegno di legge del CNEL sui contenuti delle leggi di bilancio; di Romain Bocognani, sull'incompatibilità dei vincoli di finanza pubblica con una politica di sviluppo del territorio. Vanno anche segnalati gli autorevoli contributi di Raffaele Malizia e Grazia Scacco, sulla particolare questione di cassa e competenza economica, nell'ottica delle misurazioni macroeconomiche; di Andrea Razza, sull'Ufficio Parlamentare del Bilancio nella nuova *governance* italiana della finanza pubblica; di Vincenzo Russo, sul "sentiero sempre più stretto" della democrazia di bilancio; di Sabino Cassese, sulla qualità delle politiche pubbliche e sul metodo nel governare.

1.14. – *Rapporti di collaborazione, pubblicazioni ed interventi, come strumenti di "comunicazione" delle attività SVIMEZ*

1.14.1. *Collaborazioni offerte e ricevute, e rapporti intrattenuti*

Nel corso del 2013 le istituzioni, le imprese, le case editrici, gli enti e le testate giornalistiche e radiotelevisive con cui la SVIMEZ ha avuto contatti o intrattenuto rapporti di collaborazione sono principalmente stati: Presidenza della Repubblica; Senato della Repubblica; Camera dei Deputati; Corte dei Conti; CNEL; Ministero dello Sviluppo Economico (MISE); Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF); Ministero per i Rapporti con le Regioni; Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione del MISE; Regione Abruzzo; Regione Basilicata; Regione Calabria; Regione Campania; Regione Molise; Regione Puglia, Regione Sicilia; Archivio Storico Presidenza della Repubblica, Archivio Centrale dello Stato, Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno; Banca d'Italia; Banco di Napoli Confindustria; Centro Studi dell'Unioncamere; Centro Studi dell'Unione Industriali di Napoli; CISL; CGIL; UIL; *Link Campus* dell' *University of Malta*; Università degli Studi "Federico II" di Napoli; Università degli

Studi di Salerno; LUISS; Università “La Sapienza” di Roma; Università di Roma “Tor Vergata”; Università “Roma 3”; Università Mediterranea di Reggio Calabria; Universidad Autonoma de Barcelona, Università degli Studi di Bari; Università degli Studi del Sannio; Università degli Studi di Catanzaro Magna Graecia; Università degli Studi della Calabria; II Università degli Studi di Napoli; Università degli Studi di Napoli Parthenope; Università degli Studi di Napoli L’Orientale; Università degli Studi di Palermo; Università degli Studi della Basilicata, AISRE; ANCI; ANIMI; Associazione Rossidoria; Associazione Studi e Ricerche per il Mezzogiorno; ANCE; CENSIS; ECONLIT; *European Commission – Joint Reserarch Centre (JRC)*; *European Policies Research Centre* dell’Università di Strathclyde; Fondazione Angelo Curella; FORMEZ; INVITALIA; IPRES; IRPPS-CNR; IRPET; ISFOL; ISTAT; Italia Lavoro; RES; Unioncamere; Istituto Italiano per gli Studi Filosofici; Società Geografica Italiana; Il Mulino editore; “Corriere della Sera”; “Il Sole-24 Ore”; “La Repubblica”; “Financial Times”; “La Civiltà Cattolica”; “La Stampa”; “Il Mattino”; “Il Giornale di Sicilia”; “Quotidiano di Sicilia”; “Avvenire”; “Corriere del Mezzogiorno” e il supplemento settimanale “Corriere Economia”; “Gazzetta del Mezzogiorno”; “L’Unione sarda”; GR Parlamento; Radio in Blu (Conferenza Episcopale Italiana); Radio 1; Radio 3; Rai 1, Rai 3; Radio 24; Radio Vaticana; “Telenorba”; “Tgr Rai Basilicata”; “Tgr Rai Campania”; “Tgr Rai Sicilia”; “Tgr Rai Molise”; ADN-KRONOS; ANSA; Bloomberg; Tmnews; ASCA; Agenzia Italia; Italtpress; Radiocor; Agenzia SIR – Servizio di Informazione Religiosa (CEI); Rainews 24; il portale della Conferenza Stato-Regioni [www.regioni.it](http://www.regioni.it); il giornale on line “Formiche”.

– In numerose occasioni sono stati forniti ad enti e istituzioni nazionali e internazionali servizi di documentazione. In particolare, alla Banca d’Italia sono state fornite le stime del conto economico delle risorse e degli impieghi interni del Mezzogiorno e del Centro-Nord, e del Prodotto interno lordo delle 20 regioni italiane per il periodo 2000-2012, da essa utilizzate nell’ambito degli studi sull’economia delle singole regioni.

Analoghe stime 2000-2012, ed altre, sono state fornite:

- all’Ufficio studi della Confindustria;
- all’IRPET, con riferimento ai dati di conto economico della Toscana, utilizzati

nella redazione dell'annuale "Rapporto sull'economia della Regione", curato dall'Istituto;

– E' stata infine prestata collaborazione alla giornalista Emanuela Minnai, collaboratrice di Alan Friedman, fornendo tabelle e informazioni sul finanziamento del settore sanitario, sul processo di decentramento amministrativo e sulla riforma costituzionale del 2001.

#### 1.14.2. Le pubblicazioni

##### *Le Riviste trimestrali*

Nel 2013 la "Rivista economica del Mezzogiorno" (diretta dal dott. Riccardo Padovani) e la "Rivista giuridica del Mezzogiorno" (diretta dal prof. Manin Carabba) – giunte al loro ventisettesimo anno di vita – hanno avuto tirature medie rispettive di circa 780 e 730 copie, di cui 471 e 424 di ciascuna sono distribuite in abbonamento.

Accanto ai dati appena esposti, per avere un quadro più esaustivo delle richieste dei due trimestrali, va tenuto conto anche del numero di articoli scaricati, a pagamento, dal sito [www.rivisteweb.it](http://www.rivisteweb.it), l'archivio elettronico delle Riviste de "il Mulino". Va infatti sottolineato che la tendenza generale in atto negli ultimi anni vede una lenta ma costante flessione delle pubblicazioni su carta (quindi degli abbonamenti), mentre risultano in notevole crescita gli acquisti *on line*. In base ai dati forniti da "il Mulino", nel complesso dell'anno 2013 gli articoli scaricati dalla "Rivista economica del Mezzogiorno" sono stati 1.450 (1.142 nel 2012 e 1.460 nel 2011); quelli scaricati dalla "Rivista giuridica del Mezzogiorno" sono stati, nel 2013, 2.096 (1.195 nel 2012 e 2.057 nel 2011). A giudizio dell'Editore, che può evidentemente operare confronti con altre Riviste, i dati complessivi (abbonamenti su carta e *downloads on line*) sono assai lusinghieri per ambedue le Riviste della SVIMEZ.

– Per quanto riguarda la "Rivista economica del Mezzogiorno", un riconoscimento del suo valore è la conferma, per il settimo anno consecutivo, del suo inserimento nella banca dati bibliografica elettronica internazionale *ECONLIT dell'American Economic Association*"; essa è inoltre presente in RePEc, Articoli italiani di periodici accademici (AIDA), JournalSeek, Esspper, Catalogo italiano di periodici (ACNP) e Google Scholar. Ciò oltre ad evidenziare l'elevato livello

qualitativo della Rivista, ne assicura una forte diffusione sia a livello nazionale che a livello internazionale. Attualmente ci si sta adoperando per ottenere l'inserimento della *Rivista economica del Mezzogiorno* in altre banche dati (Società italiana degli economisti; Scopus), che aumenterebbe ulteriormente l'interesse degli studiosi a pubblicare i loro saggi.

Nei tre numeri dell'anno 2013 della "*Rivista economica del Mezzogiorno*" (di cui uno doppio) sono stati pubblicati i seguenti articoli e contributi (con asterisco sono segnalati gli autori interni alla SVIMEZ o componenti dei suoi Organi e Comitati o gli autori ad essa collegati):

\*Paolo Baratta, *Convergenza: le priorità programmatiche*, n. 1-2/2013.

\*Alessandro Bianchi, *Connettività territoriale e qualità urbana*, n. 1-2/2013.

Giovanni Cafiero, *La rigenerazione urbana: un driver di sviluppo, un indicatore di rinnovamento della società italiana*, n. 1-2/2013.

Salvatore Cafiero, *Il ruolo delle città per lo sviluppo*, n. 1-2/2013.

Carlo Carminucci, *Il trasporto urbano e metropolitano nel Mezzogiorno*, n. 1-2/2013.

Gianluigi Coppola, Maria Rosaria Garofalo e Fernanda Mazzotta, *Fattori di sviluppo nel Mezzogiorno: un'analisi del comparto manifatturiero di Salerno*, n. 4/2013.

Stefano Dell'Atti, Gilda Mazzarelli e Stefania Sylos Labini, *Come migliorare l'efficienza dei Confidi: un'analisi dei profili economici e istituzionali dei Confidi maggiori del Mezzogiorno*, n. 3/2013.

Claudio Di Berardino, *Produttività, struttura settoriale e crescita regionale nei paesi dell'Europa centro-orientale durante la crisi*, n. 4/2013.

Amedeo Di Maio, Salvatore Ercolano e Giuseppe Lucio Gaeta, *La geografia della creatività in Italia: la distribuzione regionale degli artisti*, n. 4/2013.

Marco Di Marco e \*Giorgio Miotti, *Disuguaglianze e povertà nell'Italia duale*, n. 3/2013.

Bruno Discepolo, *Napoli: tra implosione e rigenerazione*, n. 1-2/2013.

Carlo Donolo e Toni Federico, *La questione meridionale e le Smart Cities*, n. 1-2/2013.

Emanuele Felice e \*Amedeo Lepore, *Le politiche di sviluppo nel Sud dell'Italia rivisitate: storia d'impresa e conti regionali relativi all'intervento della "Cassa per il Mezzogiorno"*, n. 3/2013.

Vittoria Ferrandino, *L'industrializzazione del Mezzogiorno nei rapporti italo-americani del secondo dopoguerra*, n. 4/2013.

Mauro Fiorentino, *Relazione del Rettore per l'inaugurazione dell'anno accademico 2013/2014 dell'Università degli Studi della Basilicata*, n. 3/2013.

Ennio Forte e Lucio Siviero, *Trasformazione logistica e città metropolitane del Mezzogiorno*, n. 1-2/2013.

\*Adriano Giannola, *Ricordo di Augusto Graziani*, n. 4/2013.



Luca Giordano e Antonio Lopes, *Crisi dell'eurozona, sistema bancario italiano e squilibri territoriali*, n. 3/2013.

\*Mariano Giustino, *Il contributo dell'IMI allo sviluppo dell'industria italiana*, n. 4/2013.

\*Angelo Grasso, Nunzio Mastrorocco e Luigi Ranieri, *Lo sviluppo urbano nel Mezzogiorno tra innovazione, specializzazione e benessere: il caso di Bari*, n. 1-2/2013.

Massimo Lo Cicero, *L'euro e la divergenza tra le economie europee*, n. 3/2013.

Francesco Monaco, *La "Questione urbana" nella politica di coesione tra approccio strategico e autonomia gestionale*, n. 1-2/2013.

Teo Muccigrosso, Guido Pellegrini e \*Maria Teresa Salvemini, *Lo sviluppo di un indice aggregato di benessere: alcune prime sperimentazioni*, n. 3/2013.

\*Riccardo Padovani, *In ricordo di Antonio Maccanico*, n. 3/2013.

\*Riccardo Padovani, \*Grazia Servidio e \*Luca Cappellani, *Una politica industriale per il riposizionamento competitivo e lo sviluppo del Sud. Obiettivi e strumenti*, n. 4/2013.

Carmelo Petraglia e Francesco Purificato, *Moneta unica e vincoli sovranazionali alle politiche fiscali nell'Eurozona alla prova della crisi*, n. 4/2013.

Andrea Salustri e \*Giorgio Miotti, *Pubblica Amministrazione e Sud: i nuovi contenuti del divario*, n. 4/2013.

\*Federico Pica e Stefania Torre, *La finanza delle grandi città*, n. 1-2/2013.

\*Federico Pica, Andrea Pierini, e Salvatore Villani, *Le entrate tributarie dei Comuni dal 2007 al 2012: crisi economica, "federalismo" e Mezzogiorno*, n. 4/2013.

\*Maria Teresa Salvemini, *Le istituzioni di Beneduce e la fine dell'intervento pubblico*, n. 4/2013.

Ivano Scotti, *Esiti controversi delle green energy policy nel Mezzogiorno: il caso della Basilicata*, n. 3/2013.

\*Giuseppe Soriero, *La Zona Economica Speciale per rafforzare la centralità di Gioia Tauro nella Rete Logistica Internazionale*, n. 3/2013.

– Nei tre numeri dell'anno 2013 della "Rivista giuridica del Mezzogiorno" (di cui uno doppio) sono stati pubblicati i seguenti articoli e contributi (con asterisco sono segnalati gli autori interni alla SVIMEZ o componenti dei suoi Organi e Comitati o gli autori ad essa collegati):

Romain BOCOgnANI, *L'incompatibilità dei vincoli di finanza pubblica con una politica di sviluppo del territorio*, 4/2013.

Gian Paolo BOSCARIOL, *Il decreto-legge 101 e la legge di stabilità 2014*, 4/2013.

Enrico BUGLIONE, *Il ruolo delle Regioni nella finanza pubblica: quali prospettive?*, 1-2/2013.

\*Giovanni CAFIERO, *Le regole e l'efficace attuazione dei programmi di sviluppo territoriale: quando il diavolo è nel dettaglio. Contenuti e natura di un programma di assistenza tecnica per gli enti territoriali del Mezzogiorno*, 3/2013.

- Antonio CAPITANO, *Uno Statuto del Welfare per un governo democratico e "misurabile"*, 3/2013.
- Antonio CAPITANO, *Percorsi innovativi per una necessaria e razionale programmazione di Bilancio*, 4/2013.
- \*Manin CARABBA, *Fiscal compact e tutela dei diritti sociali*, 1-2/2013.
- \*Manin CARABBA, *Crisi della governance democratica dell'economia e crisi della democrazia del bilancio*, 3/2013.
- \*Manin CARABBA, *Programmazione di bilancio e Mezzogiorno*, 4/2013.
- Antonella CESCHI, *L'estensione del divieto di acquisto di beni immobili da parte della Pubblica Amministrazione*, 1-2/2013.
- Valentino COMPAGNONE, *La governance economica*, 3/2013.
- Domenico DA EMPOLI, *Il modello dell'Agenzia per la coesione. Considerazioni su responsabilità, procedure, sistemi amministrativi, gestione delle risorse*, 3/2013.
- Marco D'ALBERTI, *Nuove tendenze del governo dell'economia*, 3/2013.
- Marcello DEGNI, *L'armonizzazione dei bilanci degli Enti della pubblica amministrazione*, 1-2/2013.
- Paolo DE IOANNA, *Fiscal compact tra istituzioni ed economia*, 1-2/2013.
- Paolo DE IOANNA, *Forma di governo e politica di controllo della finanza pubblica*, 3/2013.
- Paolo DE IOANNA, *Struttura programmatica del bilancio*, 4/2013.
- Angela FERRARI ZUMBINI, *La sentenza del Bundesverfassungsgericht sul Meccanismo Europeo di Stabilità e sul fiscal compact*, 1-2/2013.
- Stefania GABRIELE, *L'austerità: un caso di eterogenesi dei fini?*, 1-2/2013.
- \*Roberto GALLIA, *La revisione della spesa per infrastrutture*, 1-2/2013.
- \*Roberto GALLIA, *Il "come spendere" nella revisione della spesa pubblica*, 1-2/2013.
- \*Roberto GALLIA, *Il contratto di disponibilità*, 3/2013.
- \*Roberto GALLIA, *Infrastrutture ed aiuti di Stato*, 4/2013.
- \*Luigi GIANNITI, Chiara GORETTI, *Prime note sull'Ufficio parlamentare di bilancio*, 1-2/2013.
- \*Adriano GIANNOLA, *Intervento di saluto*, 3/2013.
- \*Antonio LA SPINA, *L'Agenzia per la coesione, in una visione comparata*, 3/2013.
- \*Amedeo LEPORE, *L'Agenzia per lo sviluppo del Mezzogiorno. Lineamenti di una storia e di una strategia economica*, 3/2013.
- Stefano LO FASO, *Considerazioni sul "progetto Agenzia"*, 3/2013.
- Giorgio MACCIOTTA, *Rilancio del Mezzogiorno e Programmazione*, 4/2013.
- Raffaele MALIZIA, Grazia SCACCO, *Cassa e competenza economica: riflessioni nell'ottica delle misurazioni macroeconomiche*, 4/2013.
- \*Gian Paolo MANZELLA, *Start up, Grande bellezza? Suggerimenti per un programma per la nuova impresa innovativa*, 3/2013.
- Maurizio MELONI, *Intervento al Seminario SVIMEZ su "Programmazione di bilancio, spesa ordinaria e Mezzogiorno"*, 4/2013.

\*Franca MORO, *Risorse aggiuntive e spesa ordinaria dalla fine dell'intervento straordinario ad oggi*, 4/2013.

Vincenzo MUSACCHIO, *Corruzione politica e criminalità organizzata: le connivenze pericolose*, 1-2/2013.

Giulia Maria NAPOLITANO, *I nuovi limiti all'autonomia finanziaria degli Enti territoriali alla luce del principio del pareggio del bilancio*, 1-2/2013.

Rita PEREZ, *Fiscal compact e diritti sociali*, 1-2/2013.

\*Federico PICA, *Debito: dati aggregati per le Amministrazioni pubbliche d'Italia*, 1-2/2013.

Giorgio RAGAZZI, *Conti pubblici alla ricerca della trasparenza*, 4/2013.

Andrea RAZZA, *L'Ufficio parlamentare di bilancio nella nuova governance italiana della finanza pubblica*, 4/2013.

Sergio RISTUCCIA, *Considerazioni sul tema Cassa-competenza*, 4/2013.

Vincenzo RUSSO, *Il sentiero sempre più stretto della democrazia di bilancio*, 4/2013.

\*Maria Teresa SALVEMINI, *Intervento al Seminario SVIMEZ su "Programmazione di bilancio, spesa ordinaria e Mezzogiorno"*, 4/2013.

\*Rosario SAPIENZA, *Pareggio di bilancio, Fiscal Compact e diritti sociali. Finis Europae?*, 1-2/2013.

Vincenzo Mario SBRESCIA, *Antonio Maccanico, meridionalista ed europeista, uno degli ultimi eredi di Guido Dorso*, 1-2/2013.

Vincenzo Mario SBRESCIA, *Politiche energetiche, sviluppo sostenibile e integrazione comunitaria: dall'Europa la spinta verso le rinnovabili*, 1-2/2013.

Vincenzo Mario SBRESCIA, *Infrastrutture, reti a banda ultra larga e governo democratico dell'economia europea*, 3/2013.

Vincenzo Mario SBRESCIA, *I lavori preparatori della riforma europea delle politiche di coesione: una rilettura del Rapporto Barca alla luce dei principi del nuovo ciclo di programmazione*, 4/2013.

\*Giuseppe SORIERO, *Considerazioni su ruolo e funzioni della nuova Agenzia per la coesione*, 3/2013.

Antonio Leo TARASCO, *Il sistema dei controlli sulle Regioni: tecniche della Corte dei conti ed esigenze di codificazione*, 1-2/2013.

Antonio Leo TARASCO, *Il governo efficiente del patrimonio culturale*, 3/2013.

Antonio Leo TARASCO, *Sovranità popolare ed effetti delle sentenze costituzionali*, 3/2013.

Antonio Leo TARASCO, *L'incandidabilità nelle assemblee locali tra condanne penali e scioglimento per infiltrazioni mafiose*, 4/2013.

Giovanni VETRITTO, *L'Agenzia per la coesione*, 3/2013.

Antonio ZUCARO, *Il disegno di legge del CNEL tra trasparenza, chiarezza e semplificazione*, 4/2013.

*I «Quaderni SVIMEZ»*

A partire dal 2012, i “Quaderni SVIMEZ”, - che in precedenza ospitavano prevalentemente documenti monografici di dimensione limitata su argomenti di attualità, resoconti di dibattiti pubblici e Seminari e testi di Audizioni parlamentari – sono destinati anche alla pubblicazione di volumi, nella veste di “numeri speciali” dei Quaderni stessi.

I “Quaderni SVIMEZ” pubblicati nel 2013 sono quattro. Di questi, tre hanno valenza monografica e sono stati pubblicati come “numeri speciali”: “*Rapporto SVIMEZ su relazioni banca-impresa e ruolo dei Confidi nel Mezzogiorno. Mercato, regole e prospettive di sviluppo*”, a cura di Stefano Dell’Atti, Antonio Lopes, Giuseppe Tucci (v. par. 1.9); “*Rapporto sullo stato dell’economia della Basilicata e sulle prospettive di una ripresa sostenibile*” (v. par. 1.3); “*Manifestazione in onore di Nino Novacco. Eminente meridionalista*”. Un quarto quaderno reca gli interventi al “*Dibattito sul Rapporto 2012 sull’economia del Mezzogiorno*”.

*La “Collana della SVIMEZ” presso l’Editore “il Mulino”*

Nella “Collana della SVIMEZ” edita da “il Mulino” è stato pubblicato nell’anno 2013 il volume “*Rapporto SVIMEZ 2013 sull’economia del Mezzogiorno*”, pp. 1000.

*1.14.3. La comunicazione e gli echi delle attività SVIMEZ**L’Ufficio stampa e la presenza sui mezzi di comunicazione*

Anche nel 2013 sono continuate le diverse attività d’ufficio: catalogazione quotidiana in formato cartaceo ed elettronico della rassegna stampa SVIMEZ - che viene trasmessa quotidianamente ai Consiglieri d’Amministrazione e che viene pubblicata anche sul sito dell’Associazione; redazione di comunicati stampa e di notizie per il sito Internet [www.svimez.it](http://www.svimez.it), inerenti le iniziative istituzionali e di ricerca realizzate dalla SVIMEZ, e gli interventi esterni in occasione di partecipazione a convegni e seminari del Presidente, del Direttore, dei Ricercatori e dei Consiglieri nell’esercizio delle loro funzioni; gestione dei

rapporti con i giornalisti e incremento di nuovi contatti; redazione della “Sintesi per la stampa” e delle schede degli indicatori regionali relativi al Rapporto SVIMEZ sull’economia del Mezzogiorno; redazione della rubrica “Il Mezzogiorno nella stampa e nei convegni” sulla “Rivista economica del Mezzogiorno”.

Durante l’anno si è continuato a sostenere il rapporto con le testate locali, attraverso la fornitura di schede e dati strettamente legati alle esigenze dei territori, e ad amplificare il messaggio del Presidente, del Direttore, dei Ricercatori e dei Consiglieri nell’esercizio delle loro funzioni contenuto nelle relazioni a convegni, spesso destinate a un pubblico di specialisti o addetti ai lavori, per garantirne una diffusione più ampia.

In generale, sulla scia dei buoni risultati ottenuti nel 2012, anche per il 2013 si è confermata la forte presenza di riprese media sulle testate ed emittenti nazionali, come dimostra l’alto numero di riprese “TOP”, che per rilievo della testata, del giornalista/opinionista e/o del modo originale con cui viene trattata la notizia, si distinguono nettamente da quelle correnti, e sono alla fine quelle che fanno la differenza, nel senso che hanno modo di incidere più profondamente nell’opinione pubblica, come editoriali di firme importanti interamente dedicati al Rapporto SVIMEZ e servizi e interviste radio-televisivi delle principali emittenti nazionali. A titolo puramente esemplificativo, si richiamano qui la trasmissione radiofonica “Radio anch’io” di Radio 1 RAI interamente dedicata alla presentazione del Documento dei 21 Istituti meridionalisti il 6 febbraio; l’analisi dell’editorialista del Corriere della Sera Sergio Rizzo e del quotidiano vaticano “*Osservatore romano*” sul Rapporto SVIMEZ 2013 pubblicati il 18 ottobre; l’approfondimento del settimanale economico di Repubblica “*Affari e finanza*” dedicato al Rapporto SVIMEZ sui Confidi nel Mezzogiorno uscito il 22 luglio; i commenti dedicati alle analisi SVIMEZ dei giornalisti economici Guido Gentili de “Il Sole 24 Ore” e Luca Pagni di “Repubblica” sui rispettivi e personali blog; la partecipazione del Presidente Giannola alla trasmissione “Di Mattina” di Rainews24 con Sergio Rizzo, in occasione della pubblicazione del volume “Se muore il Sud”; l’intervista del Direttore Riccardo Padovani alla trasmissione radiofonica “La radio ne parla”, in occasione dell’anniversario dell’Unità d’Italia; l’intervista del Consigliere Manin Carabba alla radio della CGIL Articolo 1 inerente la proposta di uno Statuto del Welfare; l’intervista della Vice Presidente Maria Teresa Salvemini alla radio della CGIL Articolo 1 sulla situazione delle giovani meridionali in

occasione della festa nazionale della donna; i servizi radiofonici dedicati al Rapporto SVIMEZ andati in onda su Radio 24 e le varie testate radiofoniche della RAI; il servizio televisivo sui principali indicatori del Rapporto SVIMEZ 2013 andato in onda il 22 ottobre all'interno della popolare trasmissione televisiva del pomeriggio "La vita in diretta"; le numerose notizie inerenti la SVIMEZ riprese sui siti web della Conferenza Stato-Regioni, della Borsa italiana, dei sindacati nazionali CGIL e CISL, fino ai commenti dei cittadini sui siti web dei quotidiani nazionali o nelle lettere ai giornali, come su Il Sole 24 Ore o su La Gazzetta del Mezzogiorno, e al settimanale di taglio decisamente più popolare "Grazia" del dicembre 2013, che ha dedicato ampio spazio ai dati SVIMEZ sulle migrazioni dei giovani meridionali verso il Centro-Nord e l'estero.

E' aumentata, inoltre, la presenza della SVIMEZ sul *web*, sia su aggregatori di notizie come i portali *Yahoo!*, *Tiscali* e *Virgilio* sia su siti a rilevanza più locale; costanti le riprese sui quotidiani locali e nazionali, grazie alle numerose partecipazioni della SVIMEZ a convegni esterni, che con la presentazione di brevi *paper* aumentano l'effetto moltiplicatore del Rapporto annuale. In termini di comunicazione ha pagato riproporre analisi e dati SVIMEZ circoscritti per area e settori a convegni, così da non esaurire la maggior parte delle riprese pressoché esclusivamente nel giorno della presentazione del Rapporto.

Nel corso del 2013 sono stati redatti 34 comunicati stampa inerenti le diverse attività dell'Associazione, dalle relazioni di presentazione del Documento dei 21 Istituti meridionalisti nelle varie città del Mezzogiorno e a Milano, alla presentazione del Quaderno SVIMEZ "La Cassa per il Mezzogiorno e la Banca Mondiale" del Consigliere Amedeo Lepore, ai materiali presentati nel corso delle anticipazioni del Rapporto SVIMEZ 2013 il 26 luglio in sede, oltre al *Rapporto SVIMEZ sull'economia del Mezzogiorno*, ai Seminari SVIMEZ di argomento giuridico e agli studi pubblicati sulla "Rivista economica del Mezzogiorno".

Nel corso del 2013 si è mantenuta stabile la presenza della SVIMEZ sui media di area cattolica: sia su *SAT 2000*, la televisione satellitare della CEI, che su *Avvenire*, *Radio in Blu* e sull'agenzia di stampa *SIR*, oltre al saggio approfondito dedicato dalla prestigiosa rivista *La Civiltà cattolica* al Rapporto.

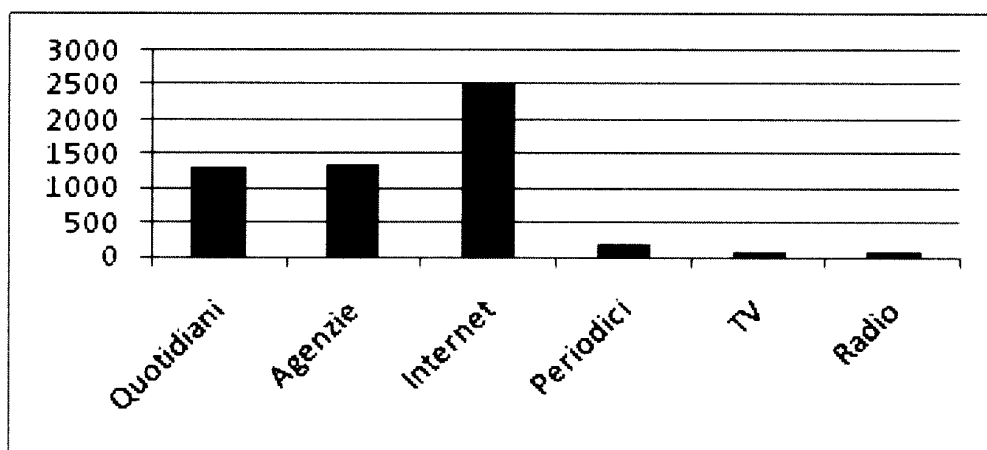
Tra le testate che hanno dedicato ampio spazio al Rapporto SVIMEZ 2013, con un rilievo di assoluto primo piano, si ricordano *Ansa*, *Adn Kronos*, *Agi*, *Radiocor*,

*Italtpress, Civiltà Cattolica, Corriere della Sera, Il Sole 24 Ore, Repubblica, La Stampa, Il Messaggero, Il Mattino, Il Tempo, Avvenire, Il manifesto, Italia Oggi.* Buona anche la copertura da parte delle radio e televisioni nazionali. Da segnalare i numerosi servizi su *Radiouno, Radiodue e Radiotre, GR Parlamento, Radio Vaticana, Rainews24*, le edizioni regionali e nazionali della *RAI, Tg1, Tg2, Tg3, lo speciale Tg2 Dossier*, le interviste alla trasmissione radiofonica *Baobab* su Radio 1 RAI, i servizi televisivi andati in onda su *SKYTG24*.

#### *Riprese per tipologia di media*

Nel periodo gennaio-dicembre 2013, in base ai ritagli forniti dall'Eco della Stampa e dalle rilevazioni registrate dall'Ufficio stampa, sono state 5.458 le riprese delle informazioni della SVIMEZ (da quotidiani, settimanali, radio, Tv, agenzie di stampa, siti internet), in leggera crescita rispetto al 2012 (5.016). Dividendo le riprese in base alla tipologia di media, 1.296 riprese riguardano i quotidiani (erano 1.486 nel 2012), 1.344 sono invece le riprese realizzate dalle agenzie di stampa (nel 2012 erano 789), 175 (195 nel 2012) quelle rilevate sulla stampa periodica. Dopo la fortissima crescita dello scorso anno, da 340 passaggi in rete del 2011 a 2.289 del 2012, nel 2013 le riprese rilevate su Internet si attestano a 2.523. Sessanta invece le riprese delle radio nazionali (erano 71 nel 2012) e 87 delle televisioni (erano 181 nel 2012).

Fig.1. *Riprese di analisi e interventi SVIMEZ per tipologia di media nel 2013 (unità)*



All'interno della stampa quotidiana il maggior numero di presenze ha riguardato il *Denaro*, con 108 riprese, *Il Mattino* con 175, *il Corriere del Mezzogiorno* con 69, la *Gazzetta del Mezzogiorno* con 52, *la Repubblica* con 51 riprese (che comprendono le 8 nazionali e le 43 delle edizioni locali di Napoli, Palermo, Bari), *Il Sole 24 Ore* con 22. Da segnalare la presenza di 15 riprese su *L'Unità*, di 30 su *Giornale di Sicilia*, di 11 su *Il Messaggero*, di 12 sul *Corriere della Sera*, di 6 su *Conquiste del lavoro e Italia Oggi*, di 7 su *Il manifesto*, di 5 su *Avvenire*, di 4 su *La staffetta quotidiana*, quotidiano specializzato sui temi energetici di proprietà dell'ENI, di 3 su *La Stampa*, di 2 su *Il Fatto quotidiano*.

Tra i periodici, si segnalano le 8 riprese della *Gazzetta dell'economia* (inserto settimanale della *Gazzetta del Mezzogiorno*) e le 6 di *Rassegna sindacale*. A livello più locale, vanno ricordate le 79 riprese del *Nuovo quotidiano di Puglia*, le 55 del *Quotidiano di Sicilia*, le 51 del *Quotidiano della Basilicata*, le 48 del *Quotidiano di Calabria*, le 42 del *Roma*, le 39 de *la Sicilia*, le 34 del quotidiano lucano *Nuova del Sud*, le 25 della *Gazzetta del Sud* e le 24 di *Otto pagine*.

Tra i siti Internet, si ricordano le 44 riprese del portale *Virgilio.it* (che in base a dati Audiweb aveva una media di oltre 3 milioni 200mila mila utenti unici giornalieri nel dicembre 2013), le 46 notizie apparse sul sito *Regioni.it* della Conferenza Stato-Regioni, le 42 del portale *Yahoo.it* (2 milioni 400mila utenti unici giornalieri), le 35 del portale *Tiscali.it*, le 29 del portale *Borsaitaliana.it*, le 16 di *Affaritaliani.it*, le 9 di *Tgcom24*. Riguardo alle televisioni, si ricordano i servizi dedicati al Rapporto SVIMEZ 2013 andati in onda su *Telenorba*, *SKYTG24*, *TG1*, *TG2*, *TG3*, *Rai News 24*, *TGR Puglia*, *Campania e Sicilia*. La copertura radiofonica ha interessato principalmente *RadioRai* e *Radio 24*.

L'indicatore di rilevazione relativo alla "diffusione" ha permesso di individuare la presenza territoriale delle riprese stampa. Per definire il media "nazionale" o "locale" è stato seguito il criterio indicato nell'Agenda del Giornalista (che inserisce ad esempio quotidiani come *Il Mattino*, *la Gazzetta del Sud* e *la Gazzetta del Mezzogiorno* tra i "nazionali"). In base a tale indice, le riprese di media locali sono state 2.169, quelle nazionali 3.289. Altri due nuovi indicatori, la "tipologia di ripresa" (se un articolo sia stato "dedicato" completamente alla SVIMEZ, oppure si sia riscontrata una citazione



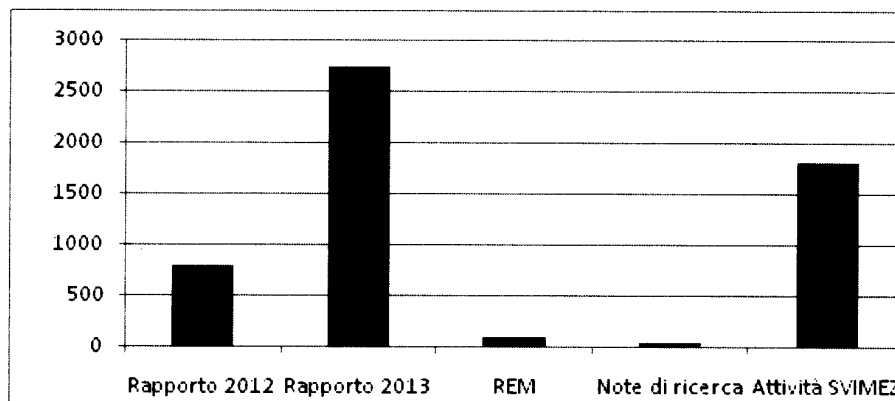
singola, “menzione”, oppure una citazione accanto ad altri Istituti di ricerca, “vetrina”) e la presenza o meno della parola SVIMEZ nei titoli hanno permesso di individuare il diverso grado di penetrazione del messaggio. In questo senso, gli articoli interamente “dedicati” alla SVIMEZ nel 2012 sono stati 2.725 (erano 2.500 nel 2012); le “menzioni” 1.408 (erano 1.208 in precedenza) e le citazioni in “vetrina” 1.325 (erano 1.308). Inoltre, al fine di isolare le riprese più significative per rilievo dato alla notizia (posizione di apertura), oppure per prima trattazione dei temi SVIMEZ su media di particolare importanza, è stata introdotta la categoria “TOP”. Sul totale, nel 2013 si sono registrate 289 articoli appartenenti a questa sezione (erano 316 nel 2012).

#### *Riprese per tipologia di argomenti*

Passando alla suddivisione per argomenti, sono state 2.738 le riprese stampa del *Rapporto SVIMEZ 2013*, di cui 322 relative alla conferenza stampa di anticipazione dei principali andamenti economici, cui si sommano le 793 che hanno interessato il *Rapporto 2012*, soprattutto concentrate nei primi sei mesi dell’anno (v. Fig. 2).

Nella voce “Attività della SVIMEZ” sono state raggruppate le citazioni di carattere più generale relative all’Associazione, che hanno totalizzato 1.805 riprese. In questa categoria sono state inserite anche le 233 riprese relative alla presentazione e diffusione del Documento dei 21 Istituti meridionalisti, le 115 riprese relative alla presentazione del Rapporto SVIMEZ sui Confidi meridionali, le 104 relative alla partecipazione della SVIMEZ alle Giornate dell’economia del Mezzogiorno, le 51 riprese relative alla presentazione dei “Quattro Rapporti per il Mezzogiorno” all’Istituto Banco di Napoli – Fondazione e al dibattito presso l’Unione industriali di Napoli del Rapporto “SVIMEZ-SRM sulle energie rinnovabili”, le 46 relative alla presentazione del “Report Abruzzo” a Pescara, le 25 relative alla presentazione del Quaderno SVIMEZ “La Cassa per il Mezzogiorno e la Banca Mondiale” del Consigliere Amedeo Lepore. Da segnalare anche le 32 riprese relative alle “Note di ricerca”, principalmente concentrate sulla nota sulla situazione occupazionale femminile nel Mezzogiorno della Vice Presidente Salvemini, e le 80 riprese oggetto di studi pubblicati sulla “Rivista economica del Mezzogiorno”, relative allo studio del Consigliere Federico Pica sui servizi pubblici locali (45) e sull’andamento del debito pubblico (35).

Fig. 2. Riprese SVIMEZ per tipologia di argomenti nel 2013 (unità)



#### *Il sito "web" della SVIMEZ e i "social media"*

La SVIMEZ ha proceduto nel 2013 a un rifacimento del proprio sito Internet, entrato a regime a metà maggio, che non si è limitato a un *restyling* grafico, pur importante e necessario per renderlo sempre più accattivante e al passo con i tempi, ma che ha prodotto un notevole incremento degli interventi, delle rubriche, delle note di ricerca, dei commenti. Il sito dell'Associazione è sempre più impiegato come strumento per la diffusione di documenti, recensioni e per la pubblicazione *on line* di molti di quei "Quaderni SVIMEZ" che contengono gli interventi a convegni e seminari SVIMEZ o abbiano valenza monografica, i quali finora erano stati pubblicati solo su carta. Anche questa misura rientra tra quelle che la Presidenza e la Direzione hanno assunto per ridurre i costi dell'Associazione. Al fine, comunque, di garantire un'adeguata e capillare diffusione di tali *Quaderni*, che è e resta tra i compiti primari dell'Associazione, è stata messa a punto una vasta e articolata *mailing list* informatica, ricca di oltre 2.000 nominativi di destinatari, attraverso un'accurata selezione fatta dai nostri Uffici tra gli indirizzi di posta elettronica di Istituzioni, Università, Banche, Sindacati, Ambasciate, Parlamentari, strutture del Governo. Tale *mailing* consente, di volta in volta, di inviare a tutti i destinatari selezionati un *alert* di avviso che è stato pubblicato sul sito dell'Associazione un nuovo documento, un nuovo *Quaderno* o un nuovo intervento. Ciò aumenta la penetrazione delle nostre pubblicazioni anche al di fuori del mondo dei

media; e consente di accrescere sensibilmente gli accessi al sito Internet della SVIMEZ: da un monitoraggio relativo al 2013, se ne è rilevato un numero annuo complessivo di 28.808, di cui oltre 4.000 nel mese di luglio, in concomitanza con la presentazione delle anticipazioni del Rapporto, e 7.718 in quello di ottobre, mese in cui si è svolta la presentazione del Rapporto.

Da rilevare, sempre in relazione all'anno 2013, lo sviluppo della pagina "Facebook" dell'Associazione; tale pagina, attiva soprattutto in concomitanza della pubblicazione di notizie sul sito "web", per la sua natura fortemente interattiva, permette agli utenti sia di venire a conoscenza delle iniziative e delle analisi SVIMEZ che di esprimere apprezzamento oppure opinioni o richieste di approfondimento.

L'attivazione più sistematica del canale "Youtube" della SVIMEZ ha permesso inoltre una migliore copertura e fruizione dei servizi radiotelevisivi, che sono facilmente reperibili e riascoltabili dal pubblico anche dopo la conclusione dell'evento.

#### 1.14.4. – *La Biblioteca e l'Archivio della SVIMEZ*

— La Biblioteca della SVIMEZ vanta attualmente un patrimonio di circa 14.000 volumi e 250 riviste. Essendo una biblioteca specializzata, sorta sin dall'origine come supporto alla ricerca svolta nel nostro Istituto, essa raccoglie con continuità i materiali più recenti e più importanti inerenti alle tematiche di nostro interesse: le condizioni economiche dell'Italia con particolare riferimento al Mezzogiorno, le politiche di sviluppo regionale (sia italiane che europee), la storia economica e politica dell'Italia e dell'intervento straordinario, il federalismo.

Il catalogo elettronico della Biblioteca, inerente ai volumi entrati in biblioteca dal 1987 ad oggi, è stato inserito sul sito *web* della nostra Associazione per permetterne la consultazione *on line* anche ai utenti esterni.

Attualmente si sta lavorando all'inserimento *online* (formato PDF) di copia integrale dei volumi delle collane SVIMEZ: la collana Monografie e' stata ultimata ed è interamente scaricabile; seguirà la collana Francesco Giordani e poi via via le altre.

In ultimo verrà introdotto per la consultazione un elenco dettagliato di tutto il materiale scientifico prodotto dalla SVIMEZ dal 1949 ad oggi (volumi e riviste) con relativo sommario e possibilità di ricerca per parole e autori.

La Biblioteca SVIMEZ, come d'uso, oltre al supporto interno alla ricerca, offre anche un servizio esterno. In particolare, nel 2013, è stata portata assistenza a ricercatori universitari e laureandi, sia in via diretta che telematica.

Nel corso dell'anno la Biblioteca ha inoltre intrattenuto rapporti di collaborazione, con scambio di informazioni bibliografiche e di pubblicazioni, con altre biblioteche italiane, nonché con diversi Enti e Istituti di ricerca, quali, in particolare: l'ANIMI, l'AREL, la Banca d'Italia, la Biblioteca Antonio Baldini di Roma, la Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, la Camera dei Deputati, il CENSIS, la Confindustria, il DPS, la Fondazione Basso, la Fondazione Istituto Gramsci, l'Istituto di Studi sulle Regioni, l'Istituto per il Commercio Estero, l'Istituto Sturzo, La Civiltà Cattolica, Mediobanca, il Senato della Repubblica, la Società Geografica Italiana, l'Unioncamere, l'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata", l'Università degli Studi di "Roma Tre", l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

— L'archivio dell'Associazione, aperto alla consultazione dall'estate del 2002, continua ad essere oggetto di attenzione da parte di professori e ricercatori interessati alla storia economica del Mezzogiorno d'Italia.

Nel corso del 2013 il nostro materiale storico è stato consultato per studi variamente finalizzati: le fondazioni statunitensi e il mondo accademico italiano con particolare riferimento ai finanziamenti erogati dalla Ford Foundation al Centro studi per lo sviluppo economico della SVIMEZ; il sistema di finanziamento della BIRS alla Cassa per il Mezzogiorno; il polo industriale di Siracusa; l'insediamento FIAT a Termoli; la tecnica e la politica della ricostruzione ambientale nel Mezzogiorno. In considerazione dell'interesse raccolto dal nostro materiale storico e per favorirne una più diffusa conoscenza, si sta operando per rendere fruibile, attraverso il sito *web* dell'Associazione, l'inventario cartaceo attualmente in dotazione alla Biblioteca.

A giugno del 2012 si è formato presso la SVIMEZ, su impulso del Consiglio di Amministrazione dell'Associazione, un gruppo di lavoro (di cui fanno parte rappresentanti del DPS, CNR, Banca d'Italia, Archivio Storico della Presidenza della Repubblica, Archivio Centrale dello Stato, ex dirigenti della Cassa per il Mezzogiorno nonché docenti di alcune Università italiane), coordinato dal Consigliere Amedeo Lepore e finalizzato alla valorizzazione dell'Archivio della Cassa per il Mezzogiorno, per il suddetto gruppo di lavoro la Biblioteca svolge mansioni di coordinamento e organizzazione. (v. *infra* par.1.4).

## 2. IL BILANCIO DELLA SVIMEZ NELL'ESERCIZIO 2013

Signori Associati,

Nell'esercizio 2013 i proventi e le spese di competenza complessivi, relativi sia all'attività ordinaria svolta dalla SVIMEZ sia all'attività in regime IVA, sono ammontati rispettivamente a Euro 2.226.505 e a Euro 2.400.783 (Tab.1) registrando un saldo negativo di Euro 174.278. Tale disavanzo si eleva ad Euro 192.722 per effetto delle imposte sull'esercizio pari ad Euro 18.444.

Il risultato economico complessivo del 2013 evidenzia un disavanzo meno elevato di Euro 328.120 rispetto a quello avutosi nel precedente esercizio 2012 (Euro 520.842). E' stato sostanzialmente conseguito l'obiettivo di riduzione del deficit che era stato indicato nel Bilancio di Previsione per il 2013.

La possibilità di proseguire nell'azione volta al progressivo contenimento dello squilibrio tendenziale di Bilancio e, nel medio periodo al suo superamento, è fortemente condizionata alla possibilità di ripristino di un livello del contributo pubblico almeno pari a 1,8milioni di Euro, quale era garantito fino alla prima parte degli anni duemila, invertendo il progressivo declino in atto ormai con continuità dal 2002 e accentuatasi a partire dal 2006. Anche nel caso di tale auspicato ripristino, il miglioramento della situazione economica dell'Associazione, resta comunque affidato anche, in misura decisiva, oltre che ad un contenimento delle spese – già peraltro significativamente ridotte a partire dal 2011, per le voci di Bilancio più agevolmente comprimibili senza ricorso ad interventi sulla struttura stessa dell'Associazione – soprattutto ad un rafforzamento dei proventi da Convenzione.

Il mantenimento dell'obiettivo di riduzione del deficit, è stato reso possibile nell'esercizio 2013 da andamenti in linea con quelli previsti nel Bilancio di Previsione per il 2013, sia dal lato delle spese – in ulteriore sensibile riduzione – sia da quello dei proventi.

Quanto ai proventi, rispetto all'esercizio 2012 essi risultano maggiori di Euro 225.058 in linea con quanto previsto nel Bilancio di Previsione 2013.

Tale aumento è reso possibile, tuttavia, grazie ad un incremento dei *proventi da partecipazione alla Società SIMEZ srl*, che passano da 110 mila Euro nel 2012 a 400 mila nel 2013 (**v.Allegato**). L'acquisizione di tali risorse è stata resa possibile da un'accresciuta liquidità della SIMEZ, progressivamente formatasi negli ultimi anni con

la vendita di unità immobiliari. Al riguardo si specifica che il dividendo viene acquisito nel Bilancio della SVIMEZ per competenza economica; e che esso è stato deliberato dalla Assemblea della SIMEZ al momento dell'approvazione del Bilancio 2013 di tale società nella riunione del 30 aprile 2014.

L'accresciuto apporto di risorse dalla Società SIMEZ, partecipata al 100% dalla SVIMEZ, ha compensato la riduzione del contributo dello Stato avutasi nel corso del 2013 rispetto all'esercizio precedente ed il venir meno di alcune voci di entrata che erano state previste in sede di Bilancio Preventivo 2013.

Quanto al Contributo dello Stato, il suo ammontare è stato, infatti, nel 2013 di Euro 1.530.220, con una riduzione di Euro 63.796 rispetto al 2012. Si ricorda che il contributo pubblico era stato definito dalla Legge di Stabilità per l'anno 2013 in Euro 1.542.000. In seguito, con decreti ministeriali è stata disposta una variazione in diminuzione di Euro 11.780.

Rispetto a quanto previsto nel Bilancio di Previsione 2013, una significativa riduzione si è avuta per i proventi da Convenzioni. A fronte dei 244 mila Euro ipotizzati in sede di preventivo, i proventi effettivi sono stati minori di 154.500 Euro. Nel 2013, infatti, è stato possibile attivare nuove Convenzioni solo con la ASI di Avellino e con la Regione Calabria, per un totale complessivo di 89.500 Euro; appena 10.500 Euro in più rispetto al 2012, anno caratterizzato da una riduzione dei proventi da Convenzioni di oltre 180 mila Euro sul 2011. Non è stato possibile, invece, nell'anno, pervenire alla sottoscrizione dei nuovi incarichi di collaborazione con l'Unioncamere, con la Regione Basilicata e con la Regione Siciliana, per le quali erano state previste entrate, rispettivamente, per 39.500, 39.500 e 125.000 Euro.

Va sottolineato, peraltro, come, pur non avendo potuto condurre ad esiti positivi già nel 2013, la strategia volta a conseguire un rafforzamento dei proventi da Convenzioni delineata dal Consiglio di Amministrazione negli ultimi anni sia stata perseguita con particolare impegno nel corso dell'anno. Si prevede che i risultati dell'azione condotta, volta anche ad ampliare – oltre alle Regioni – il novero delle Istituzioni con le quali instaurare iniziative di collaborazione saranno evidenti già a partire dal prossimo anno come illustrato nel Bilancio di Previsione 2014 che si comunica ai Soci in allegato al presente Bilancio Consuntivo per il 2013.

E' proseguita nel corso del 2013 l'azione di contenimento delle spese posta in atto dall'Associazione. Il loro ammontare complessivo è diminuito, rispetto al 2012, del -4,4%,

con una riduzione in valore di 106.786 Euro, che si aggiunge a quella di circa 195 mila Euro (-7,2%) già conseguita nel 2012. Nel corso del triennio 2011-2013 le spese si sono ridotte complessivamente di circa 302 mila Euro, con una diminuzione dell’-11%.

In conclusione, il Bilancio dell’esercizio 2013 presenta un livello di disavanzo assai più contenuto rispetto a quello del 2012 (-192.722 Euro a fronte di -520.842 Euro), con un utilizzo dunque decisamente meno rilevante della nostra riserva di patrimonio, costituita dal “Fondo oneri da sostenere”, valutabile ad inizio 2013 in circa 713 mila Euro.

Tab. 1– Attività SVIMEZ complessiva. Conto proventi e spese (in Euro)

	Anno 2013	Anno 2012	Var. 2012-13
<b>PROVENTI</b>			
<b>Proventi generali</b>	<b>2.122.472</b>	<b>1.877.641</b>	<b>244.831</b>
Quote di associazione e contributi da Enti	152.800	132.950	19.850
Contributo dello Stato	1.530.220	1.594.016	-63.796
Provento da partecipazione SIMEZ	400.000	110.000	290.000
Contratto di servizio SVIMEZ/SIMEZ	39.452	40.675	-1.223
<b>Proventi da Convenzioni</b>	<b>89.500</b>	<b>79.000</b>	<b>10.500</b>
Convenzione con Regione Calabria	59.500	40.000	19.500
Consorzio ASI Avellino	30.000	-	30.000
Contratto di ricerca con UNIONCAMERE	-	39.000	-39.000
<b>Proventi accessori</b>	<b>14.533</b>	<b>39.052</b>	<b>-24.519</b>
<b>Sopravvenienze attive</b>	<b>-</b>	<b>5.754</b>	<b>-5.754</b>
<b>TOTALE PROVENTI</b>	<b>2.226.505</b>	<b>2.001.447</b>	<b>225.058</b>
<b>SPESE</b>			
<b>Spese per il personale</b>	<b>1.511.233</b>	<b>1.610.415</b>	<b>-99.182</b>
<b>Spese per collaborazioni esterne</b>	<b>344.793</b>	<b>330.542</b>	<b>14.251</b>
Collaborazioni professionali di ricerca	319.793	296.217	23.576
Collaborazioni su Convenzioni	25.000	34.325	-9.325
<b>Spese di stampa</b>	<b>97.082</b>	<b>111.420</b>	<b>-14.338</b>
<b>Spese per comunicazione</b>	<b>12.486</b>	<b>22.136</b>	<b>-9.650</b>
<b>Spese per promozioni</b>	<b>42.015</b>	<b>44.955</b>	<b>-2.940</b>
<b>Spese per locazione e servizi</b>	<b>157.320</b>	<b>168.346</b>	<b>-11.026</b>
<b>Spese per assistenza e noleggio macchine ufficio</b>	<b>47.648</b>	<b>45.998</b>	<b>1.650</b>
<b>Spese generali e varie</b>	<b>162.930</b>	<b>160.706</b>	<b>2.224</b>
<b>Amm.to spese ristrutturazione locali</b>	<b>12.125</b>	<b>12.125</b>	<b>-</b>
<b>Sopravvenienze passive</b>	<b>3.281</b>	<b>924</b>	<b>2.357</b>
<b>Insussistenze passive</b>	<b>9.870</b>	<b>-</b>	<b>9.870</b>
<b>TOTALE SPESE</b>	<b>2.400.783</b>	<b>2.507.569</b>	<b>-106.786</b>
<b>DIFFERENZA Risultato prima delle imposte</b>	<b>-174.278</b>	<b>-506.122</b>	
<b>Imposte sul reddito esercizio</b>	<b>18.444</b>	<b>14.720</b>	
<b>Disavanzo</b>	<b>-192.722</b>	<b>-520.842</b>	

Passando ad illustrare il *Conto proventi e Spese del 2013*, posto a confronto con l'esercizio 2012, con riferimento ai **proventi**, si rileva che le entrate di competenza risultano maggiori di 225.058 Euro, con un incremento superiore a quanto previsto nel Bilancio di Previsione 2013 (202 mila Euro). Come già anticipato, tale aumento è stato reso possibile da un incremento dei *proventi da partecipazione alla Società SIMEZ srl*, che passano da 110 mila Euro nel 2012 a 400 mila nel 2013. L'acquisizione di tali risorse è resa possibile da un'accresciuta liquidità della SIMEZ, derivante dalla vendita di unità immobiliari.

Quanto al *Contributo dello Stato*, si ricorda che era stato previsto dalla Legge di Stabilità per l'anno 2013 in 1.542.000. In seguito, con decreti ministeriali che hanno disposto variazioni in diminuzione di Euro 11.780, è stato ridotto ad Euro 1.530.220. Rispetto al contributo del 2012, pari ad Euro 1.594.016, l'esercizio 2013 presenta una riduzione di Euro 63.796.

Quanto ai *proventi da convenzioni*, il loro ammontare è stato pari a Euro 89.500, con un incremento di soli 10.500 Euro rispetto al 2012. Come già sottolineato, non è stato infatti possibile – almeno fino ad oggi – realizzare il previsto rafforzamento dell'apporto finanziario delle Regioni, a suo tempo identificate dal Consiglio come nostro referente a tal fine privilegiato.

Sempre con riferimento ai *proventi*, l'aumento di Euro 19.850 delle “*Quote di associazione*” registrato nel 2013 rispetto all'anno precedente è dato dal saldo tra il recesso di un associato sostenitore (Università degli Studi di Reggio Calabria) e di un associato ordinario (Associazione degli Industriali della provincia di Trapani), e l'adesione di tre nuovi associati sostenitori: Regione Abruzzo, Pegaso-Università telematica di Napoli e Seconda Università di Napoli.

Quanto ai “*Proventi accessori*”, la diminuzione di Euro 24.519 registrata nel 2013 rispetto all'anno precedente è essenzialmente dovuta ai minori interessi sui titoli a breve.

Quanto alle *spese*, il loro totale ammonta ad Euro 2.400.783, con una riduzione di 106.786 Euro rispetto al 2012, pari al -4,4%.

L'analisi dei costi sostenuti nell'esercizio 2013 è dettagliatamente presentata nel seguente prospetto A.



## Prospetto A. Analisi delle spese complessive della SVIMEZ (migliaia di Euro)

	Anno 2013	Anno 2012	Var.2012-13
<b>Spese per il personale</b>	<b>1.511,2</b>	<b>1.610,4</b>	<b>-99,2</b>
- Stipendi	994,3	1.061,4	-67,1
- Straordinari	35,9	26,8	9,1
- Contributi	314,6	334,5	-19,9
- Accantonamento per TFR	62,8	76,7	-13,9
- Acc. TFR trasferito ai fondi di previdenza	21,4	27,6	-6,2
- Formazione professionale	0,1	-	0,1
- Buoni pasto	33,6	32,6	1,0
- Assicurazioni malattia e infortuni	48,5	50,8	-2,3
<b>Spese per collaborazioni esterne</b>	<b>344,8</b>	<b>330,5</b>	<b>14,3</b>
<b>Collaborazioni professionali di ricerca</b>	<b>319,8</b>	<b>296,2</b>	<b>23,6</b>
- Collaborazioni per il Rapporto annuale	80,4	59,6	20,8
- Collaborazioni di Amministratori	58,2	55,9	2,3
- Altre collaborazioni di ricerca	116,2	87,2	29,0
- Collaborazioni in campo statistico	65,0	74,5	-9,5
- Collaborazioni ricerca CONFIDI	-	6,0	-6,0
- Collaborazioni per 150^	-	8,0	-8,0
- Collaborazioni per il Rapporto Energia	-	3,0	-3,0
- Collaborazioni per il Rapporto Puglia in cifre	-	2,0	-2,0
<b>Collaborazioni su Convenzioni</b>	<b>25,0</b>	<b>34,3</b>	<b>-9,3</b>
- Collaborazioni per Consorzio ASI	5,0	-	5,0
- Collaborazioni per Regione Calabria	20,0	20,3	-0,3
- Collaborazioni ricerca UNIONCAMERE	-	14,0	-14,0
<b>Spese di stampa</b>	<b>97,1</b>	<b>111,4</b>	<b>-14,3</b>
- Riviste "giuridica" ed "economica"	59,4	58,7	0,8
- Rapporto annuale sul Mezzogiorno	28,7	29,5	-0,8
- "Quaderni SVIMEZ"	9,0	23,2	-14,2
- Pubblicazioni Monografiche	-	-	0,0
<b>Spese per comunicazione</b>	<b>12,5</b>	<b>22,1</b>	<b>-9,6</b>
- Ufficio stampa e sito web	2,6	10,3	-7,7
- Altre spese di comunicazione	9,9	11,8	-1,9
<b>Spese di promozione</b>	<b>42,0</b>	<b>45,0</b>	<b>-3,0</b>
- Invio pubblicazioni SVIMEZ	5,6	2,9	2,7
- Altre spese di promozione	36,4	42,1	-5,7
<b>Spese per locazioni e servizi</b>	<b>157,3</b>	<b>168,3</b>	<b>-11,0</b>
<b>Spese per assistenza e noleggio macchine ufficio</b>	<b>47,6</b>	<b>46,0</b>	<b>1,6</b>
<b>Spese generali e varie</b>	<b>163,0</b>	<b>160,7</b>	<b>2,3</b>
- Acquisto apparecchiature per ufficio	2,0	1,8	0,2
- Collaborazioni amministrative e servizi	33,7	37,2	-3,5
- Telefono, posta, recapiti	19,7	20,8	-1,1
- Cancelleria, stampati, copisteria, grafica, traduzioni	10,6	13,6	-3,0
- Libri, riviste, giornali	10,5	9,5	1,0
- Viaggi, locomozione, rappresentanza	10,8	20,9	-10,2
- Rimborsi spese amministratori e collaboratori	29,2	22,6	6,6
- Quote di associazione ad enti	3,3	2,8	0,5
- Assicurazioni varie	2,7	2,7	0,0
- Ritenute su interessi, spese bancarie	13,3	4,2	9,1
- Compenso Revisori	15,7	13,9	1,8
- Varie	11,5	10,7	0,8
<b>Amm.to spese ristrutturazione locali</b>	<b>12,1</b>	<b>12,1</b>	<b>0,0</b>
<b>Sopravvenienze passive</b>	<b>3,2</b>	<b>1,0</b>	<b>2,2</b>
<b>Insussistenze passive</b>	<b>9,9</b>	<b>-</b>	<b>9,9</b>
<b>TOTALE COMPLESSIVO DELLE SPESE</b>	<b>2.400,7</b>	<b>2.507,5</b>	<b>-106,8</b>

La riduzione della spesa nel 2013 è dovuta soprattutto alla diminuzione della spesa per il personale, passata da Euro 1.610.415 a Euro 1.511.233. Tale variazione è data dal saldo tra il minor costo sostenuto per due dipendenti in aspettativa e gli incrementi dovuti all'adeguamento del contratto dei dipendenti e relativa corresponsione degli arretrati e all'assunzione a tempo determinato di una dipendente nel ruolo della ricerca.

Al 31 dicembre 2013, l'organico era costituito da 22 unità, classificabili come nel seguente Prospetto B.

*Prospetto B. Personale addetto al 31 dicembre 2013 e al 2012, per tipologia di attività*

	2013	%	2012	%
- Direzione e ricerca	12	54,55	11	52,4
- Comunicazione	2	9,09	2	9,5
- Gestione e servizi	8	36,36	8	38,1
Totale	22	100,0	21	100,0

Nel Prospetto C che segue viene presentata una articolazione dei complessivi costi sostenuti nel 2013 relativi a tale personale, come sopra distinto tra spese connesse alla Direzione e ricerca, alla comunicazione e alle attività connesse alla gestione ed ai servizi.

*Prospetto C. Analisi dei costi per il personale nel 2013 (in Euro)*

	Direzione e ricerca	Comunicazione	Gestione e servizi	Totale
Stipendi	605.197	77.214	311.963	994.375
Straordinari	22.708	2.283	10.956	35.947
Contributi	194.486	21.677	98.405	314.568
Accantonamento per TFR	33.419	5.487	23.863	62.769
Acc.TFR trasferito ai fondi di previdenza	19.201	-	2.178	21.379
Formazione professionale	-	70	-	70
Buoni pasto	18.357	3.059	12.238	33.654
Assicurazioni malattia e infortuni	26.439	4.406	17.626	48.471
TOTALE	919.808 (60,86%)	114.196 (7,56%)	477.229 (31,58%)	1.511.233 (100,0%)

Nel 2013 le spese per la Direzione e il personale impegnato direttamente in attività di ricerca sono ammontate ad Euro 919.808, pari al 60,86% del totale del costo complessivo (Euro 1.511.233) per stipendi, contributi ed altri oneri connessi al contratto di lavoro. La spesa per il personale addetto alla comunicazione ammonta ad Euro

114.196, pari al 7,56%. Nelle spese per il personale impegnato in attività di gestione e servizi, pari ad Euro 477.229 (il 31,58%) sono compresi gli emolumenti per i dipendenti impegnati nelle attività di amministrazione, biblioteca e archivio storico, segreteria, servizi generali e funzionali.

Le “Spese per collaborazioni esterne” (v. prospetto A) risultano nel 2013 maggiori di Euro 14.251 rispetto al 2012. Su tale risultato ha inciso soprattutto l’aumento delle spese per le “Collaborazioni per il Rapporto annuale” e di quelle per “Altre collaborazioni di ricerca”, a seguito del maggior ricorso ad incarichi esterni necessario per compensare la riduzione della capacità interna dovuta alla già citata assenza per aspettativa di due dipendenti, aventi compiti rilevanti nel campo della ricerca. In calo risultano, invece, le spese per “Collaborazioni su Convenzioni”.

Le “Spese di stampa” registrano un calo, rispetto al 2012, di Euro 14.338. Tale diminuzione è dovuta principalmente dalla minor spesa relativa ai “Quaderni SVIMEZ”. In linea con l’esercizio precedente risultano, invece, sia le spese per i due trimestrali della SVIMEZ, “Rivista economica del Mezzogiorno” e “Rivista giuridica del Mezzogiorno”, sia quelle per la stampa del “Rapporto annuale sul Mezzogiorno”.

La voce “Spese per comunicazione”, minore rispetto al 2012 di Euro 9.650, si riferisce al costo sostenuto per l’“Ufficio stampa e sito Web” e per le “Altre spese di comunicazione”, relative all’abbonamento con “L’Eco della stampa”.

La voce “Spese di promozione” si riferisce al costo sostenuto per l’invio gratuito di pubblicazioni SVIMEZ ad Istituzioni pubbliche e private ed a tutte le altre spese di carattere promozionale, relative alla realizzazione delle iniziative e manifestazioni, interne ed esterne, organizzate dall’Associazione.

Le voci “Spese per locazioni e servizi” e “Spese per assistenza e noleggio macchine ufficio”, in precedenza incluse nella voce “Spese generali e varie”, registrano rispettivamente una diminuzione di Euro 11.026 ed un aumento di Euro 1.650. Per utile confronto, i valori di tale riclassificazione sono presenti, oltre che per il 2013, anche per l’esercizio precedente.

Quanto alle “Spese generali e varie”, dopo la forte riduzione da esse registrata nel precedente esercizio 2012 (oltre 50 mila Euro in meno), il loro ammontare è risultato nel 2013 sostanzialmente invariato. Tale risultato è dato dal saldo tra le diminuzioni registrate dalle voci: “collaborazioni amministrative e servizi”, “telefono, posta, recapiti”, cancelleria e stampati”, “viaggi, locomozione e rappresentanza”, e, per

contro, dall'aumento riguardanti le voci: “rimborsi spese amministratori e collaboratori”, e “ritenute su interessi”.

La voce “Ammortamento spese ristrutturazione locali” (12.125 Euro) si riferisce alla quota parte di costo complessivo di 84.875 Euro ammortizzabile in 7 anni che costituisce un'uscita di natura straordinaria connessa ai lavori di miglioramento della sede sociale effettuati a inizio 2011.

Le “Sopravvenienze passive” sono costituite da minori imposte accertate nell'esercizio precedente.

La voce “Insussistenze passive” si riferisce un bonifico estero a favore di terzi frutto di una frode telematica.

La *situazione patrimoniale dell'Associazione al 31 dicembre 2013* è riportata nella seguente Tab.2

Tab. 2- *Situazione patrimoniale (in Euro)*

	Anno 2013	Anno 2012	Var. 2012-13
<b>ATTIVO</b>			
Cassa	2.377	1.434	+943
Banche	246.235	196.805	+49.430
Titoli	300.000	910.000	-610.000
Crediti:	332.440	252.921	+79.519
- <i>Contributo dello Stato</i>	31.215	-	+31.215
- <i>Associati c/quote</i>	111.400	68.900	+42.500
- <i>Regione Calabria</i>	79.500	40.000	+39.500
- <i>Consorzio ASI Avellino</i>	23.000	-	+23.000
- <i>Forum delle Università</i>	75.000	75.000	-
- <i>Unioncamere</i>	-	39.000	-39.000
- <i>Crediti diversi</i>	335	804	-469
- <i>Crediti vs/SIMEZ</i>	11.990	29.217	-17.227
Credito da partecipazione SIMEZ	400.000	110.000	+290.000
Erario per imposta sostitutiva	3.056	3.763	-707
Erario c/acconti	24.747	7.711	+17.036
Depositi presso terzi	11.754	1.754	+10.000
Spese ristrutturazione locali da ammortizzare	84.875	84.875	-
Partecipazione SIMEZ	454.000	454.000	-
Beni strumentali	1	1	-
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>1.859.485</b>	<b>2.023.264</b>	<b>-163.779</b>
<b>PASSIVO</b>			
Debiti:	284.910	311.152	-26.242
- <i>Oneri fiscali e previdenziali</i>	107.103	133.563	-26.460
- <i>Oneri tributari</i>	18.444	-	+18.444
- <i>Debiti diversi</i>	159.363	177.589	-18.226
Fondo TFR	1.016.060	971.646	+44.414
Debito per imposta sostitutiva	2.041	3.395	-1.354
Fondo amm.to spese ristrutturazione locali	35.715	23.590	+12.125
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>1.338.726</b>	<b>1.309.783</b>	<b>+28.943</b>
<b>NETTO</b>	<b>520.759</b>	<b>713.481</b>	
- <i>Fondo oneri da sostenere</i>	713.481	1.234.323	
- <i>Disavanzo</i>	-192.722	-520.842	
<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>1.859.485</b>	<b>2.023.264</b>	

Nell'*attivo* della situazione patrimoniale, la voce "Banche" è costituita dalla giacenza sui conti correnti bancari e postali, comprensiva degli interessi maturati nell'anno.

La voce “Titoli” si riferisce all’importo sottoscritto al Fondo d’investimento della Banca Fideuram SpA, costituito da titoli di Stato ed obbligazioni assimilabili.

La voce “Crediti” è costituita: dal credito verso il Ministero dell’Economia per Euro 31.215 quale residuo al 31/12/2013 a valere sul contributo dello Stato per l’esercizio 2013; per Euro 111.400 da quote associative da riscuotere; per Euro 79.500 dal credito verso la Regione Calabria; per Euro 23.000 dal credito verso il Consorzio ASI; per Euro 75.000 dal credito verso le Università del Mezzogiorno aderenti al “Forum delle Università” promosso dalla SVIMEZ; per Euro 11.990 dal credito verso la Società SIMEZ.

Il “Credito da partecipazione SIMEZ” al 31 dicembre 2013 per dividendi ammonta ad Euro 400.000. Si ricorda che il dividendo relativo al 2012, pari ad Euro 110.000, è stato materialmente erogato nel mese di luglio 2013, e nella Situazione Patrimoniale riportata nella Tab. 2 è attribuito all’anno 2012.

La voce “Erario per imposta sostitutiva”, è costituita da un credito per Euro 3.056 a fronte della tassazione (11%) in acconto (90%) delle rivalutazioni del Fondo per il trattamento di fine rapporto, così come previsto dall’art. 11, comma 3, del D. Lgs. n. 47/2000. La tassazione delle rivalutazioni è imputata a riduzione del Fondo trattamento di fine rapporto, come indicato nel seguito.

I “Depositi presso terzi” (Euro 11.754) sono costituiti da depositi cauzionali relativi a contratti di locazione degli uffici e alla fornitura di servizi.

La voce “Partecipazione SIMEZ”, pari a 454.000 Euro, si riferisce al valore della partecipazione all’intero capitale sociale della SIMEZ Srl.

Infine, la voce “Beni strumentali” rappresenta il valore simbolico pari a 1 Euro dei beni strumentali, in quanto il loro costo viene interamente speso nell’anno di acquisto.

Nel *passivo* della situazione patrimoniale, i debiti comprendono, alla voce “Oneri fiscali e previdenziali”, le ritenute fiscali e i contributi previdenziali sulle retribuzioni dei dipendenti e su compensi a collaboratori.

La voce “Debiti diversi” comprende compensi ancora da corrispondere, nonché importi dovuti per fornitura di materiali e servizi.

Il “Fondo TFR”, movimentato secondo le specifiche disposizioni di legge, risulta pari ad Euro 1.016.060 e corrisponde al valore complessivo del trattamento di

fine rapporto, al netto del debito per imposta sostitutiva e utilizzi per fondi di previdenza integrativa.

La voce “Netto” è il saldo tra il Fondo oneri da sostenere ed il disavanzo registrato nel periodo. Al “Fondo oneri da sostenere” andrà imputato, dopo l’approvazione del presente Bilancio da parte dell’Assemblea dei soci SVIMEZ, il disavanzo di Euro 192.722 registrato nell’esercizio 2013.

\* \* \*

## **ALLEGATO**

### DATI INFORMATIVI SULLA PARTECIPATA SIMEZ

La Simez s.r.l. è una società partecipata al 100% dalla SVIMEZ, costituita nel 1968, secondo quanto stabilito dall’art. 4 dello Statuto, ha per oggetto: *“l’acquisto, la vendita, anche frazionata, la locazione, l’affitto, la gestione e la conduzione di immobili in genere: la costruzione la ricostruzione, il riattamento ed il restauro in economia e per appalto di edifici per qualsiasi destinazione ed uso e la conduzione.*

*La società potrà compiere tutte le operazioni industriali commerciali e finanziarie (esclusa la raccolta di denaro) mobiliari ed immobiliari, che saranno necessarie per il conseguimento degli scopi sociali: essa potrà assumere interessenze e partecipazioni in altre società o imprese aventi, a giudizio dell’organo amministrativo, oggetto analogo, affine o connesso al proprio, sia direttamente che indirettamente”.*

La Simez ha un capitale sociale di 454.000,00 Euro interamente versato, e la durata della società è fissata fino al 31 dicembre 2050.

La Simez, essendo interamente controllata dalla SVIMEZ, è sottoposta, come quest’ultima, al controllo della Corte dei Conti ai sensi dell’art. 2 della legge 21 marzo 1958, n. 259.

La società è attualmente intestataria di 21 unità immobiliari acquistate originariamente a garanzia della liquidazione del personale della SVIMEZ. Tali unità immobiliari, situate in due quartieri commerciali del comune di Roma, risultano iscritte in Bilancio 2013 per un importo pari a 5.912.270 Euro, sotto la

voce «Immobilizzazioni materiali».

Le «immobilizzazioni finanziarie», invece, pari a 870.023 Euro, si riferiscono a titoli del debito pubblico italiano e obbligazioni di primari istituti o società europee, in cui la società ha investito le liquidità disponibili. Esse sono aumentate di 451.110 Euro rispetto al 2012 per effetto di quanto ottenuto dalla vendita di tre appartamenti.

L'esercizio 2013 si è chiuso con un utile pari a 409.048 Euro rispetto ai 333.773 Euro del 2012. Il valore della produzione della società è rappresentato essenzialmente dagli introiti dei canoni degli appartamenti. Il sensibile incremento degli utili negli ultimi anni è stato reso possibile, da un lato dalla alienazione di alcune unità immobiliari e, dall'altro dal processo di adeguamento dei canoni ai prezzi di mercato, un'operazione favorita dalle nuove disposizioni normative in materia di locazione dei fabbricati.



APPENDICE *Le presenze SVIMEZ in sedi esterne e ai Seminari pubblici organizzati dall'Associazione*

Si segnalano qui di seguito – seppur con qualche ripetizione rispetto ad eventi già citati – gli interventi (presenze, documenti, scritti, articoli) di esponenti e collaboratori della SVIMEZ in sedi esterne e ai Seminari pubblici organizzati dall'Associazione.

*Prof. Adriano Giannola, Presidente della SVIMEZ (Interventi predisposti, firmati o pronunciati nella qualità)*

- *Intervista* ad Alessandra Chello su “Il Mattino”, “*Giannola: Sud coraggioso, Fornero sbaglia*”, 21 gennaio 2013.
- *Intervento* alla Giornata di studi sullo sviluppo energetico “*Ambiente, pace, geotermia, sviluppo e lavoro*”, promossa dall'Assessorato all'Ambiente, dalla Vice Presidenza del Consiglio Comunale e dalla Commissione Consiliare Ambiente del Comune di Napoli, Comune di Napoli, 21 gennaio 2013.
- *Intervento* al Seminario “*Il Forum dell'Agenda urbana italiana. In memoria di Guido Martinotti*”, promosso dal Consiglio Italiano per le Scienze Sociali, dall'Associazione Italia Decide e dall'Intergruppo parlamentare per l'Agenda urbana, Palazzo San Macuto, Roma, 23 gennaio 2013.
- *Relazione* in occasione della presentazione del Documento “*Una politica di sviluppo del Sud per riprendere a crescere*”, presso la Biblioteca del Senato, Roma, 6 febbraio 2013.
- *Intervista* a Ruggero Po nel corso della trasmissione radiofonica “*Radio anch'io*” in onda su *Radio 1 Rai* in merito alla presentazione del Documento “*Una politica di sviluppo del Sud per riprendere a crescere*”, presso la Biblioteca del Senato, Roma, 6 febbraio 2013.
- *Intervista* a Stefania Rotolo della televisione “*Telenorba*” in merito alla presentazione del Documento “*Una politica di sviluppo del Sud per riprendere a crescere*”, presso la Biblioteca del Senato, Roma, 6 febbraio 2013
- *Relazione* in occasione della presentazione del Documento “*Una politica di sviluppo del Sud per riprendere a crescere*”, al Convegno “*Una buona politica per il lavoro, lo sviluppo della Calabria e del Mezzogiorno, la crescita dell'Italia*” promosso dalla SVIMEZ, Palazzo comunale di Catanzaro, Catanzaro, 8 febbraio 2013.
- *Intervista* a Corrado Castiglione de *Il Mattino* “*Giannola: Ma basta con le briciole, va cambiata la strategia nazionale*”, 9 febbraio 2013.
- *Relazione* in occasione della presentazione del Documento “*Una politica di sviluppo del Sud per riprendere a crescere*”, presso l'Unione degli Industriali di Napoli, Napoli, 13 febbraio 2013.
- *Relazione* in occasione della presentazione del Documento “*Una politica di sviluppo del Sud per riprendere a crescere*” al candidato premier Pierluigi Bersani, nell'area del Porto di Gioia Tauro, Gioia Tauro, 18 febbraio 2013
- *Intervento* in occasione della presentazione del volume di Gianfranco Viesti “*Senza Cassa*”, presso la Fondazione Sudd, Napoli, 5 marzo 2013.
- *Intervista* a Roberta Lisi nel corso della trasmissione “*Ricostruiamo Città della Scienza*” in onda su *Radio Articolo 1*, la radio della CGIL, in merito all'incendio della Città della Scienza, Napoli, 5 marzo 2013.
- *Relazione* alla Giornata di Studi “*FORMEZ 50 anni: Agenda 2020 un treno da non perdere*” in occasione delle celebrazioni per i 50 anni del FORMEZ, Palazzo Venezia, Roma, 13 marzo 2013.

- *Intervento* al Convegno “*Per lo sviluppo dell'Italia a partire dal Mezzogiorno*”, promosso dall'Associazione degli ex Parlamentari della Repubblica, Napoli, 13 marzo 2013.
- *Intervento* in occasione della presentazione del Rapporto “*Il valore aggiunto dei Comuni del Mezzogiorno. Stime 1995-2012 e previsioni 2013-2016*” dell'Osservatorio Regionale Banche - Imprese di Economia e Finanza nell'ambito del Convegno “*Sviluppo e sottosviluppo dimensionale territoriale e prospettive qualitative*”, CNEL, Roma, 14 marzo 2013.
- *Relazione* in occasione della presentazione del Documento “*Una politica di sviluppo del Sud per riprendere a crescere*”, promossa dall'Associazione FuturIdea, Benevento, 20 febbraio 2013.
- *Riflessioni conclusive* in occasione del dibattito sul Rapporto SRM-SVIMEZ “*Energie rinnovabili e territorio. Scenari economici, analisi del territorio e finanza per lo sviluppo*” promosso da SRM e SVIMEZ, Unione degli Industriali di Napoli, Napoli, 4 aprile 2013.
- *Intervista* ad Antonio Vastarelli su “*Il Mattino*”, “*Giannola: pochi 7 miliardi ai sindaci al Sud serve una politica industriale*”, 4 aprile 2013.
- *Intervista* a Tiziana Ribichesu nell'ambito della trasmissione radiofonica “*Baobab*” di *Radio 1 Rai* sulla difficile situazione dell'occupazione giovanile meridionale, Roma, 19 marzo 2013.
- *Intervista* a Roberta Lisi de *Radio Articolo 1*, della CGIL, durante la trasmissione “*Ricostruiamo Città della Scienza*”, 5 aprile 2013.
- *Relazione* in occasione della presentazione del Documento “*Una politica di sviluppo del Sud per riprendere a crescere*” nell'ambito del Convegno “*Per una logica industriale meridionalista*”, presso la Fondazione Edison, Milano, 9 aprile 2013.
- *Intervista* a Chiara Capuani nel corso della trasmissione televisiva *Settegiorni di Rai Parlamento* dedicata alla questione meridionale, Roma, 13 aprile 2013.
- *Intervista* a Nando Santonastaso su “*Il Mattino*”, “*Giannola: è molto peggio del '92, neanche il sommerso ci salverà*”, 15 aprile 2013.
- *Intervento* alla presentazione del volume “*La Cassa per il Mezzogiorno e la Banca Mondiale: un modello per lo sviluppo economico italiano*” del Consigliere SVIMEZ Amedeo Lepore, presso la SVIMEZ, Roma, 16 aprile 2013.
- *Relazione* “*La Cassa protagonista e strumento delle politiche di sviluppo*” al Seminario di Studi “*La Cassa per il Mezzogiorno. Dalla salvaguardia dell'Archivio alla promozione della ricerca*” promosso dalla SVIMEZ e dall'Archivio Storico della Presidenza della Repubblica, Palazzo Sant'Andrea, Roma, 20 aprile 2013.
- *Intervista* ad Antonio Vastarelli su “*Il Mattino*”, “*Giannola: manca la consapevolezza, il meridione è la risorsa del Paese*”, 30 aprile 2013.
- *Relazione* al Convegno “*Il rilancio dell'economia meridionale - Quattro Rapporti sul Mezzogiorno: Fondazione Ugo La Malfa, i 21 Istituti meridionalisti, Banca d'Italia, Unione Industriali di Napoli*”, promosso dalla SVIMEZ presso l'Istituto Banco di Napoli - Fondazione, Napoli, 9 maggio 2013.
- *Intervento* al Convegno “*Europa dei popoli o Europa delle banche? Il ruolo del diritto comunitario*”, promosso dall'Unione dei Giuristi Cattolici Italiani della Diocesi di Caserta, Belvedere di San Leucio, Caserta, 5 giugno 2013.
- *Intervento* al Seminario “*Dal rischio bradisismico alla risorsa geotermica*”, promosso dall'Istituto nazionale di urbanistica, dall'Associazione Città meridiana e dal Comune di Pozzuoli, Pozzuoli, 7 giugno 2013.
- *Lezione magistrale* “*Questione Meridionale e Questione Nazionale. Il meridionalismo è morto*” in occasione della presentazione del numero 1/2013 di “*QA*”, Rivista dell'Associazione Rossi-Doria, presso il Dipartimento di

Economia dell'Università degli Studi Roma Tre, Roma, 11 giugno 2013.

- *Intervento* al Convegno “*La questione napoletana: sviluppo economico e sviluppo civile*” promosso dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici e dall'Istituto Banco di Napoli – Fondazione, Napoli, 24 giugno 2013.
- *Intervento* al Convegno di Studi “*Pasquale Saraceno e il Mezzogiorno*” promosso da Fondazione Ambrosianum, Istituto Banco di Napoli – Fondazione, Università degli Studi di Napoli “Federico II” e SVIMEZ, Napoli, 27 giugno 2013.
- *Intervista* a Gerardo Ausiello su “Il Mattino”, “*Il divario è colossale, al Sud vanno concentrate le risorse*”, 28 giugno 2013.
- *Intervento* al Convegno “*Attrazione di investimenti e sviluppo del Mezzogiorno? Quali strumenti di incentivazione?*” promosso dall'Unione degli Industriali di Napoli, Napoli, 4 luglio 2013.
- *Intervento* al Convegno “*Abruzzo, Mezzogiorno, Europa nella grande recessione economica. Quale futuro? Riflessione in base ai Rapporti SVIMEZ*” promosso dalla Fondazione Pescaraabruzzo in occasione della presentazione della Nota SVIMEZ “*L'Abruzzo nella crisi dell'economia italiana. Quali strategie per la ripresa dello sviluppo?*”, Pescara, 5 luglio 2013.
- *Intervista* a Laura Teatri della testata regionale della Rai “*TGR Abruzzo*” in merito alla Nota SVIMEZ “*L'Abruzzo nella crisi dell'economia italiana. Quali strategie per la ripresa dello sviluppo?*”, Pescara, 5 luglio 2013.
- *Relazione introduttiva* in occasione della presentazione del “*Rapporto SVIMEZ su relazioni banca-impresa e ruolo dei Confidi nel Mezzogiorno*”, Camera dei Deputati, Roma, 8 luglio 2013.
- *Intervista* a Ida Baldi nel corso della trasmissione “*L'economia*” su Rainews24 in merito al “*Rapporto SVIMEZ su relazioni banca-impresa e ruolo dei Confidi nel Mezzogiorno*”, Roma, 8 luglio 2013.
- *Intervista* a Oscar Giannino nel corso della trasmissione “*Nove in punto*” su Radio 24 dedicata alla questione meridionale, Roma, 12 luglio 2013.
- *Intervento* alla Tavola rotonda “*Coesione territoriale e reti*” promosso dalla Fondazione Mezzogiorno Europa, Istituto Banco di Napoli – Fondazione, Napoli, 20 luglio 2013.
- *Intervista* a Nando Santonastaso su “Il Mattino”, “*Giannola: al Sud aziende troppo piccole, l'apprendistato non fa per loro*”, 5 agosto 2013.
- *Intervento* in occasione della presentazione del libro “*L'equivoco del Sud*” di Carlo Borgomeo nell'ambito del Premio “*Sele d'Oro*” a Oliveto Citra (Salerno), 7 settembre 2013.
- *Relazione* “*Politiche dello sviluppo per il superamento del dualismo economico*” al Convegno di Studi “*Gli economisti italiani. Protagonisti, paradigmi, politiche*” promosso dall'Accademia nazionale dei Lincei, Roma, 26 settembre 2013.
- *Intervento* alla presentazione del volume “*La Cassa per il Mezzogiorno e la Banca Mondiale: un modello per lo sviluppo economico italiano*” del Consigliere SVIMEZ Amedeo Lepore, promosso dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, Napoli, 15 ottobre 2013.
- *Relazione* in occasione della presentazione del *Rapporto SVIMEZ 2013 sull'economia del Mezzogiorno*, presso la Sala delle Conferenze di Monte Citorio, Roma, 17 ottobre 2013. Testo in “*Quaderno SVIMEZ*” n. 40.
- *Intervista* a Sandra Marzano della televisione “*Telenorba*” in merito alla presentazione del *Rapporto SVIMEZ 2013*, Roma, 17 ottobre 2013.
- *Intervista* a Ida Baldi della televisione “*Rainews24*” in merito alla presentazione del *Rapporto SVIMEZ 2013*, Roma, 17 ottobre 2013.

- *Intervista* a Edmondo Soave della televisione “TGR Rai Basilicata” in merito alla presentazione del Rapporto SVIMEZ 2013, Roma, 17 ottobre 2013.
- *Intervista* a Laura Veroli dell’Agenzia di stampa “Ansa” in merito alla presentazione del Rapporto SVIMEZ 2013, Roma, 17 ottobre 2013.
- *Relazione* “L’evoluzione storica dell’economia reale” al Convegno di Studi “L’economia reale nel Mezzogiorno” promosso dalla Fondazione Edison e dall’Accademia nazionale dei Lincei, Roma, 23 ottobre 2013.
- *Intervento* “L’economia del Molise: problemi e prospettive” al Convegno di studio “L’economia” nell’ambito delle celebrazioni dei 50 anni dell’autonomia della Regione Molise, Auditorium del Consorzio per lo Sviluppo industriale della Valle del Biferno, Termoli (CB), 26 ottobre 2013.
- *Intervista* a Pietro Di Mare nel corso della trasmissione televisiva “Uno mattina” su Rai 1 in merito alla presentazione del Rapporto SVIMEZ 2013, Roma, 31 ottobre 2013.
- *Relazione introduttiva* al Seminario “Rapporto SVIMEZ 2013 sull’economia del Mezzogiorno” promosso dalla SVIMEZ all’Università degli Studi “Magna Graecia” di Catanzaro, 18 novembre 2013.
- *Intervista* a Emanuela Bonchino nel corso della trasmissione televisiva “Di Mattina” su Rainews24 a commento della pubblicazione del volume di Sergio Rizzo e Gian Antonio Stella, Roma, 4 dicembre 2013.
- *Relazione* “L’impegno per lo sviluppo del Mezzogiorno” in occasione del Convegno “Michele Cascino, memoria e futuro”, Palazzo Lanfranchi, Matera, 13 dicembre 2013.

*Prof.ssa Maria Teresa Salvemini Vice Presidente della SVIMEZ (Interventi predisposti, firmati o pronunciati nella qualità)*

- *Intervento* in occasione della presentazione del Rapporto “Aspetti territoriali delle misure del benessere” dell’Osservatorio Banche Imprese presso il CNEL, Roma, 28 giugno 2013.
- *Presidente e Moderatrice* del Convegno di presentazione del “Rapporto SVIMEZ su relazioni banca-impresa e ruolo dei Confidi nel Mezzogiorno”, Camera dei Deputati, Roma, 8 luglio 2013.
- *Intervento* al Seminario SVIMEZ “Programmazione di bilancio, spesa ordinaria e Mezzogiorno”, Roma, 26 novembre 2013.

*Dott. Riccardo Padovani, Direttore SVIMEZ (Interventi predisposti, firmati o pronunciati nella qualità)*

- *Intervento* in occasione della presentazione del Documento “Una politica di sviluppo del Sud per riprendere a crescere”, presso l’Unione degli Industriali di Napoli, Napoli, 13 febbraio 2013.
- *Relazione* in occasione della presentazione del Documento “Una politica di sviluppo del Sud per riprendere a crescere”, al Seminario “Rilanciare il Mezzogiorno in una politica di sviluppo del Paese. Confronto tra Istituti meridionalisti e Confindustria”, promosso dalla SVIMEZ, Confindustria Sicilia, Osservatorio Banca Imprese e Fondazione Curella, Palermo, 21 febbraio 2013.
- *Intervista* a Domenico Cangemi di “TGR Rai Sicilia” in merito alla presentazione del Documento-Agenda per il Sud a Palermo, 21 febbraio 2013.
- *Intervista* a Domenico Cangemi del “Giornale Radio Rai della Sicilia” in merito alla presentazione del Documento-Agenda per il Sud a Palermo, 21 febbraio 2013.
- *Intervista* a Ilaria Capitani nell’ambito della trasmissione radiofonica “La radio ne parla” di Radio Uno Rai

sulla situazione economica delle regioni meridionali in occasione della ricorrenza dei 150 anni dall'Unità italiana, Roma, 19 marzo 2013.

- *Intervento di presentazione* al Dibattito sul Rapporto SRM-SVIMEZ “*Energie rinnovabili e territorio. Scenari economici, analisi del territorio e finanza per lo sviluppo*” promosso da SRM, SVIMEZ e Unione degli Industriali di Napoli, Napoli, 4 aprile 2013.
- *Intervista* a Renato Crocetta de *Il Mattino* “*Energia verde. Il Sud è leader ma paga di più*”, 4 aprile 2013.
- *Intervento* in occasione della presentazione del volume “*La Cassa per il Mezzogiorno e la Banca Mondiale: un modello per lo sviluppo economico italiano*” del Consigliere Amedeo Lepore, Università degli Studi del Sannio, Benevento, 21 maggio 2013.
- *Intervento* alla Tavola rotonda “*Le giornate di Napoli e del Sud*”, promossa dal quotidiano “*Il Mattino*”, Napoli, 24 maggio 2013. Testo pubblicato su “*Il Mattino*” nella nota “*Il nodo è l'austerità e il Sud soffre di più*”, 25 maggio 2013.
- *Intervento* al Convegno di Studi “*Pasquale Saraceno e il Mezzogiorno*”, promosso da Fondazione Ambrosianum, Istituto Banco di Napoli – Fondazione, Università degli Studi di Napoli “*Federico II*” e SVIMEZ, Napoli, 27 giugno 2013.
- *Intervista* a Nando Santonastaso de “*Il Mattino*” “*Industria, investimenti giù del 50% al Sud*”, 14 luglio 2013.
- *Intervista* a Francesco Graziani nell'ambito della trasmissione radiofonica “*Baobab*” di *Radio 1 Rai* sugli andamenti economici che emergono dalla anticipazioni del Rapporto SVIMEZ 2013, Roma, 26 luglio 2013.
- *Intervista* a Cristiana Carocci della rete televisiva “*Rainews24*” sugli andamenti economici che emergono dalla anticipazioni del Rapporto SVIMEZ 2013, Roma, 26 luglio 2013.
- *Intervento* “*Svimez: Campania a rischio spopolamento*”, “*Il Denaro*”, 27 luglio 2013.
- *Intervento* “*Il nodo è l'austerità e il Sud soffre di più*”, “*Il Mattino*”, 4 settembre 2013.
- *Intervento* di presentazione del *Rapporto SVIMEZ 2013 sull'economia del Mezzogiorno*, presso la Sala delle Conferenze di Monte Citorio, Roma, 17 ottobre 2013. Testo in “*Quaderno SVIMEZ*” n. 40.
- *Intervista* a Sandra Marzano della televisione “*Telenorba*” in merito alla presentazione del *Rapporto SVIMEZ 2013*, Roma, 17 ottobre 2013.
- *Intervista* a Ida Baldi della televisione “*Rainews24*” in merito alla presentazione del *Rapporto SVIMEZ 2013*, Roma, 17 ottobre 2013.
- *Intervista* a Edmondo Soave della televisione “*TGR Rai Basilicata*” in merito alla presentazione del *Rapporto SVIMEZ 2013*, Roma, 17 ottobre 2013.
- *Intervista* a Laura Veroli dell'Agenzia di stampa “*Ansa*” in merito alla presentazione del *Rapporto SVIMEZ 2013*, Roma, 17 ottobre 2013.
- *Intervista* a Maria Teresa Trillò dell'Agenzia di stampa “*Radiocor*” in merito alla presentazione del *Rapporto SVIMEZ 2013*, Roma, 17 ottobre 2013.
- *Intervista* a Romana Ranucci dell'Agenzia di stampa “*Italtpress*” in merito alla presentazione del *Rapporto SVIMEZ 2013*, Roma, 17 ottobre 2013.
- *Intervista* a Lorenzo Totoro di “*Radio 24*” in merito alla presentazione del *Rapporto SVIMEZ 2013*, Roma, 17 ottobre 2013.
- *Intervista* a Valerio Bianchi di “*Radio città futura*” in merito alla presentazione del *Rapporto SVIMEZ 2013*, Roma, 17 ottobre 2013.

- *Intervista* a Sonia Filippazzi del canale 1 del “Giornale Radio Rai” in merito alla presentazione del *Rapporto SVIMEZ 2013*, Roma, 17 ottobre 2013.
- *Intervista* ad Antonella Palermo della “Radio Vaticana” in merito alla presentazione del *Rapporto SVIMEZ 2013*, Roma, 17 ottobre 2013.
- *Intervista* a Federica Margaritora di “Radio in Blu” in merito alla presentazione del *Rapporto SVIMEZ 2013*, Roma, 18 ottobre 2013.
- *Relazione introduttiva* al Seminario “Una logica industriale per la ripresa dello sviluppo del Mezzogiorno e del Paese”, promosso dalla SVIMEZ nell’ambito de “Le Giornate dell’economia del Mezzogiorno” organizzate dalla Fondazione Angelo Curella, Palermo, 8 novembre 2013.
- *Intervista* a Domenico Cangemi di “TGR Rai Sicilia” in merito alla situazione economica siciliana, Palermo, 8 novembre 2013.
- *Intervento* “Quale politica industriale per il riposizionamento competitivo e lo sviluppo del Sud” al Seminario “Sviluppo, ambiente e territorio nel Mezzogiorno. Una nuova politica industriale per le PMI”, promosso dalla Scuola Nazionale dell’Amministrazione, Caserta, 22 novembre 2013.
- *Intervista* a Raffaella Venerando di “Costozero” “Padovani, SVIMEZ: contro il declino serve una strategia a lungo termine”, 3 dicembre 2013.

*Ing. Paolo Baratta, Consigliere della SVIMEZ* (Interventi predisposti, firmati o pronunciati nella qualità)

- *Intervista* a Nando Santonastaso su “Il Mattino”, “Baratta: la rinuncia all’industria ha allontanato il Sud dallo sviluppo”, 8 giugno 2013.
- *Intervento* al Convegno di Studi “Crisi economiche e intervento pubblico. L’insegnamento di Beneduce”, promosso dalla Seconda Università di Napoli e dalla Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione, Caserta, 18 ottobre 2013.
- *Intervista* a Nando Santonastaso de “Il Mattino”, “Baratta: Sud capro espiatorio, ecco la trappola che va evitata”, 27 novembre 2013.

*Prof. Piero Barucci, Consigliere della SVIMEZ* (Interventi predisposti, firmati o pronunciati nella qualità)

- *Intervento introduttivo* alla presentazione del volume a cura della Treccani, *Contributo italiano alla storia del pensiero economico*, Bologna, 22 marzo 2013.
- *Intervento introduttivo* alla presentazione del volume di Bini Smaghi, *Morire d’ austerità*, organizzato dal CESIFIN, Firenze, 27 maggio 2013.
- *Intervento introduttivo* alla presentazione del volume di G. Meo, *Il risanamento finanziato dai creditori. Lettura dell’amministrazione straordinaria*, Universitas Mercatorum, Roma, 19 giugno 2013.
- *Intervento* al Convegno di Studi “Pasquale Saraceno e il Mezzogiorno”, promosso da Fondazione Ambrosianum, Istituto Banco di Napoli – Fondazione, Università degli Studi di Napoli “Federico II” e SVIMEZ, Napoli, 27 giugno 2013.
- *Intervento introduttivo* alla presentazione del volume a cura di S. Gerbi e B.A. Piccone, *Paolo Baffi. Parola di Governatore*, organizzato dal I’ABI, Roma 23 ottobre 2013.

- *Sergio Paronetto e il formarsi della costituzione economica italiana*, intervento alla “Giornata di studi in occasione del centenario della nascita (1911-2011) di Sergio Paronetto”, Università Link Campus, Roma 20 luglio 2013.
- *Intervento introduttivo* alle “Giornate di studio su Giuseppe Toniolo”, Università degli Studi di Pisa, Pisa, 29 novembre 2013.

*Prof. Alessandro Bianchi, Consigliere della SVIMEZ* (Interventi predisposti, firmati o pronunciati nella qualità)

- *Intervento “Una legge che è solo una resa”* pubblicato sul quotidiano “Europa”, 6 giugno 2013.
- *Relazione* al Seminario “Rapporto SVIMEZ 2013. Una “logica industriale” per la ripresa dello sviluppo del Mezzogiorno e del Paese”, promosso dalla SVIMEZ nell’ambito de “Le Giornate dell’economia del Mezzogiorno” organizzate dalla Fondazione Angelo Curella, Palermo, 8 novembre 2013. Testo in “Quaderno SVIMEZ” n. 41.
- *Intervento “Disastri ambientali, troppo potere alle Regioni”* pubblicato sul quotidiano “Europa”, 22 novembre 2013.

*On. Gerardo Bianco, Consigliere della SVIMEZ* (Interventi predisposti, firmati o pronunciati nella qualità)

- *Intervento conclusivo* al Convegno “Il rilancio dell’economia meridionale - Quattro Rapporti sul Mezzogiorno: Fondazione Ugo La Malfa, i 21 Istituti meridionalisti, Banca d’Italia, Unione Industriali di Napoli” promosso dalla SVIMEZ presso l’Istituto Banco di Napoli – Fondazione, Napoli, 9 maggio 2013.

*Prof. Manin Carabba, Consigliere della SVIMEZ* (Interventi predisposti, firmati o pronunciati nella qualità)

- *Relazione* al Seminario SVIMEZ “Pareggio di bilancio e vincoli comunitari (fiscal compact e disavanzi eccessivi) in rapporto agli obiettivi di sviluppo e alla tutela dei diritti sociali”, Roma, 15 marzo 2013. Testo nella “Rivista giuridica del Mezzogiorno”, n.1/2 del 2013.
- *Intervista* a Roberta Lisi nel corso della trasmissione “Elle Radio” in onda su Radio Articolo 1, la radio della CGIL, in merito alla proposta SVIMEZ di promuovere la redazione di un “Statuto del welfare”, Roma, 25 marzo 2013.
- *Relazione* al Seminario SVIMEZ “Il governo democratico dell’economia”, Roma, 23 luglio 2013. Testo nella “Rivista giuridica del Mezzogiorno”, n. 3 del 2013.
- *Relazione* al Seminario SVIMEZ “Programmazione di bilancio, spesa ordinaria e Mezzogiorno”, Roma, 26 novembre 2013. Testo nella “Rivista giuridica del Mezzogiorno”, n. 4 del 2013.
- *Intervista* a Nando Santonastaso all’interno dell’articolo “Sud: più social card ma il Pil precipita” sul quotidiano “Il Mattino”, Roma, 28 novembre 2013.
- *Relazione introduttiva* in occasione della presentazione della “Relazione annuale al Parlamento e al Governo sulla qualità dei servizi offerti dalla PA centrale e locale alle imprese e ai cittadini” del CNEL, Camera dei Deputati, Roma, 10 dicembre 2013.

*Dott. Mariano Giustino, Consigliere della SVIMEZ (Interventi predisposti, firmati o pronunciati nella qualità)*

- *Energie rinnovabili. un driver per lo sviluppo del Sud*, intervento al Dibattito del Rapporto SRM-SVIMEZ, “Energie rinnovabili e territorio. Scenari economici, analisi del territorio e finanza per lo sviluppo” (con R. Padovani e G. Servidio), Unione industriali di Napoli, 4 aprile 2013.

*Prof. Antonio La Spina, Consigliere della SVIMEZ (Interventi predisposti, firmati o pronunciati nella qualità)*

- *Intervento “L’Agenzia per la coesione, in una visione comparata”*, al Seminario SVIMEZ “Il governo democratico dell’economia”, Roma, 23 luglio 2013. Testo nella “Rivista giuridica del Mezzogiorno”, n.3/2013.
- *Intervista a Ilaria Capitani nell’ambito della trasmissione radiofonica “La radio ne parla” di Radio Uno Rai in merito alla difficile situazione occupazionale dei giovani meridionali*, 6 novembre 2013.
- *Presidente e Moderatore del Seminario “Una logica industriale per la ripresa dello sviluppo del Mezzogiorno e del Paese”*, promosso dalla SVIMEZ nell’ambito delle “Giornate dell’Economia del Mezzogiorno” organizzate dalla Fondazione Angelo Curella, Palermo, 8 novembre 2013.

*Prof. Amedeo Lepore, Consigliere della SVIMEZ (Interventi predisposti, firmati o pronunciati nella qualità)*

- *Intervento al Convegno “Talent innovativi. Far crescere il talento per far crescere l’impresa”*, Napoli, 8 febbraio 2013.
- *Intervento in occasione della presentazione del Documento “Una politica di sviluppo del Sud per riprendere a crescere”*, presso l’Unione degli Industriali di Napoli, Napoli, 13 febbraio 2013.
- *Intervento alla presentazione del volume “La Cassa per il Mezzogiorno e la Banca Mondiale: un modello per lo sviluppo economico italiano”* presso la SVIMEZ, Roma, 16 aprile 2013.
- *Intervento al Seminario di Studi “La Cassa per il Mezzogiorno. Dalla salvaguardia dell’Archivio alla promozione della ricerca”*, promosso dalla SVIMEZ e dall’Archivio Storico della Presidenza della Repubblica, Palazzo Sant’Andrea, Roma, 20 aprile 2013.
- *Intervento in occasione della presentazione del volume “La Cassa per il Mezzogiorno e la Banca Mondiale: un modello per lo sviluppo economico italiano”*, Camera di Commercio di Caserta, Caserta, 13 maggio 2013.
- *Intervento in occasione della presentazione del volume “La Cassa per il Mezzogiorno e la Banca Mondiale: un modello per lo sviluppo economico italiano”*, Università degli Studi del Sannio, Benevento, 21 maggio 2013.
- *Relazione “Development Policies in Southern Italy Revisited: Business History and Regional Accounting for the ‘Cassa per il Mezzogiorno’ alla III International Conference on Luca Pacioli in Accounting History - III Balkans and Middle East Countries Conference on Accounting and Accounting History*, Istanbul, 22 giugno 2013.
- *Intervento in occasione della presentazione del volume di Carlo Borgomeo, “L’equivoco del Sud. Sviluppo e coesione sociale”*, promossa da “Piazze del sapere”, Caserta, 15 luglio 2013.
- *Intervento alla Tavola rotonda “Coesione territoriale e reti”*, promosso dalla Fondazione Mezzogiorno Europa, Istituto Banco di Napoli – Fondazione, Napoli, 20 luglio 2013.
- *Relazione “L’Agenzia per il Mezzogiorno. Lineamenti di una storia e di una strategia economica”* al Seminario



SVIMEZ *“Il governo democratico dell’economia”*, Roma, 23 luglio 2013. Testo nella *“Rivista giuridica del Mezzogiorno”*, n. 3/2013.

- *Intervento* alla presentazione del volume *“La Cassa per il Mezzogiorno e la Banca Mondiale: un modello per lo sviluppo economico italiano”*, nell’ambito del Premio *“Sele d’Oro”*, Oliveto Citra (Salerno), 7 settembre 2013.
- *Intervento* in occasione della presentazione del volume di Renata De Lorenzo *“Borboniafelix”*, promossa da *“Piazze del sapere”*, Caserta, 30 settembre 2013.
- *Intervento* alla presentazione del volume *“La Cassa per il Mezzogiorno e la Banca Mondiale: un modello per lo sviluppo economico italiano”*, promosso dall’Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, Napoli, 15 ottobre 2013.
- *Intervento* al Convegno di Studi *“Crisi economiche e intervento pubblico. L’insegnamento di Beneduce”*, promosso dalla Seconda Università di Napoli e dalla Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione, Caserta, 18 ottobre 2013.
- *Intervento* al Convegno di Studi *“Le origini dell’intervento nel Mezzogiorno, le sue prospettive e il contesto internazionale”*, nell’ambito della Settimana della Cultura d’impresa promossa dall’Archivio storico dell’Enel e da Museimpresa, Napoli, 14 novembre 2013.
- *Relazione* al Convegno *“Alla ricerca della competitività perduta”*, Sessione *“Credito”*, promosso dal quotidiano *“Il Denaro”*, Napoli, 28 novembre 2013.
- Coordinatore della Tavola rotonda *“La grande Napoli. Esperienze, idee e scenari per la Città Metropolitana2”*, organizzata dal Dipartimento di architettura e disegno industriale dell’Università degli Studi *“Federico II”*, Napoli, 19 dicembre 2013.

*Prof. Mario Mustilli, Consigliere della SVIMEZ* (Interventi predisposti, firmati o pronunciati nella qualità)

- *Intervento* in occasione della presentazione del volume *“La Cassa per il Mezzogiorno e la Banca Mondiale: un modello per lo sviluppo economico italiano”*, Camera di Commercio di Caserta, Caserta, 13 maggio 2013.

*Prof. Federico Pica, Consigliere della SVIMEZ* (Testi predisposti, firmati o pronunciati nella qualità)

- *Il federalismo municipale d’Italia: una riforma abortita?*, *“Studi economici”*, n. 106/2012.
- *L’Opera di Luca Antonini, “Federalismo all’italiana”: ovvero del pensiero ellittico*, *“Studi economici”*, n. 108/2012.
- *Ripartizione del gettito dei tributi sul territorio in base alla proposta leghista di trattenere in Lombardia il 75% delle tasse riscosse*, nota pubblicata sul sito della SVIMEZ, Roma, 9 gennaio 2013.
- *Alcune osservazioni in merito ad una recente proposta di abolizione dell’IRAP* (con S. Villani), *“Rassegna tributaria”*, n. 6/2013.
- *Alcune notazioni sull’Agenda possibile del gruppo di lavoro in materia economico-sociale*, nota pubblicata sul sito della SVIMEZ, Roma, 29 aprile 2013.
- *Le ragioni e le vie di fuga dall’IMU*, nota pubblicata sul sito della SVIMEZ, Roma 13 giugno 2013.
- *Inquilini danneggiati dall’imposta: rispetto ai proprietari pagano due volte*, articolo pubblicato su *“Il Mattino”*, 26 agosto 2013.

- *Relazione alla Conferenza organizzativa UGL Tavolo “Passaggio a Sud Ovest”, Roma, 8 novembre 2013.*

*Prof. Federico Pirro, Consigliere della SVIMEZ (Interventi predisposti, firmati o pronunciati nella qualità)*

- *L'industria del Sud che continua a resistere alla crisi, “Corriere Economia” del “Corriere del Mezzogiorno”, 13 maggio 2013.*
- *Intervento al Convegno di Studi “L'economia reale nel Mezzogiorno” promosso dalla Fondazione Edison e dall'Accademia nazionale dei Lincei, Roma, 23 ottobre 2013.*

*On. Giuseppe Soriero, Consigliere della SVIMEZ (Interventi predisposti, firmati o pronunciati nella qualità)*

- *Intervento “L'Italia giusta può ripartire da Sud”, “L'Unità”, 19 febbraio 2013.*
- *Intervento “Considerazioni su ruolo e funzioni della nuova Agenzia per la coesione” al Seminario SVIMEZ “Il governo democratico dell'economia”, Roma, 23 luglio 2013. Testo nella “Rivista giuridica del Mezzogiorno”, n. 3/2013.*
- *Relazione alla Seconda Conferenza internazionale “Global connectivity with the Mediterranean basin”, Gioia Tauro, 27 giugno 2013.*
- *Intervento alla presentazione del volume “La Cassa per il Mezzogiorno e la Banca Mondiale: un modello per lo sviluppo economico italiano” nell'ambito del Premio “Sele d'Oro” a Oliveto Citra (Salerno), 7 settembre 2013.*
- *Relazione al Seminario “Rapporto SVIMEZ 2013 sull'economia del Mezzogiorno” promosso dalla SVIMEZ all'Università degli Studi “Magna Graecia” di Catanzaro, 18 novembre 2013.*

*Prof. Sergio Zoppi, Consigliere della SVIMEZ (Interventi predisposti, firmati o pronunciati nella qualità)*

- *Intervento alla presentazione del volume “La Cassa per il Mezzogiorno e la Banca Mondiale: un modello per lo sviluppo economico italiano” del Consigliere SVIMEZ Amedeo Lepore, presso la SVIMEZ, Roma, 16 aprile 2013.*
- *Intervento al Convegno “Agroalimentare e turismo filiera per un nuovo sviluppo del Mezzogiorno protagonista del Mediterraneo” nell'ambito della “Fiera del Levante” di Bari, Bari, 18 settembre 2013.*

*Dott. Delio Miotti, Dirigente della SVIMEZ (Interventi predisposti, firmati o pronunciati nella qualità)*

- *Il Mezzogiorno nella crisi dell'economia italiana. Quali strategie per la ripresa dello sviluppo? relazione introduttiva al Convegno del Movimento per le Autonomie”, Roma, 19 luglio 2013.*
- *Intervento al Dibattito “Lavoro e politiche industriali nel Mezzogiorno”, organizzato dalla FIOM, Ercolano, 17 dicembre 2013.*

*Dott.ssa Franca Moro, SVIMEZ (Interventi predisposti, firmati o pronunciati nella qualità)*

- *Dalla fine dell'intervento straordinario ad oggi, relazione al Seminario “Programmazione di bilancio, spesa*

*ordinaria e Mezzogiorno*”, promosso dalla SVIMEZ, Roma, 26 novembre 2013.

**Dott.ssa Grazia Servidio, SVIMEZ (Interventi predisposti, firmati o pronunciati nella qualità)**

- *Energie rinnovabili. un driver per lo sviluppo del Sud*, intervento al Dibattito del Rapporto SRM-SVIMEZ, “*Energie rinnovabili e territorio. Scenari economici, analisi del territorio e finanza per lo sviluppo*” (con R. Padovani e M. Giustino), Unione industriali di Napoli, 4 aprile 2013.

PAGINA BIANCA

**RELAZIONE  
DEL COLLEGIO DEI REVISORI**

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI SUL  
BILANCIO SVIMEZ DELL'ESERCIZIO 2013

Signori Associati,

il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2013 che viene sottoposto al Vostro esame, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 10 giugno 2014 e quindi comunicato a questo Collegio, unitamente ai prospetti, agli allegati di dettaglio e alla relazione sulla gestione, è stato redatto con i criteri esposti dal Consiglio stesso nella sua relazione e che il Collegio condivide.

Il bilancio evidenzia un disavanzo di €. 192.722 e si riassume nei seguenti dati:

**Situazione patrimoniale**

Attivo	€. 1.859.485
Passivo	€. 2.052.207
	-----
Disavanzo	€. 192.722
	=====

**Conto Proventi e Spese**

Quote ass., contributi da enti e dallo Stato	€. 1.683.020
Convenzione Regione Calabria	€. 59.500
Consorzio ASI Avellino	€. 30.000
Servizi prestati alla Soc. controllata	€. 39.452
Proventi da partecipazione SIMEZ	€. 400.000
Altri proventi	€. 14.533
	-----
Totale proventi	€. 2.226.505
Spese	€. 2.400.783
Imposte sul reddito esercizio	€. 18.444
	-----
Disavanzo	€. - 192.722
	=====

In merito a tale bilancio, che è conforme alle risultanze contabili, in particolare osserviamo quanto segue:

- a) sono esposti in maniera comparativa i dati dell'esercizio precedente;
- b) spese e proventi sono stati determinati nel rispetto del principio di competenza;
- c) i criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto al precedente esercizio;
- d) nella loro relazione gli amministratori riferiscono in misura ampia ed esauriente sull'attività svolta dall'Associazione nel decorso esercizio.

Come si nota, i maggiori proventi che provengono dalla partecipata Simez (passano da € 110.000 del 2012 a € 400.000) consentono un contenimento del disavanzo, che può così attestarsi sull'importo di € 192.722, rispetto agli € 520.842 del 2012. Il patrimonio netto naturalmente subisce un'ulteriore diminuzione, passando a € 520.759.

L'equilibrio economico della gestione viene per ora garantito dalla consistenza e dal rendimento del patrimonio della Simez, che all'attivo del suo bilancio evidenzia la presenza di n.21 unità immobiliari, riportate sotto la voce "Immobilizzazioni materiali al valore contabile complessivo di € 5.912.270, oltre a investimenti in titoli, di limitata volatilità, pari a € 870.023.

È chiaro, tuttavia, che la continuità a medio-lungo termine dell'Associazione resta legata pur sempre all'importo del Contributo erogato dallo Stato, alla cui contrazione va posto rimedio. La lodevole attività che l'Associazione sta ponendo in atto, con apprezzabili risultati, per incrementare il flusso di contributi provenienti da convenzioni e altre fonti, difatti, difficilmente potrà riuscire a compensare il provento rappresentato dal contributo statale.

Attestiamo altresì che nel corso dell'anno abbiamo regolarmente eseguito le verifiche periodiche disposte dal codice civile. In particolare:

- si è accertata la corretta tenuta della contabilità;





- si è proceduto al controllo dei valori di cassa e dei titoli posseduti dall'Associazione e verificato gli adempimenti periodici di natura contributiva e fiscale;
- abbiamo partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di amministrazione accertando che l'attività dell'Associazione è stata svolta nel rispetto delle finalità statutarie;
- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi fatti particolari da segnalare.

Tutto ciò considerato, e visti i risultati delle verifiche eseguite, Il Collegio Vi invita ad approvare il progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2013, nonché la copertura del disavanzo così come proposto dal Consiglio di Amministrazione.

Roma, 20 giugno 2014

I REVISORI DEI CONTI

Lucio POTITO

Michele PISANI

Andrea ZIVILLICA



€ 9,40



\*170150004640\*